EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 - Numero 299

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)

# STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 18 - Martedì 19 Dicembre 1961



## Una spaventosa catastrofe funesta il Brasile

# CIRCO IN FIAMME PRESSO RIO 285 MORTI FINORA ACCERTATI

### Schiacciati dalla folla terrorizzata

# Tra le vittime soprattutto bimbi

**Impossibile un bilancio completo a causa dell'infernale confusione che ha travolto ogni servizio d'ordine - Il sinistro nel sobborgo di Niteroy che si trova di fronte alla metropoli sulla baia omonima - All'improvviso si è incendiato il telone in nailon che ricopriva l'arena - Assistevano allo spettacolo 2500 persone - Centinaia di feriti per ore senza aiuti: mancavano i mezzi di soccorso e il personale dell'ospedale più vicino scioperava**

## L'origine è dolosa?

La pianta generale della zona di Rio de Janeiro. A destra, il sobborgo di Niteroy (che sulla cartina è segnato secondo la grafia brasiliana: Nictheroy).

*Nostro servizio particolare*

Rio de Janeiro, lun. matt.

Una spaventosa tragedia è accaduta ieri sera in Brasile. In seguito ad un furioso incendio divampato in un circo mentre era in corso uno spettacolo si sono avute centinaia di vittime. Non è possibile al momento fare un bilancio esatto dei morti e dei feriti. A varie ore di distanza regnava ancora sul luogo della catastrofe una confusione enorme.

*Le poche forze di polizia che si trovavano sul luogo per l'abituale servizio d'ordine sono state letteralmente travolte dagli spettatori terrorizzati. Un primo bilancio ufficiale dà 285 morti e parecchie centinaia di feriti. Le stesse autorità, tuttavia, non escludono che il numero delle vittime risulti più elevato quando si abbiano cifre definitive dagli ospedali e dagli obitori improvvisati un po' dovunque.*

*Luogo dell'immane catastrofe, forse senza precedenti nella storia del Brasile, è stato il sobborgo di Niteroy, situato di fronte a Rio de Janeiro da cui è separato dall'imboccatura della famosa baia, che in questo tratto è larga circa cinque chilometri.*

*Alla periferia di Niteroy, in un largo spiazzo, erano eretto le tende pochi giorni addietro il circo «Norte Americano», di proprietà di una società brasiliana. Il disastro è avvenuto mentre era in corso lo spettacolo pomeridiano.*

Il circo era gremito di circa 2500 spettatori. Data la giornata festiva e l'imminenza delle feste natalizie si calcola che quasi la metà degli spettatori fossero bambini. Come sia scoppiato l'incendio non si sa ancora. Sta di fatto che l'immenso telone di nailon si è incendiato fulmineamente e gli spettatori, in preda al panico, si sono precipitati verso le uscite come impazziti.

*Malauguratamente, l'opera di soccorso è stata ritardata da parecchie circostanze. Anzitutto, data l'enorme estensione della baia, non sarebbe stato possibile far affluire con una certa tempestività autopompe ed ambulanze per via terra. E' stato così necessario far arrivare gli autopompe sui battelli traghetto. Naturalmente, l'operazione non si è svolta con la rapidità augurabile.*

*Si deve aggiungere che a Rio, data la giornata festiva, non è stato neppure possibile rintracciare rapidamente le autorità in grado di fronteggiare con le misure del caso l'immensa catastrofe.*

Si aggiunga ancora che nell'unico ospedale di Niteroy, sempre a causa della giornata festiva, non si trovava che un solo medico di guardia. D'altro canto, gli studenti che usualmente fanno pratica presso l'ospedale, erano in sciopero da ieri. In queste condizioni centinaia di feriti sono rimasti per ore senza soccorso e sono poi stati trasportati con mezzi di fortuna fino ai battelli e di lì nei vari ospedali di Rio.

*Dagli scampati, gran parte dei quali ancora sotto l'impressione della tragedia o addirittura colpiti da collasso nervoso, non si riesce ad avere notizie precise. Tutto quello che si sa è che, nel disperato tentativo di raggiungere le uscite, le persone che erano travolte, soprattutto i bambini, venivano selvaggiamente calpestate.*

*Un funzionario di polizia ha dichiarato circa un'ora dopo: «Per quanto mi risulta fino ad ora sono state identificate quarantotto salme. Ma a giudicare dal numero dei cadaveri che ancora giacciono fra le strutture carbonizzate del circo, e tenuto conto di quelli che sono stati trasportati negli obitori improvvisati, ritengo che il numero dei morti sia almeno di trecento.*

*«Purtroppo, le condizioni di molti infelici sono gravi anche perchè, per la mancanza di autoambulanze, la maggior parte dei feriti e degli ustionati sono stati portati ai posti di pronto soccorso per mezzo di autocarri requisiti da vigili urbani.*

Nel corso del pomeriggio il governatore di Rio ha lanciato per mezzo della radio un appello a tutti, i volontari del sangue ed ai medici e agli infermieri disponibili di presentarsi al palazzo del governo per essere impiegati nell'opera di soccorso.

La tragedia assumerebbe un aspetto allucinante se fossero confermate le voci abbastanza insistenti secondo cui l'incendio sarebbe doloso.

*Negli ambienti della polizia si è a conoscenza di questa voce, ma ci si rifiuta di commentarla. Risulta tuttavia che il governatore dello Stato, Celso Peçanha, si è recato prima di sera a Niteroy per assumere la direzione dell'inchiesta.*

*Alle diciotto la stazione «Television Continental» ha reso noto che più 250 cadaveri erano stati ricuperati. Le autorità portuali hanno fatto requisire molti battelli privati per accelerare il trasporto delle vittime attraverso l'imboccatura della baia.*

Ad un certo momento in un quartiere di Niteroy si è diffusa la voce che numerose belve terrorizzate dalle fiamme avessero infranto le gabbie e si fossero date alla fuga.

*La notizia è stata prontamente smentita dallo stesso direttore del circo il quale ha assicurato che gli animali i quali si trovavano sulla pista al momento dello scoppio dell'incendio, erano stati fatti uscire e rinchiusi nelle loro gabbie. Mentre una parte del personale cercava di combattere le fiamme con gli estintori, altri provvedevano ad allontanare i carri del serraglio. I soli danni materiali subiti dal circo si aggirano sui 50 milioni di cruzeiros, circa settanta milioni di lire.*

*Secondo un giornalista che assisteva allo spettacolo, il numero elevatissimo di vittime è da attribuire anche al fatto che centinaia di bambini, terrorizzati dalle fiamme e nell'impossibilità di portarsi all'esterno, si erano precipitati nella pista centrale sulla quale pochi secondi dopo precipitava avvolto dalle fiamme l'immenso tetto di nailon.*

*In serata il ministro della Sanità ha reso noto un breve comunicato annunciando che «l'opera di soccorso è stata portata a compimento».*

*Secondo l'amministratore del circo, l'incendio ha avuto origine a livello del terreno e all'esterno del circo stesso. Questo avvalorerebbe l'ipotesi della dolosità del sinistro.*

A tale proposito è giunta nelle redazioni dei giornali la notizia che la polizia ha proceduto al fermo di un individuo sul quale gravano seri sospetti. L'uomo, di cui non si conoscono le generalità, è attualmente sottoposto ad un serrato interrogatorio.

**r. f.**

### ULTIMA ORA

## Arrestati «vampiri» che depredavano i morti

### Alcuni cavi di sostegno erano stati allentati

Rio de Janeiro, lunedì matt.

A tarda sera, la direzione della polizia ha annunciato che diverse persone sono state tratte in arresto perchè sorprese a depredare dei cadaveri. Ingenti forze di polizia e distaccamenti dell'esercito circondano i resti carbonizzati del circo per impedire il saccheggio da parte di malviventi, che sono accorsi sul posto nella speranza di far bottino.

Un altro interrogativo inquietante è stato posto dal direttore del circo: vari cavi d'acciaio che trattenevano la parte centrale della tenda sono stati trovati allentati. Ciò avvalora l'ipotesi di un sabotaggio. Risulta d'altra parte che questo è il terzo incendio che colpisce il circo «Norte Americano».

Una panoramica della maestosa baia di Rio de Janeiro dominata dal Pan di zucchero. La freccia indica il sobborgo di Niteroy ove è avvenuta la catastrofe

### Dopo l'improvvisa adesione comunista alla tesi di Lombardi

# Presa di posizione di Saragat contro la mossa di Amendola

**«Se il pci vuole aiutare la politica di centro-sinistra deve in primo luogo rinnegare il peggiore dei monopoli, che è quello del totalitarismo politico» - Anche il vice-segretario del psi respinge il tentativo delle Botteghe Oscure di inserirsi nello schieramento democratico - Discorsi di Segni, Colombo e Malagodi**

Roma, lunedì mattina.

Mentre i congressi provinciali della dc sono in pieno sviluppo, ed i principali esponenti democristiani stanno facendo il punto, per cercare di trovare un incontro nella difficile situazione che si è creata (ieri hanno parlato, fra gli altri, Segni, Colombo, Rumor e Togni), l'on. Giorgio Amendola, che negli ultimi tempi ha dato del filo da torcere a Togliatti a causa delle sue posizioni revisionistiche, ha detto chiaro e tondo che l'indirizzo indicato da Riccardo Lombardi per attuare la politica di centro-sinistra costituisce «un passo avanti» verso quella «svolta a sinistra» che i comunisti auspicano come una nuova politica di «tutte le forze democratiche» del Paese. Ed il fatto che l'articolo di Amendola è stato pubblicato ieri al posto d'onore del giornale comunista, sta ad indicare che la sua posizione è pienamente condivisa dalla direzione del pci e che, quasi certamente, il comitato centrale delle Botteghe Oscure, che si riunirà nella prossima settimana, si attesterà sostanzialmente su di essa.

«Gli orientamenti decisi dalla commissione economica del psi, e così pubblici dalle dichiarazioni del compagno Lombardi — ha scritto Amendola — hanno fatto compiere un passo avanti alla discussione in corso per la formazione di una maggioranza di centro-sinistra». Il problema non è soltanto di programma economico, ma anche di impostazioni politiche; perciò, secondo Amendola, bisogna stabilire «il nesso fra le misure di politica economica e le condizioni di politica generale, poichè una politica di sviluppo economico comporta necessariamente una politica estera di iniziative concrete per la distensione e per la pace».

I problemi cui aveva accennato Lombardi e che costituiranno il programma del psi (una nuova riforma agraria; iniziare le nazionalizzazioni; una efficiente riforma tributaria; attuare le regioni; tanto per citare le cose essenziali) costituiscono per Amendola «una larga base comune di discussione, che può permettere un utile approfondimento per superare incertezze e contraddizioni e giungere a concordanti conclusioni». Naturalmente, Amendola vuole «concordare» con i socialisti queste «conclusioni». Ei più innanzi lo dice esplicitamente:

«Occorre che dietro al programma ci siano le forze in movimento; occorre che il programma di sviluppo sia una piattaforma unitaria di lotta della classe operaia e delle masse lavoratrici». Perciò Amendola auspica che cessino discriminazioni e aprioristiche prevenzioni, i giovani democristiani e i lavoratori cattolici si ritrovino accanto ai lavoratori comunisti e socialisti nelle lotte sindacali», che per Amendola dovrebbero costituire un corollario alla politica di centro-sinistra. E a sua volta Togliatti, in un discorso a Pesaro, ha detto che praticamente si può addirittura fare «un partito unico della classe operaia».

La «bomba-Amendola» avrà certamente ripercussioni all'interno della dc e dei partiti che si accingono a realizzare, pur fra vivaci contrasti, la politica di centro-sinistra. Essa sta a indicare soprattutto che la battaglia che le correnti di sinistra del psi conducono, per evitare un isolamento del pci, è una battaglia che si allarga, dal momento che lo stesso Riccardo Lombardi vi ha accennato senza mezzi termini.

Per Saragat, la posizione assunta da Amendola costituisce un siluro alla politica di centro-sinistra. In una dichiarazione rilasciata a *Stampa Sera*, il leader socialdemocratico ha detto: «Il tentativo dei comunisti, di inserirsi nella politica di centro-sinistra, trova la sua manifestazione nell'articolo di Amendola. Ma la politica di centro-sinistra non è soltanto un fatto economico e sociale, è anche un fatto politico e democratico. Non si tratta soltanto di nazionalizzare i monopoli, si tratta di garantire la democrazia politica; non si tratta soltanto di liquidare l'egemonia dei gruppi capitalistici, si tratta anche di rendere impossibile l'egemonia di gruppi di potere politici, rappresentati ieri dal fascismo e oggi dal comunismo. Si tratta, insomma, di tagliare veramente l'erba sotto i piedi a ogni forma di totalitarismo: capitalista, fascista e comunista. Il programma dei socialisti deve essere, quindi, integrato da quello del psdi, volto a escludere ogni monopolio economico, sociale e politico. L'inserimento del pci si pone, quindi, sullo stesso piano dell'azione della destra democristiana con fini evidenti: di sabotaggio e di ostruzionismo. Se il pci vuole aiutare la politica di centro-sinistra, deve, in primo luogo, rinnegare il peggiore dei monopoli, che è quello del totalitarismo politico».

In altri termini, per Saragat il problema di un «colloquio» con i comunisti non si pone neppure; ma è un discorso che potranno accettare i socialisti, dal momento che la maggioranza del psi respinge un isolamento dei comunisti? Una risposta negativa ad Amendola è stata data dal vice-segretario del psi, on. De Martino. Vi è nel psi — ha detto De Martino — una «consolidata coscienza della indissolubilità fra socialismo e democrazia» che considera «inseparabile dalla lotta per il socialismo la fedeltà nei principi democratici, diversa in ciò dalla esperienza storica dei regimi comunisti».

Contro ogni contatto con i comunisti si sono apertamente dichiarati gli esponenti dc che sono intervenuti nei dibattiti pre-congressuali. Dopo avere delineato un programma di sviluppo («continuando in una politica economica che ha dato frutti così brillanti»), Segni si è chiesto: su quali forze può contare la dc, per realizzare tali compiti? E la risposta è stata questa: «Anzitutto sulle proprie forze. Se nuove forze vogliono essere presenti nello schieramento democratico, la dc accoglierà ciò di buon grado, sempre che questo fatto rappresenti una effettiva estensione dell'area democratica, e non, invece, un sostanziale spostamento verso posizioni antidemocratiche». E questi dubbi potranno risolversi, secondo Segni, attraverso leali e chiari accordi, rispettando gli essenziali principi ideali e i programmi della dc.

Anche Colombo e Rumor, che con Scaglia stanno preparando il programma della corrente di maggioranza, si sono sostanzialmente posti sulle stesse posizioni di Segni. Colombo è stato particolarmente esplicito quando ha detto: «Perchè il nostro impegno per la ricerca della maggioranza parlamentare che deve attuare il programma non sia vano, nè siano illusorie le stesse prospettive di un più rapido progresso sociale, deve risultare chiaro, dal congresso della dc, che base necessaria di una maggioranza è il leale consenso alla difesa delle libertà democratiche contro tutte le forze che ad esse attentano».

Da parte sua, Malagodi ha definito «pesantemente negativo» il programma annunciato da Lombardi, ed ha rivolto un nuovo appello alle forze democratiche perchè considerino come «una necessità patriottica» la loro collaborazione. Il leader liberale sa già, però, che questo suo appello non avrà successo, e perciò egli lo sbocco della presente situazione lo vede nelle elezioni anticipate.

I repubblicani Reale e Macrelli, che si sono posti su posizioni nettamente critiche nei confronti di Pacciardi, hanno implicitamente respinto l'invito a una nuova collaborazione avanzata da Malagodi.

**Pellecchia**

VEDERE IN XI PAGINA

I risultati delle elezioni dei delegati di Novara, Vercelli e Cuneo al Congresso DC

*La guerra nel Katanga*

## I nomi degli italiani giunti in treno a Ndola

Salisbury, lunedì mattina.

Da Ndola, città della Rhodesia settentrionale posta sulla linea di frontiera col Katanga, si apprende che sono arrivati colà due treni straordinari trasportanti alcune centinaia di donne e bambini europei, profughi da Elisabethville. La maggioranza sono di nazionalità belga, ma fra essi si trovano anche diversi italiani i quali sono assistiti da funzionari del nostro consolato di Salisbury. I fuggiaschi hanno avuto il permesso di trattenersi sette giorni nella Rhodesia del Nord, dopo di che dovranno ripartire per i paesi di origine.

Ecco un elenco, purtroppo incompleto dei nostri connazionali giunti sani e salvi nella Rhodesia settentrionale:

**Mancini, Baldis, Gallora, Falcanzi e Motta, tutti dipendenti del «Genio Civile del Katanga» (Impresa Burton). Il Motta è accompagnato dalla moglie e dai due figli.**

**Signora Rosanna Fredo, da Brusnengo (Biella) coi due figli; signora Martinetto; signora Buzzonetti.**

Altre cinque signore e cinque bambini, di cui non si hanno i nomi, sono partiti in treno per il Sud-Africa. Si tratta di cittadini italiani residenti originariamente nell'Egeo e nell'Africa settentrionale.

Con l'ultimo treno sono arrivati a Ndola:

**Signora Bellotti, con due bambini (già ripartita per Bulawayo); sig.ra Alsdhoff, con un bambino (partita per Salisbury); signora Capolotto, con un bambino (partita per Salisbury); sig.ra Trezzani, con due bambini; signora Benaglio.**

**Signora Grandis, con un bambino; coniugi Fontioli, con un bambino; coniugi Conti, con tre bambini; coniugi Feppoli, con tre bambini; signora Meneghen.**

# CRONACA CITTADINA

### Una domenica limpida, fredda e piena di festosa animazione

# Hanno comprato una montagna di regali

**Si è sciolto sotto un sole sfolgorante il leggero strato di neve caduto nella notte - Migliaia di macchine verso i campi di sci - I torinesi rimasti, la maggioranza, hanno affollato strade e negozi per gli acquisti di Natale - Soddisfatti i commercianti - Pacchi dono ai figli dei dipendenti Riv, Aem, Poste, Nebiolo**

La città si è svegliata, ieri mattina sotto un cielo grigio e gelido. Nella notte era nevicato: una neve avara che aveva appena ricoperto i tetti e le strade. Si camminava su un sottile strato di ghiaccio insidioso.

Verso le 10, trionfante, il sole ha rotto la caligine, ha fugato la nebbia e ha sciolto la neve. Dallo strato grigio sono emerse le montagne, lontane e luminose, e la collina vestita di bianco. L'azzurro è durato tutto il giorno e anche se il termometro ha segnato una massima di due soli gradi sopra zero, è stata una domenica tersa e pulita.

Molti hanno approfittato del bel tempo per fuggire verso la montagna: le strade della Val di Lanzo, di Susa e del Sestriere fin dopo mezzogiorno sono state animatissime. Ma i più sono rimasti in città. Era una giornata già tutta ipotecata: visite ai parenti per gli auguri di Natale, soprattutto visite ai negozi per concretare, in un pomeriggio di calma, senza l'assillo tiranno dell'ora, la scelta dei doni fatte nei giorni scorsi.

I negozi, per disposizione prefettizia, erano tutti aperti. Verso sera, quando abbiamo interpellato alcuni commercianti sull'andamento degli affari, ci hanno risposto soddisfatti. «Una fatica — dicevano — che valeva la pena. Già in mattinata, le botteghe si sono affollate, ma era ancora una clientela quieta e non eccessivamente numerosa. E' stato nel pomeriggio che la grande attesa ondata è venuta».

Folla davanti alle vetrine (in prima fila i bambini a mostrarsi l'un l'altro le meraviglie desiderate) folla dentro i negozi: di giocattoli, di libri, di elettrodomestici, di pasticceria. Tra le 17 e le 19 si è toccata la punta massima.

Non parliamo del traffico. Gli automobilisti che ieri pomeriggio, incautamente, hanno cercato di raggiungere da piazza Castello la stazione di Porta Nuova ci hanno impiegato venti minuti.

L'atmosfera natalizia non la creava soltanto la gente con le braccia cariche di pacchi o gli abeti scintillanti di lampadine o le vetrine fantasmagoricamente illuminate. Parecchie aziende hanno già incominciato a distribuire i pacchi-dono ai figli dei dipendenti e si sono visti ieri, trionfanti, bambini con i giocattoli nuovi di zecca chiusi tra le braccia come per difenderli da qualche ipotetico nemico.

A parte la distribuzione nel palazzo del Valentino che è continuata anche ieri per tutto il giorno, nella grande officina di via Manin sono stati consegnati 3 mila pacchi ai figli dei dipendenti dell'Atm, presenti il Prefetto e il rappresentante del sindaco insieme con il direttore dell'Atm ing. Fogliano. Al teatro Carignano, duemila bimbi hanno ricevuto il dono dell'Amministrazione delle Poste. C'è stato un divertente spettacolo con Biancaneve e i sette nani e papà Natale. Gli auguri sono stati presentati dal direttore provinciale delle poste dott. Rizzi.

Gli 800 bambini dei dipendenti della Nebiolo hanno festeggiato l'arrivo del Natale al teatro Alfieri. Pacchi, e spettacolo diretto da Marchesellí. La Sibeto-Cola ha approfittato dell'occasione per unire la gioia dei piccoli a quella dei grandi: ha distribuito pacchi e distintivi di anzianità.

In quattro festose manifestazioni sono stati distribuiti pacchi-dono ai bambini dei dipendenti della Riv. A Torino la consegna è stata fatta al cinema Corso dove erano presenti, con donna Marella Agnelli, l'amministratore delegato ing. Bertolone, l'ing. Prover, l'avv. Honorati e altri dirigenti dell'azienda, il Prefetto con la consorte, il Sindaco e altre autorità. I 1700 bambini hanno poi assistito ad uno spettacolo cinematografico.

Altri 2000 bambini hanno ricevuto i pacchi a Pinerolo, Perosa e Villar. A ciascuna delle manifestazioni sono intervenuti i maggiori dirigenti della Riv. A Villar, dove la consegna ha avuto inizio nel pomeriggio, sono intervenuti donna Marella Agnelli e l'ing. Bertolone. La vigilia di Natale 450 bambini, figli dei dipendenti dello stabilimento di Massa, riceveranno i pacchi-dono nel cinema Astor; i figli dei dipendenti dello stabilimento di Cassino li avranno il giorno dell'Epifania.

### La neve in Piemonte

**In quasi tutte le località di pianura e di collina del Piemonte sono caduti dai 2 ai 5 centimetri di neve, che l'intenso freddo ha congelato in una patina compatta. Nelle zone soleggiate lo strato si è sciolto prima di mezzogiorno. La temperatura è ridiscesa ovunque sotto zero dopo il tramonto.**

**Nelle località alpine sono caduti dai 20 ai 30 centimetri di neve, ma il bel tempo è tornato per l'inizio della giornata sciistica. Su quasi tutte le strade al disopra dei mille metri di altitudine è stato necessario usare le catene.**

Donna Marella Agnelli consegna i pacchi-dono

| TEMPERATURA DI IERI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 2,1 |
| MINIMA | — 2,3 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 0,5; pressione 749,4; umidità 52%. Cielo sereno. - Previsioni: tempo generalmente buono con freddo intenso — Temperatura a Caselle: mass. + 2,5; min. — 3,5; media — 1,3

### Episodio di selvaggia crudeltà a Viù

# Impicca il suo cane a una pianta in paese

**Era un San Bernardo di razza purissima - La povera bestia finita a martellate dopo un quarto d'ora di agonia**

Uno stupendo esemplare di cane San Bernardo è stato ucciso dal suo padrone in modo crudelissimo; egli lo ha impiccato ad una pianta, e poiché non riusciva a strangolarlo, lo ha finito a martellate. L'episodio è accaduto a Viù l'8 dicembre scorso. L'Ente nazionale per la protezione degli animali, dopo pazienti indagini affidate alle guardie zoofile Mario Marselli e Carlo Perrone, ha ora denunciato alla Magistratura il proprietario, che è il signor Ignazio Cibrario, di 72 anni.

Il Cibrario abita in una villetta a fianco del viale principale del paese, di fronte ad una colonia elioterapica per bambini. Due anni fa aveva comprato da un allevatore del Sestriere il cucciolo di San Bernardo, un animale di razza pura, munito di «pedigree». Il cane era cresciuto in fretta: ora, pienamente sviluppato, era grosso quanto un vitello e pesava 88 chili. Era una bestia mite, che tutto il paese conosceva. Si lasciava cavalcare dai bambini, andava docile di casa in casa aspettando che gli regalassero qualcosa. Il padrone ha dichiarato alle guardie che «Rhemus» — tale era il nome del cane — aveva preso l'abitudine di inseguire le galline e ne aveva uccisa una. Per questo lo ha soppresso.

Ma appena aveva detto in paese di volerlo uccidere, molte persone eran venute da lui e avevan chiesto di comprare il cane. La razza del San Bernardo è in fase di estinzione, gli esemplari puri valgono fino a 120 mila lire. Nessuno degli acquirenti aveva giocato somme. «Piuttosto che regalarlo — ha risposto seccamente il Cibrario — lo uccido. E' mio e ne faccio quel che voglio. Non ho bisogno di soldi, dopo tutto». La stessa frase l'ha ripetuta ieri alle guardie zoofile, che l'hanno scritta nel verbale d'interrogatorio. Ha aggiunto anche che fino a pochi anni fa egli aveva lavorato nel Congo, come concessionario d'un allevamento di bestiame e che laggiù nessuno gli aveva mai fatto dei rilievi per il modo in cui sopprimeva gli animali.

Al calar della sera, l'8 dicembre, il Cibrario ha trascinato il cane fuori dalla cuccia, fino ai piedi d'un ciliegio, gli ha messo una museruola perché non si ribellasse, poi gli ha passato un laccio intorno al collo. Dal viale diverse persone e alcuni bimbi della colonia hanno assistito alla barbara esecuzione. Dicono che il cane ignaro posava festoso le zampe addosso al padrone e, benché impedito dalla museruola, cercava di leccargli le mani. L'uomo, aiutato da un contadino del luogo, Andrea Giorgis, ha gettato la corda oltre un ramo dell'albero. Poi hanno tirato la fune sollevando il povero Rhemus. Il laccio s'è stretto, ma il cane non moriva. Gemeva e si dibatteva. Trascorso qualche minuto, dopo aver dato alla bestia qualche strattone per le zampe, il Cibrario è corso in casa, ha preso un martello, e poi ha tempestato di colpi la testa dell'animale finché lo ha veduto pendere inerte. Il supplizio è durato un quarto d'ora. La bestia è stata sepolta al lume d'una lanterna in un orto vicino.

Ieri, appena le guardie lo hanno interrogato, il Cibrario ha negato i fatti, sostenendo d'aver venduto «Rhemus» a un amico. Ma messo di fronte a prove schiaccianti ha confessato e ha raccontato l'episodio agli stessi così come lo abbiamo riferito. Non capiva perché gli si attribuisse importanza. «Il cane era mio, era solo un cane e potevo farne ciò che volevo. Vuol dire che se c'è qualcosa da pagare, lo pagherò e basta». E' stato denunciato per maltrattamenti ad animali, aggravati perché commessi in luogo esposto al pubblico.

### Feroce aggressione notturna nei pressi di Villa Genero

# Due rapinatori armati di pistola e coltello legano un giovane e picchiano la sua fidanzata

**Le vittime prigioniere nella loro auto - L'uomo prima di essere immobilizzato riesce a nascondere il portafogli - Strappa la cordicella che gli stringe i polsi e si getta sui banditi - Una lotta furibonda mentre la ragazza dà l'allarme con il clacson Gli aggressori fuggono con la borsetta contenente 7 mila lire - Un altro episodio: giornalaio preso a pugni dai ladri**

Una coppia di fidanzati in auto è stata aggredita l'altra sera a mezzanotte, in collina, da due banditi armati. I fidanzati, — Nicola Vigliotti, di 26 anni, via Pievo 3, e Pieranna Testore, di 20 anni, piazza Gran Madre 2 — hanno reagito e dopo una drammatica colluttazione hanno messo in fuga i rapinatori senza altro bottino che la borsetta della ragazza contenente 7 mila lire.

Il Vigliotti, con la sua «Fiat 2100» s'era fermato sulla strada di Villa Genero, appena oltre la prima curva, in uno spiazzo laterale. Stava parlando da qualche minuto con la Testore, quando veniva spalancata bruscamente la portiera dell'auto accanto al posto di guida. Un uomo col cappello calato sugli occhi e il volto coperto con un fazzoletto, strappava la chiavetta dell'avviamento prima che il Vigliotti potesse rendersi conto di quanto stava succedendo. Lo sconosciuto passava poi dietro, sul sedile posteriore e puntava un coltello e una pistola alla nuca del giovane. Un complice, vestito allo stesso modo — un impermeabile blu con bottoni dorati — e armato d'un coltello, prendeva posto accanto al rapinatore.

«E adesso, fuori il denaro!» intimavano. Nella breve pausa il giovane aveva fatto in tempo a sfilarsi di tasca il portafogli e a gettarlo sotto il sedile. Perciò rispondeva ai banditi di non aver con sé neppure una lira.

Lo costringevano allora a togliersi la giacca. Mentre frugavano inutilmente nelle tasche, la ragazza premeva il clacson dell'auto nella speranza di spaventare i due malviventi. Quello che stava dietro di lei, adirato, la percuoteva a schiaffi e pugni, poi le strappava di mano la borsetta. Infine ordinavano al Vigliotti di alzare le braccia dietro la nuca, e gli legavano i polsi con una cordicella. «Adesso accendi e passa al mio posto» continuava il bandito — guidare l'auto fino a un luogo più tranquillo».

Ma appena a terra il Vigliotti riusciva a liberarsi dai legacci e piombava addosso all'aggressore. Stava per sopraffarlo, ma interveniva il complice. La ragazza di nuovo suonava il clacson, e veniva colpita alla testa con la borsetta. Ma non desisteva, e gridava ai due malfattori che quella sarebbe stata la loro ultima rapina. La partita volgeva al peggio per i banditi. Sarebbe bastato che passasse di là qualche automobilista. «E' meglio che ci ritiriamo» diceva la piemontese quello che aveva la pistola e subito scappavano scomparendo fra gli arbusti.

Il Vigliotti li inseguiva per un tratto, in maniche di camicia. Ma li perdeva di vista. Tornato presso la macchina cercava invano la chiave. I rapinatori l'avevano portata con sé. A piedi i fidanzati si recavano a denunciare l'accaduto al commissariato Borgo Po, che è a poca distanza. Sul posto accorreva anche il dott. Barbante dell'ufficio di notturna con alcune camionette. La battuta lungo la collina non ha dato esito.

Pieranna Testore, 20 anni

— Di un altro grave episodio di delinquenza è rimasto vittima ieri all'alba il giornalaio Germano Alessandria, di 48 anni, abitante in corso Tazzoli 22. Alle 4,30, mentre stava per aprire la porta dell'edicola in via Dina 57, ha visto sgattaiolare fuori dal chiosco due individui sui 25-30 anni, uno dei quali aveva un pacco sottobraccio. Dopo breve inseguimento è riuscito ad acciuffarne uno.

Se il ladro fosse stato solo, il coraggioso giornalaio sarebbe certamente riuscito ad avere la meglio. Ma il complice è tornato sui suoi passi e colpendo l'Alessandria con alcuni pugni al viso l'ha costretto a lasciare la presa. I due sono fuggiti di corsa e il giornalaio si è recato al Mauriziano. I medici di guardia lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni. Tornato all'edicola, l'Alessandria ha constatato che i ladri si sono impadroniti di oggetti di cancelleria per 5 mila lire.

— Ieri notte alle 2 la trentatreenne Ebe Santini, mentre rientrava alla sua abitazione in via San Pio V numero 14, si accorgeva di esser pedinata da un giovane. Affrettava il passo, poi si metteva a correre, arrivava ad infilare affannosamente la chiave nella toppa del portone, ma in quell'attimo il giovane la raggiungeva: con un gesto deciso le strappava la borsetta e fuggiva. Lo «scippo» gli ha fruttato 14 mila lire.

— La «Mobile» continua le indagini sul misterioso episodio avvenuto nella villa di strada Pecetto, dove la custode è stata aggredita da una persona mascherata. La Causa, ormai rinfrancata, ha precisato meglio le frasi pronunciate dallo sconosciuto, che non sono affatto minacce di morte. Si avanza quindi l'ipotesi che l'apparizione dello strano individuo possa essere semplicemente uno scherzo, architettato da qualcuno che conosce la custode come persona impressionabile.

Nicola Vogliotti, 26 anni

### Vestiti per un milione rubati da un'auto in sosta

Nella serata di sabato i ladri hanno compiuto un grosso colpo ai danni del commerciante Angelo Buzzi, abitante in via Argonne 1, titolare del negozio di abbigliamento di via Cibrario 86. Il Buzzi aveva caricato sulla sua «1800» familiare numerosi capi di vestiario ed una borsa in pelle con effetti cambiari per circa un milione e mezzo. Aveva quindi lasciato la macchina in sosta davanti a casa. L'ingente carico di merci, del valore di circa un milione, non è sfuggito ai ladri: infranto uno dei vetri deflettori, hanno spalancato una portiera e si sono impadroniti della merce e della borsa con le cambiali. Il Buzzi ha denunciato il furto al commissariato Borgo Po.

### Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: via Po 51; corso Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; piazza Madama; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 56; via ai Ronchi 8; via P. Micca 2; corso Duca degli Abruzzi 68; piazza Respighi 9; piazza Savoia ang. via del Carmine; piazza della Vittoria 29; corso Reg. Margherita 114; via Carlo Alberto 34; via Nizza 254; via Ogliandro 4; via G. Dina 75; via Mazzini 31; Galleria Umberto I; via Sacchi 46; via Nizza 131; strada di Settimo 22; via Cernaia 26; via S. Giulia 58; corso Francia 212; via Scala 1.

Inoltre dalle 9: piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via Madama Cristina 62; corso Orbassano 6; via Chiesa della Salute 106; via Monginevro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; corso Francia 316 bis; via Tripoli 45; corso Vittorio Emanuele 84; via O. Vigliani 160; via Cibrario 22; via Giolitti 38; corso Regina Margherita 194; corso Moncalieri 287; corso B. Massimo ang. via Barolo; via Duchessa Jolanda 10; via Giolitti 3; via San Secondo 31 strada di Settimo 88; via Monte di Pietà 21; corso Casale 306; piazza San Giovanni.

### Per annegare i dispiaceri beve una bottiglia di cognac

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'ospedale della Molinette, l'operaio Angelo Amati di 17 anni, abitante in via Saluzzo 20. Accusava sintomi di coma cerebrale provocati da etilismo acuto. I familiari che lo accompagnavano lo temevano in fin di vita, invece il suo stato era grave solo in apparenza e dopo le prime cure il giovane era giudicato guaribile in due giorni.

I familiari hanno dichiarato che per tutto il giorno l'Amati era stato di umore particolarmente cupo, senza peraltro rivelare i motivi della sua apprensione. Presa una bottiglia di cognac, si era poi ritirato nella sua camera e un sorso dopo l'altro si era bevuto quasi tutto il liquore, fino a cadere svenuto.

### Il dibattito in vista del congresso di Napoli

# La dc torinese discute sull'apertura a sinistra

La democrazia cristiana torinese ha aperto il dibattito tra i soci in vista del congresso nazionale di Napoli. Un migliaio di iscritti alle sezioni cittadine hanno ascoltato ieri mattina, al cinema Torino, i primi tre oratori che rappresentano altrettante correnti in seno al partito: il dott. Bodrato per i sindacalisti, l'avvocato Desani sostenitore del «centrismo», l'assessore Arnaud esponente del gruppo fanfaniano.

Argomento principale la politica di centro-sinistra e la possibilità di collaborazione con i socialisti.

Il dott. Bodrato ha sostenuto la necessità di una politica nuova, che traduca in realtà programmi rimasti sulla carta come l'Ente Regione, e di un piano economico che trasformi la struttura del Paese. «Ciò è possibile — egli ha detto — solo con nuove alleanze politiche. *Le giunte di centro-sinistra dimostrano che si può collaborare con i socialisti senza rinunce ideologiche*». Quanto ai legami del psi con il pci e alla loro «coabitazione» nella Cgil e in altri organismi, Bodrato ha detto che questa nuova politica potrà creare maggiori differenze fra i due partiti.

L'avv. Desani, dopo aver ricordato l'opera fin qui svolta dai governi democristiani, ha espresso alcune perplessità circa questa operazione con i socialisti di Nenni. «*Prima un programma* — egli ha ammonito — *e poi la ricerca delle alleanze: ma non va dimenticato che i socialisti sono legati a doppio filo con il pci, seguono principi marxisti, fanno del neutralismo il cavallo di battaglia in politica estera*».

Per Arnaud il centrismo, nonostante la favorevole congiuntura economica, si è rivelato incapace di frenare l'avanzata comunista e di attuare una profonda trasformazione sociale. «*Di questo passo* — ha detto — *fra dieci anni regaleremo il Paese ai comunisti attraverso le elezioni*». L'oratore ha affermato che è compito dei cattolici creare «*una società giusta in cui ciascun uomo si ritrovi completamente libero*». E ha aggiunto che occorre una programmazione economica che utilizzi tutte le risorse nazionali, favorisca nuove attività produttive, elimini gli squilibri settoriali e regionali. «*Soltanto una politica di centro-sinistra* — ha dichiarato — *che si valga della collaborazione leale del partito socialista è oggi in grado di rafforzare le istituzioni repubblicane e di isolare il comunismo. Ma non si tratta di accordi ideologici, bensì di un'intesa su alcuni problemi precisi*».

### Pompieri entrano dal balcone e trovano la donna morta

Gli inquilini dello stabile di via Tirreno 33 hanno segnalato ieri mattina al Commissariato San Secondo che la cittadina svizzera Paola Mori, di 50 anni, abitante da sola in un alloggio al terzo piano, non dava segni di vita da un paio di giorni. Gli agenti hanno tentato invano di aprire la porta dell'appartamento. E' stato allora richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che sono entrati passando attraverso una finestra del balcone. La Mori giaceva morta sul letto. Il medico comunale ha stabilito che il decesso risaliva al giorno prima e che era stato provocato da paralisi cardiaca. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale.

# Un morto e molti feriti negli incidenti sulle strade pericolose per il ghiaccio

**A Murisengo un motociclista si uccide contro un camion Le altre disgrazie nei pressi di Avigliana, Pinerolo e Cavour**

La patina di ghiaccio che ha ricoperto l'asfalto delle strade ha provocato numerosi incidenti. In città non sono stati gravi: si sono verificati soprattutto tamponamenti con danni lievi alle auto e con nessun ferito. In provincia, invece, oltre a numerosi feriti, c'è stata anche una sciagura mortale. La vittima è l'agricoltore Vittorio Fanato, di 28 anni, abitante a Murisengo.

Il giovane sabato sera percorreva in scooter la Torino-Chivasso, diretto a Brozolo. Nei pressi di San Candido di Murisengo vedeva la strada sbarrata dal rimorchio di un autotreno. Non poteva far altro che frenare per evitare di piombare contro il veicolo. La manovra non gli riusciva a causa del velo di ghiaccio che ricopriva l'asfalto e la motoretta scivolava e andava a schiantarsi contro il rimorchio.

Il motociclista nell'urto violento si fratturava la base cranica. All'ospedale di Chivasso veniva ricoverato con prognosi riservata. Ieri all'alba, essendosi aggravate le sue condizioni, era portato in autolettiga alla sua abitazione dove spirava quasi subito. Lo sventurato ha lasciato la moglie e due bambini in tenera età.

— Alcuni incidenti spettacolosi sono accaduti sulla statale del Monterminio e su quella del Monginevro. Fra l'abitato di Riva e Pinerolo, un'«Alfa» guidata da Dino Pedrini abitante a Torino in piazza Carlina 15, è uscita di strada. L'automobilista urtando contro il volante si è fratturato lo sterno; suo nipote, Bruno Caporale, 24 anni, via S. Secondo 56, che gli sedeva accanto, si è ferito al volto e ad un ginocchio.

— Sulla provinciale per Cavour, presso Osasco, il meccanico Eugenio Iannin è uscito di strada con la sua auto ed è precipitato nel canale che costeggia la strada. Alcuni passanti gettatisi in acqua hanno tratto in salvo lo Iannin che, rimasto imprigionato nell'auto, rischiava di morire annegato.

— La «600» di Carlo Pellegro, 33 anni, via Sostegliera 11, è uscita di strada nei pressi di Ferrera ed è finita nel Chisone. In quel punto l'acqua non è alta ed il Pellegro è potuto uscire dall'auto e risalire sulla statale. Si è ferito al volto e alle mani, ma in modo non grave.

— Quattro chilometri prima di Avigliana due auto si sono scontrate quasi frontalmente. Su una delle vetture, un'«Appia», viaggiava il frate Alfredo Verna, 40 anni, abitante a Torino in via San Bernardino 11; sull'altra, una «Bmw», erano Umberto Pinli, 47 anni, anch'egli abitante nella nostra città in strada del Lionetto 14, sua moglie e la figlia Marcella, di 3 anni. Padre Verna è uscito illeso dallo scontro; il Pinli si è fratturato un ginocchio, la bambina un braccio e il femore sinistro; la madre ha riportato ferite lievi. Al Maria Vittoria padre e figlia sono stati giudicati guaribili in una quarantina di giorni.

— Ieri mattina, al chilometro 10 oltre Rivoli, una «600» guidata da Emanuele Arancio, 20 anni, via San Quintino 8, è andata a urtare contro un camion fermo. L'Arancio ed i suoi due compagni di viaggio — Giovanni Nicola pure ventenne ed abitante nella casa dell'Arancio, e Ignazio Salerno, 22 anni, corso Sebastopoli 82 — hanno riportato ferite che all'ospedale di Rivoli sono state giudicate guaribili in quindici giorni.

— E' morto ieri mattina all'ospedale Maria Vittoria il sessantaduenne Cosimo De Luca, via Cibrario 100, che la sera del 7 dicembre era stato investito a Collegno dalla «600» guidata dal trentaduenne Giacomo Passeri, abitante a Settimo in via Regio Parco 7.

### La solenne consegna dei «Premi Camerana»

I premi «Giancarlo Camerana» per i benemeriti dell'istruzione professionale sono stati consegnati ieri mattina nell'Istituto Einaudi. Erano presenti la contessa Camerana, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della provincia, il Provveditore agli studi, il dott. Ermanno Bargesallier, presidente dell'Unione Industriale, ha spiegato come sia acuto il problema della formazione della manodopera specializzata, che ha indotto l'Unione Industriale a concentrare su questo settore gli stanziamenti e gli aiuti che per tradizione ha sempre dato alla scuola.

Sono stati poi consegnati i nove premi, di valore variante da 100 a 150 mila lire, a professori ed insegnanti di varie città d'Italia, che meglio hanno istruito e ... gli allievi tecnici meccanici. Venti medaglie d'oro, accompagnate da premi di 100.000 lire, sono state consegnate a presidi, direttori, professori, istruttori tecnico-pratici di scuole torinesi.

### Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.S.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 524-702; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 22-57.

# Pressione bassa

Gustavo si alzò, sentì le gambe molli e un senso di languore diffuso in tutto il corpo. «Pressione bassa» mormorò e ci mise un'ora e mezzo per farsi la barba e vestirsi. Di quando in quando si guardava allo specchio e si vedeva un po' pallido con gli occhi arrossati. Prese una medicina — dieci gocce sciolte in due dita d'acqua — pur sapendo che era perfettamente inutile. Girellò per casa senza uno scopo preciso, si sedette in poltrona due o tre volte e rischiò di addormentarsi così, stupidamente, alle undici del mattino, proprio mentre il freddo sole d'inverno era riuscito a forare la cappa di nebbia che copriva l'intera città e a rischiarare il salotto.

Decise di reagire. Con un enorme sforzo indossò il cappotto e uscì. Aveva un giorno di vacanza, poteva fare quel che voleva: ma in realtà non aveva voglia di far niente. Percorse svagato e distratto un paio di vie e si trovò in pieno centro. La città era già entrata nella convulsione prenatalizia: i marciapiedi e le botteghe rigurgitavano di folla. Tutti erano colmi di pacchetti, tutti erano rossi ed eccitati e andavano e venivano velocemente, urtandosi e sballottandosi. Ad ogni angolo di strada c'era un ingorgo di macchine e gli automobilisti suonavano il claxon con furia, le facce congestionate e incattivite dietro i vetri: spesso scoppiavano violente liti fra automobilisti e passanti. I vigili erano impegnatissimi a rifilare multe. «Quanta gente che si agita» pensò Gustavo «quanta gente con la pressione alta». Secondo lui il mondo si divideva in due fondamentali categorie: gli uomini con la pressione alta e gli uomini con la pressione bassa. Alla prima categoria appartenevano i collerici, gli intriganti, gli aggressivi, gli ambiziosi, gli autoritari, i rompitasche: alla seconda quelli che tirano a campare alla meno peggio, che scansano le grane, che hanno la suprema aspirazione di starsene in panciolle, a contemplare il cielo e ad osservare con distacco il frenetico e in fondo inutile dinamismo degli altri. Non c'era dubbio, per esempio, che individui come Giulio Cesare, Maometto, Napoleone Bonaparte avessero una pressione da far spavento. E se Cristoforo Colombo non fosse stato un tipo con la pressione alta perché mai avrebbe fatto il diavolo a quattro per scoprire l'America? Tutta lì la spiegazione. E i dittatori non erano forse degli ipertesi che sfogavano la bruta forza del loro sangue in guerre, distruzioni e ridicoli discorsi di grandezza e di minaccia?

Bisogna dire che Gustavo non era un ipoteso cronico. Aveva anche lui buoni periodi in cui si sentiva piuttosto robusto. Però, poi, inesorabilmente, sopravvenivano le crisi. «Che caduta di pressione» seguitava a ripetere quel giorno «che caduta... Avrò novantacinque... o forse meno, novanta... o meno ancora... ammetto che sono sull'orlo di un collasso...». Tornò a casa, si rintanò nello studio e si preparò un doppio whisky. Stava per portarsi il bicchiere alle labbra quando suonarono con spiacevole energia alla porta d'ingresso. Andò ad aprire di malavoglia, strascicando i piedi, e con orrore scorse sul pianerottolo un ammasso di parenti capitanati dallo zio Filippone. «Ah, ragazzo mio» gridò lo zio ammaccandogli vigorosamente una spalla «meno male che t'abbiamo trovato in casa... Non ci sei mai!». Gustavo fu respinto nell'interno, qualcuno chiuse la porta e l'anticamera si riempì di gente che parlava a voce altissima. Era distinguibile comunque nel fracasso la voce acuta di un bambino che ripeteva all'infinito come un disco rotto «Mi scappa la pipì!». Gustavo, atterrito, balbettò «A cosa debbo l'onore...?» «Ma come?» esclamò lo zio Filippone facendolo retrocedere fino al salotto «siamo o non siamo sotto Natale? Esiste o non esiste il dovere di scambiarsi gli auguri fra amici e soprattutto fra parenti? Ci siamo mossi noi perché tu... eh, beato chi si vede!». A Gustavo sembrava un po' di sognare: era seduto sull'orlo di una sedia e aveva dinanzi a sé lo zio enorme, con le guance purpuree e il cranio calvo fatto a pera, che incastrato nella migliore poltrona del salotto si dimenava come un ossesso e chiacchierava implacabilmente; accanto a lui il lungo divano era sovraccarico di uomini, donne e fanciulli: gli uomini erano vestiti di scuro, le donne erano grasse e i fanciulli, maschi o femmine che fossero, avevano la faccia da deficienti e le calze bianche. Gli parve di distinguere i cugini Impillaccherà e i cugini Tortiglione, uno più brutto dell'altro: c'era anche una vecchia alta poco più di un metro che si guardava attorno spaventata e che doveva essere sorda perché tutti le urlavano nelle orecchie. Gustavo non era in grado di seguire i discorsi e vedeva solo lo zio Filippone: gli altri apparivano e sparivano ondeggiando, in una leggera nebbia.

D'improvviso — gli capitava sovente nelle giornate di bassa pressione — fu colto da una profonda malinconia e da lugubri pensieri. Immaginò che lo zio, così vitale e invadente nonostante l'età e così ricco di circolazione sanguigna, morisse d'un colpo e che si dovesse accompagnarlo al cimitero in una plumbea, autunnale mattina di pioggia. «Scusa, zio» gli chiese «levami un dubbio: dove ce l'hai la cappella funeraria?» «La cappella funeraria?» fece l'altro cui accenni del genere erano terribilmente sgraditi «cosa c'entra adesso? Stiamo parlando delle gioie del Santo Natale...» «Oh, nulla, nulla» rispose Gustavo «è una idea che m'era venuta...»; e tornò alle sue tristi meditazioni. Una bambinazza obesa recitò una poesia, sua madre sbracciandosi per dirigerla ruppe un portacenere e la vecchia si mise a piangere. Ma Gustavo non se ne accorse: avvertì invece lo strepito che indicava la partenza del gregge. Lo zio Filippone s'era offeso e non lo nascondeva. «Pare quasi che la nostra visita t'abbia seccato» disse. «Ma no, ma no» esclamò blandamente Gustavo. «Ho la netta impressione che la ricorrenza del Natale dica poco al tuo cuore» aggiunse lo zio. «Già... forse... non hai mica torto» ammise Gustavo il cui ultimo desiderio era di intavolare una discussione. «Vergogna!» gridò lo zio calcandosi la lobbia e uscendo sul pianerottolo seguito dal codazzo dei parenti «tu sei un cinico, ecco quello che sei... non rispetti il Natale, non onori i congiunti... Male, ragazzo mio! Ricordati che la famiglia è la base della patria!».

Ci vollero due whisky per rimettere Gustavo dallo choc della visita. Più tardi mangiò qualcosa e più tardi ancora, sentendosi molto a terra, trovò la posizione ideale ben allungato sul divano, con gli occhi perduti nel bianco del soffitto: gli pareva di essere sospeso fra le nuvole e avvertiva nel suo invincibile torpore una assoluta indifferenza verso tutti e tutto. Quanto tempo rimase lì a fantasticare e a russare, non se ne rese conto. Fu una tremenda scampanellata a svegliarlo di soprassalto. Si tirò su barcollando e vide che era già buio. Ciabattò alla porta e chiese con la bocca impastata di sonno «Chi è?» «Presto, apri, sono io» disse una voce femminile. Egli aprì e comparve nel vano dell'uscio, in una nuvola di profumo, la sua amica Ileana: indossava un vistoso mantello color latte fornito di un colossale bavero di pelliccia e teneva in mano due grosse valigie. Ileana fece qualche passo, lasciò cadere il bagaglio e gli si abbandonò contro il petto esclamando «Sono qui! Sono tua! Per sempre!» Gustavo ebbe un principio di capogiro e per poco non cadde al suolo trascinando l'amante. «Cos'è successo?» domandò. «E' successo che io sono stufa di mio marito!» rispose in tono vibrante la bella Ileana squassando la folta capigliatura corvina «e ho deciso di abbandonarlo e di venire a vivere con te... Ma sui dettagli della nostra convivenza avremo modo di parlare durante il viaggio» «Che viaggio?» fece Gustavo inebetito. «Non avrai intenzione, spero, di farmi passare il Natale a Torino» disse lei «comunque non preoccuparti, ho già pensato io all'itinerario: Sanremo, Cannes, Sestriere, Taormina... Ti va?». Egli allargò le braccia in segno di rassegnato assenso e sedette con aria afflitta sulla cassapanca dell'anticamera. Ileana s'indispettì. «Beh?» disse «non t'alletta un viaggio con me da un capo all'altro dell'Italia?» «Non lo so» mormorò Gustavo «oggi non me la sentirei nemmeno di andare sino a Moncalieri» «Ma cos'hai?» fece l'amante scrutandolo «ti trovo strano» «Ho la pressione bassa» rispose lui. «Solo ieri l'altro mi dicevi cose di fuoco» proseguì lei. «Si vede che avevo la pressione alta» ribatté lui. L'amante picchiò un tacco sul pavimento, inferocita. «Pressione bassa, pressione alta, sai cosa me ne importa» gridò «la verità è che tu sei un vile! M'hai sedotta e adesso mi ripudi!». Egli s'alzò faticosamente dalla cassapanca. «Ileana carissima» esclamò «permetti che ti spieghi... L'umanità si divide in due grandi categorie: da una parte stanno i Giulio Cesare, i Cristoforo Colombo...» «Mascalzone!» lo interruppe lei paonazza di collera «io soffro e tu ti burli di me! Mascalzone e cafone!». Gli diede uno schiaffo, riprese le valigie e se ne andò a testa alta gridando «Torno da mio marito!».

Gustavo arrivò alla sera nella più completa inerzia fisica e mentale. Lo interessò, ma scarsamente, un accanito diverbio esploso sotto le sue finestre per una questione di parcheggio: erano due pletorici padri di famiglia che si coprivano di contumelie, con i regali di Natale sotto il braccio, alla presenza delle mogli e dei figli. «Ecco le deplorevoli conseguenze della pressione alta...» commentò Gustavo con amarezza. Al momento di coricarsi riepilogò la giornata. Aveva rotto in maniera definitiva con lo zio Filippone e con Ileana. Ma invece di rammaricarsene provò un senso di sollievo: lo zio era un ficcanaso e un prepotente, aveva molti soldi ma tanto si sapeva che li avrebbe lasciati ad un istituto di beneficenza; Ileana era una gran bella donna però era di una petulanza da togliere il fiato e di una stupidità da sveglia al collo. «Forse m'è andata bene...» sospirò; e subito prese sonno. Nella notte la pressione gli risalì e la mattina dopo Gustavo si destò arzillo, scattante, di ottimo umore.

**Ugo Buzzolan**

## ARTE, SPECULAZIONE E COMMERCIO IN FRANCIA

# Quadri falsi e critiche sollevano accese polemiche

### Sono alle prese collezionisti ed esperti - Si chiede un "Ordine dei periti,, e si propone l'incompatibilità fra la loro professione e quella di mercanti - Alcuni scandali segnalati al Ministro della Cultura

*Dal nostro corrispondente*

**Parigi**, dicembre.

*Due pitture esposte nel Museo Municipale d'Arte Moderna a Parigi sarebbero false: un Utrillo ed un Rousseau. Sono state scoperte dal direttore di una nota galleria parigina il quale ha segnalato il fatto alla direzione del Museo, che ha ordinato un'inchiesta, soprattutto per stabilire la provenienza delle opere contestate.*

*Non sarebbe la prima volta che in un Museo o in una Mostra si constata la presenza di quadri falsi. E' nota la battuta secondo cui «Corot ha dipinto un migliaio di tele delle quali tremila circa sono in America». La battuta è vecchia perché oggi i Corot negli Stati Uniti sono molto di più. C'è chi dice cinquantamila. E oltre a quelli completamente falsi, ci sono i quadri dipinti dagli allievi e dagli amici sui quali il maestro si divertiva ad apporre la firma per far piacere all'autore e per beffarsi dei «competenti».*

*Alcuni mesi fa un perito parigino fece inoltre una constatazione che gettò lo scompiglio sul mercato del Fragonard: trentaquattro capolavori attribuiti al noto pittore del XVIII secolo sarebbero in realtà di suo figlio, Alexandre-Evariste Fragonard. E l'anno scorso la polizia arrestò un giovane pittore che sfornava quaranta Vlaminck al mese per conto di un mercante che li mandava in Svizzera dalla quale venivano rispediti quasi sempre in America. Si assicura a Parigi che vi sono, sparsi per il mondo, almeno 8000 falsi Vlaminck oltre ad una quantità ugualmente impressionante di quadri erroneamente attribuiti ad Utrillo, Modigliani, Picasso, Van Gogh, ecc.*

*Accanto al traffico, particolarmente redditizio, delle opere indiscutibilmente false, c'è lo scandalo delle pitture autentiche che per ragioni commerciali vengono dichiarate false o sulle quali si emettono dei dubbi. Ad esempio, si è conclusa due mesi fa una controversia durata otto anni ed è stato riconosciuto che un quadro di Vlaminck dichiarato falso dall'autore è invece autentico. Egli lo aveva rinnegato perché non gli piaceva più e lo considerava indegno di lui. Si racconta ugualmente che Picasso vide arrivare un giorno a casa sua un collezionista che gli presentò una vecchia pittura pregandolo di firmarla, ma il maestro rifiutò, e poi spiegò ad un amico il perché: «Comperò quella tela per cento franchi quando nessuno mi conosceva. Perché gli dovrei fare un regalo supplementare?».*

*E' noto infine che certe pitture regalate dall'autore ad un amico, o vendute direttamente, non vengono poi autenticate, perché non sono passate dalle loro mani, da certi mercanti che hanno ugualmente il titolo di perito. Non si esclude, in proposito, che possa essere appunto il caso dell'Utrillo che si trova al Museo di Arte Moderna.*

*Lo scandalo dei periti — secondo quanto rivela un quotidiano — è stato denunciato ora dal conte Robert de Feraudy al ministro André Malraux al quale ha raccontato la sua disavventura. Avendo comperato, tempo fa, parecchi disegni di Toulouse-Lautrec giovane, aveva incaricato un competente di farli autenticare. Provenivano dalla collezione della contessa Attems, la quale li aveva avuti direttamente nella parte di eredità spettantele alla morte del pittore, e non essendo mai usciti dalla famiglia non potevano essere falsi. Ma quando il rappresentante del conte Feraudy li presentò al Comitato Toulouse-Lautrec questi non li volle autenticare, rilasciando soltanto una dichiarazione in cui dice che sono «presumibilmente» di Toulouse-Lautrec. Arrabbiatissimo, il conte Feraudy ha citato in giudizio quel Comitato ed ha scritto al ministro André Malraux per informarlo, e al tempo stesso suggerire che venga creato un «Ordine dei periti di quadri» con basi giuridiche precise.*

*Secondo il conte Feraudy dovrebbero essere previste fra l'altro sanzioni penali contro certe irregolarità, e le professioni di mercante e di perito dovrebbero essere incompatibili fra loro. Un quotidiano sostiene la sua azione ed ha scritto: «Quando i mercanti sono anche periti diventano giudice e parte; possono essere persone per bene, ma possono anche non saper resistere alla tentazione di autenticare o di non autenticare un quadro, semplicemente per ragioni commerciali».*

*Viene citato il caso, infatti, di una ricchissima signora che, volendo comperare un Vlaminck e cedere un Renoir, propose questo quadro ad un mercante il quale le chiese il documento che lo autenticava. Poiché lo aveva smarrito la proprietaria si recò da un noto perito affinché gliene rilasciasse un altro ma con grande stupore se lo vide rifiutare. Tornò a casa furibonda, mise sottosopra tutti i cassetti e finalmente ritrovò il vecchio certificato, che era stato rilasciato proprio dal predecessore di colui che l'aveva negato. Così il Renoir ritornò subito autentico.*

*Un'altra volta, dopo avere esaminato un quadro, i periti dichiararono che era «presumibilmente» un Gauguin, e il suo proprietario, che lo voleva vendere, fu costretto a cederlo con un forte ribasso a causa della mancata garanzia assoluta. Ma ora quel Gauguin è in vendita in una galleria parigina, ad un prezzo altissimo, e il proprietario, che è anche perito, lo certifica vero.*

*La protezione dei collezionisti — a parere di coloro che non sono soprattutto degli speculatori — esige l'incompatibilità fra la professione di perito e quella di mercante, e secondo un'opinione molto diffusa l'Ordine dei periti non dovrebbe limitarsi alla pittura ma estendersi all'antiquariato essendo noto che anche in questo campo gli errori — voluti o no — sono frequentissimi.*

**Loris Mannucci**

## Gronchi al Teatro dell'Opera di Roma

Il Presidente della Repubblica nel palco d'onore durante l'inaugurazione della stagione lirica al Teatro dell'Opera di Roma. Lo spettacolo si è svolto in una fastosa cornice di eleganza e mondanità (Telefoto)

*Curiosa operazione in Austria*

## Ritrova l'udito inserendo mezzo fiammifero nell'orecchio

**Vienna**, lunedì mattina.

*(t. s.) - Su un intervento chirurgico davvero insolito ha riferito, durante una riunione della Società di Medicina di Vienna, il prof. Riccabona, dell'ospedale di Leinz. Tre anni fa gli si presentò un giovanotto che aveva acuti dolori a un orecchio. Il chirurgo lo visitò e riscontrò che aveva un tumore da cui un intervento operatorio. Con sua sorpresa trovò che nell'orecchio del giovanotto, sotto il timpano, c'era un mezzo fiammifero.*

*Estirpata la causa del tumore, le condizioni del giovanotto migliorarono, ma con l'andare del tempo egli cominciò a lamentarsi di udire sempre meno. «Quando avevo il mezzo fiammifero ci sentivo — diceva — ora sono proprio sordo».*

*Il prof. Riccabona riaprì l'orecchio e rimise nello stesso posto di prima un altro mezzo fiammifero. Ora il giovanotto sente di nuovo benissimo. Il legnetto, ha spiegato il docente ai colleghi interessati e divertiti, funge da condotto sonoro tra il timpano e gli ossicini dell'orecchio interno.*

*Non è escluso che l'applicazione ideata dal prof. Riccabona abbia degli sviluppi.*

## L'ex re di Bulgaria sposa una signorina spagnola

**Madrid**, lunedì mattina.

Simeone di Bulgaria ha annunciato che si unirà in matrimonio con la signorina Margarita Gomez Acebo, di nazionalità spagnola. Le nozze dell'ex-sovrano avranno luogo a Losanna (Svizzera) il 21 gennaio prossimo.

## Un convegno di studiosi sulla legge regionale urbanistica

# La Valle d'Aosta è decisa a battersi per salvaguardare il suo paesaggio

### L'attribuzione al presidente della Regione della competenza ad autorizzare qualsiasi opera edilizia o nuova coltura agricola ha provocato l'ostilità di alcuni dei 74 Comuni che si ritengono esautorati - Finora i progetti sono stati approvati per il 70 per cento ed emendati per il 20 - Tra quelli respinti si sono avuti due casi di impugnativa di imminente discussione alla Corte Costituzionale

DAL NOSTRO INVIATO

**St. Vincent**, lunedì mattina.

La tutela del paesaggio sta particolarmente a cuore alla Regione autonoma della Valle d'Aosta. L'anno scorso essa varò un'apposita legge che prevede poteri molto ampi e che fu regolarmente approvata dal nostro Parlamento. Ora ha indetto un convegno di studiosi per discutere sul tema «possibilità e strumenti per la salvaguardia del paesaggio in Valle d'Aosta». Forse la necessità di questa ultima iniziativa è sorta dall'opposizione che taluni dei 74 comuni hanno fatto alla Regione stessa vedendo esautorate le proprie commissioni edilizie. L'amministrazione regionale ha voluto dar vita a questo dibattito per potere riaffermare nelle conclusioni l'utilità o la bontà della legge.

Il convegno si è svolto in un salone dell'hôtel Billia nelle giornate di sabato e di ieri. Vi hanno partecipato, oltre alle maggiori autorità valdostane, diverse personalità dell'urbanistica come il prof. Caracciolo, ordinario di urbanistica all'università di Palermo, il dott. Gello, dell'università di Torino, il prof. Rodella docente al Politecnico di Milano, il prof. Barlanda del Politecnico di Torino. Sabato la presidenza è stata assunta dall'avv. Marcoz, presidente della Giunta Regionale della Valle d'Aosta; ieri, in sua assenza, il convegno è stato presieduto dal signor Fabiano Savioz, assessore al turismo della Valle. Nella riunione di ieri sono stati invitati anche i giornalisti per una discussione sulle risultanze dei lavori del giorno innanzi.

E' opportuno esaminare prima, nelle sue linee generali, la legge sulla quale è stato discusso. Si compone di 10 articoli il primo dei quali dichiara che «tutto il territorio della Valle d'Aosta è bellezza naturale di pubblico interesse e zona di particolare importanza turistica». Il secondo articolo prevede l'emanazione di un regolamento che disciplini «l'attività edificatoria, lo sviluppo urbanistico e la tutela del paesaggio». Il terzo fa «divieto di eseguire costruzioni o piantagioni, distruggere o modificare quelle esistenti e comunque introdurre modificazioni agli immobili che rechino pregiudizio all'aspetto del paesaggio». I valdostani, prima di mettere mano al piccone o alla sega devono munirsi di apposita autorizzazione rilasciata dal presidente della giunta, nei casi e nei modi previsti dal regolamento.

E' poi previsto un piano regolatore regionale urbanistico e paesaggistico al quale si devono uniformare i vari piani regolatori dei singoli comuni. Il penultimo articolo stabilisce che fino a quando non entrerà in vigore il regolamento previsto dalla legge, le autorizzazioni per il compimento di qualsiasi opera che interessi il paesaggio saranno rilasciate dal presidente della Giunta regionale, sentito il parere di un comitato regionale per l'urbanistica.

La legge divenne operante il 26 aprile 1960, ma da allora si è ancora in attesa non soltanto del piano regolatore, ma anche del regolamento. In questi venti mesi circa il 70 per cento dei progetti sono stati approvati dal presidente, sentito il parere dell'apposito comitato, così come erano stati presentati. Per il venti per cento sono stati avanzati dei suggerimenti; i progetti del rimanente dieci per cento sono stati respinti. Si sono verificati due casi di impugnativa per incostituzionalità della legge: una società e un privato si sono opposti ai provvedimenti che vietano di costruire sui loro terreni. Le cause verranno discusse dopodomani alla Corte Costituzionale.

La sentenza è attesa con vivo interesse nella Valle dove ai promotori e sostenitori della legge per la tutela del paesaggio si contrappongono molti privati i quali auspicherebbero l'assoluta assenza di vincoli sui loro terreni per poter realizzare più larghi vantaggi economici. Dalla decisione della Corte Costituzionale dipendono anche la definizione del regolamento e la attuazione del piano regolatore regionale.

Nella discussione che si è svolta ieri il dott. Cossard, funzionario del Casinò e giornalista, ha obiettato agli amministratori della Regione che a suo giudizio è eccessivo considerare tutto il territorio della Valle d'Aosta «bellezza naturale di pubblico interesse», perché in tal modo anche la costruzione di un semplice muretto di sostegno su una sperduta pietraia dovrà sottostare all'obbligo della autorizzazione preventiva. Ha poi criticato le limitazioni sulla libertà dei contadini per quanto riguarda le piantagioni, perché ciò porterà ad una pianificazione delle colture agricole e infine ha chiesto che del comitato regionale per l'urbanistica siano chiamati a far parte anche un rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione e i rappresentanti dei valdostani.

A questi rilievi hanno risposto l'assessore al turismo Savioz e l'avv. Palmas, consigliere regionale e presentatore della legge sulla tutela paesaggistica. Non si poteva — hanno sostenuto — limitare le zone di interesse turistico perché ne sarebbero sorte controversie a non finire: la disciplina sulle piantagioni è prevista anche dalla legge dello Stato del 1939 e comunque non si possono permettere arbitri con colture nuove che arrechino oltraggio al paesaggio; nel comitato per l'urbanistica saranno inclusi i rappresentanti di tutte le categorie e dei vari enti.

Il prof. Caracciolo, che collaborò alla stesura della legge, ha poi illustrato quali saranno gli sviluppi futuri della sua applicazione: mentre ora si sta facendo una tutela passiva, con il regolamento e con il piano regolatore regionale si passerà alla pianificazione attiva, ma essa sarà via via discussa anche dalla popolazione. Non è improbabile che in futuro i comuni possano disporre direttamente della concessione delle licenze edilizie.

Un'altra raccomandazione è stata rivolta agli amministratori: la salvaguardia del paesaggio deve essere complementare allo sviluppo economico, perché il panorama va tutelato consentendo al tempo stesso che sorgano, nel loro giusto posto, industrie capaci di dare nuovo impulso alla vita della Valle.

**Remo Lugli**

*Antica usanza natalizia*

## I doni della popolazione ai maggiorenti di Savona

**Savona**, lunedì mattina.

(s.) Si è rinnovata ieri mattina a Savona una delle più suggestive tradizioni natalizie. Riprendendo il secolare uso delle offerte di doni ai maggiorenti della città da parte della popolazione, i dirigenti della società «A Campanassa», preceduti dalla banda cittadina, da studenti universitari in costume, da rappresentanze delle associazioni e delle scolaresche, si sono recati dal sindaco, dal presidente della provincia, dal prefetto e dal vescovo, offrendo, con gli auguri della cittadinanza, simbolici vasi di ceramica.

## E' del '400 l'affresco scoperto a Savona

**Savona**, lunedì mattina.

(s.) Il sovrintendente alle Gallerie per la Liguria ha esaminato l'affresco venuto casualmente alla luce a Savona nel corso dei lavori di sistemazione del piazzale antistante l'antica fortezza del Priamar. Secondo il prof. Castelnovi, si tratta di un pregevole dipinto di scuola lombarda risalente alla metà del 1400. Di stile gotico, rappresenta senza ombra di dubbio San Giorgio in lotta col drago.

**OROSCOPO**

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Toro, in quadrato a Urano, trigono a Saturno. Ostinazione che spinge verso ostacoli insormontabili. Vi conviene essere più moderati. Visite inaspettate vi fermeranno i lavori. Non fate complimenti e liberatevi in tempo utile dai seccatori. Per la salute vi conviene ricorrere alla ginnastica da camera, eliminando le veglie notturne.

**Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.**

**Toro** - *Lavoro:* amicizie e rapporti con gente venuta da lontano che possono sviluppare cose nuove e importanti nel campo lavorativo. *Vita affettiva:* scontri verbali e considerazioni che vengono mal interpretate. La colpa, tuttavia, non è sola vostra. *Salute:* reumatismi e raffreddore. Attenzione alle imprudenze e non esponetevi alle correnti d'aria. Leggera intossicazione.

**Vergine** - *Lavoro:* le circostanze si presenteranno favorevoli al vostro piano di azione. Concluderete di più trattando con i «cancerini». *Vita affettiva:* otterrete molto di più di quanto speravate. Tuttavia non fatevi deludere da qualche risposta non totalmente di vostro gusto. *Salute:* ottimo stato fisiologico. Energie rinnovate che vi daranno la garanzia di sormontare parecchi ostacoli.

**Capricorno** - *Lavoro:* siate costanti nell'azione, poiché le possibilità professionali e commerciali possono migliorare stabilmente. *Vita affettiva:* vi attende una sorpresa in campo affettivo. Seguite l'ispirazione del momento e sarete felici. *Salute:* complicazioni reumatiche. Depurate il fegato e i reni con Dulcamara, Boldo e Lino.

**Previsioni per l'Ariete:** aumento di prestigio e riconoscimento pubblico delle vostre azioni. Possibilità di guadagno e di nuovo lavoro. **Gemelli:** appoggi sicuri e aiuti finanziari che arriveranno all'ultimo momento dopo lotte titaniche. Saprete ispirare sentimenti nuovi ad un gruppo di persone che vi ricambieranno in breve tempo. **Cancro:** l'eccessivo spirito critico e la diffidenza ostacoleranno non poco i piani di una collaborazione di vecchia data. **Leone:** modificate il vostro modo di vedere e tutto scorrerà più facilmente nella vostra vita. **Bilancia:** la prudenza non sarà mai troppa nei confronti di chi vi scruta da un pezzo. Vi darete molto da fare per scoprire un pasticcio che vi opprime. **Scorpione:** giornata propizia alle cose di rapida attuazione. Ogni riflessione fermerebbe il naturale svolgersi degli affari impostati in precedenza. **Sagittario:** le vostre fatiche saranno premiate dalla fortuna. Un'idea improvvisa vi risolverà un complicato problema familiare. **Acquario:** assoggettatevi alla volontà e alla decisione di un familiare che opera per il vostro bene. Aspettate tempi migliori per varare i vostri progetti. **Pesci:** allegrezza al cuore per una riappacificazione. Siate creduti e stimati. Datevi da fare per un sicuro ricupero di denaro.

**T. Palamidessi**

CAMPIONATO DELLA SERIE A

17ª GIORNATA

## A stento i bianconeri hanno superato la squadra veneta

# Sivori realizza il suo centesimo goal e decide la gara Juventus-Venezia: 1-0

**Belle parate di Anzolin in apertura di partita - Un tiro di Nicolè a portiere battuto respinto dal terzino veneziano Ardizzon - Assurda espulsione del difensore torinese Garzena - John Charles come spettatore**

## RISULTATI e CLASSIFICHE

### Nella Lega professionale

### 17 SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | Reti F. | Reti P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 27 | 17 | 6 | 2 | 1 | 5 | 3 | 0 | 30 | 17 |
| Fiorentina | 23 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 23 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Milan | 22 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 21 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino | 20 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Atalanta | 19 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Palermo | 18 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Juventus | 17 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | 17 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catania | 17 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Mantova | 16 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spal | 14 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lanerossi | 13 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Venezia | 13 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lecco | 11 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 9 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Udinese | 6 | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

| Ris. | Partita | Segno |
|---|---|---|
| 0-0 | Atalanta-Fiorentina | x |
| 2-1 | Bologna-Udinese | 1 |
| 1-0 | Juventus-Venezia | 1 |
| 1-1 | Vicenza-Sampdoria | x |
| 0-1 | Lecco-Inter | 2 |
| 1-1 | Mantova-Catania | x |
| 4-1 | Milan-Spal | 1 |
| 1-0 | Palermo-Torino | 1 |
| 3-1 | Roma-Padova | 1 |
| 1-2 | Messina-Lazio | 2 |
| 2-1 | Pro Patria-Napoli | 1 |
| 6-2 | Mestrina-Bielliese | 1 |
| 2-0 | Bisceglie-Lecce | 1 |

### 14 SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | Reti F. | Reti P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genoa | 21 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 18 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Modena | 18 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Patria | 16 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Messina | 16 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Brescia | 16 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Verona | 15 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Reggiana | 15 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Parma | 15 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Prato | 13 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catanzaro | 13 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Alessandr. | 13 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lucchese | 13 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 12 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Simmenth. | 12 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cosenza | 12 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Como | 10 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Novara | 9 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sambened. | 8 | 14 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bari (*) | 4 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

(*) Penalizzato di 6 punti (precedente posizione ridotta di 4 punti).

| Partita | Ris. |
|---|---|
| Alessandria - Parma | 0-0 |
| Bari - Como | rinviata |
| Genoa - Catanzaro | 1-1 |
| Lucchese - Cosenza | 3-0 |
| Messina - Lazio | 1-3 |
| Modena - Verona | 1-0 |
| Prato-Sambenedettese | 2-0 |
| Simmenthal-Brescia | 2-2 |
| Pro Patria - Napoli | 2-1 |
| Reggiana - Novara | 2-1 |

#### Scheda di domenica prossima

Atalanta-Inter; Fiorentina-Venezia; Mantova-Juventus; Milan-L. R. Vicenza; Padova-Lecco; Palermo-Bologna; Roma-Udinese; Spal-Catania; Torino-Sampdoria; Modena-Simm. Monza; Napoli-Alessandria; Prato-Parma; Sambenedettese-Brescia. Riserve: Genoa-Cosenza; Verona-Lucchese.

### TOTOCALCIO - Monte premi L. 351.634.674

**Col. vincente: X-1-1; X-2-X; 1-1-1; 2-1-1-1**

Dato il forte numero dei vincenti, le operazioni di spoglio delle schedine si sono protratte fino a tarda notte e al momento di andare in macchina non erano ancora ultimate. Dai risultati finora acquisiti si presume che i «tredici» vincano 210 mila lire circa e i «dodici» 9 mila lire.

### TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 2-1; 1-2; 2-1; X-1; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

| Corsa | 1° | 2° |
|---|---|---|
| Pr. U.N.I.R.E. (Agnano, gal.) | 1. Dalla Porta | 2. Caerlina |
| Pr. Nuccio (Agnano, galoppo) | 1. Lasalle | 2. Amper |
| Pr. Alatri (Tor di Valle, trotto) | 1. Zeffiretta | 2. Zog |
| Pr. Torrescirri (Mulina, trotto) | 1. Sibari | 2. Fisco |
| Pr. Dorina (Arcoveggio, trotto) | 1. Quando | 2. Esotico |
| Pr. P. Inverno (Montebello, tr.) | 1. Ultimo | 2. Grandara |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 9 | 2 | L. 846.784 |
| Con 11 punti | 154 | 15 | L. 49.804 |
| Con 10 punti | 1167 | 90 | L. 6.424 |

Due episodi di rilievo nell'incontro Juventus-Venezia: a sinistra: il goal decisivo realizzato da Sivori. E' questa la 100ª rete ottenuta in campionato dall'attaccante juventino. A destra: Nicolè (che si scorge accanto al palo) ha tirato superando il portiere Magnanini, ma il terzino Ardizzon (numero 3) evita la marcatura respingendo con prontezza sulla linea bianca (Foto Moisio)

*In tutta la partita ci sono stati un salvataggio del terzino Ardizzon su tiro di Nicolè, a portiere battuto, due belle parate di Anzolin tanto più degne di nota in quanto effettuate a muscoli freddi e su improvvisi contrattacchi dei veneziani, il goal di Sivori e l'assurda espulsione di Garzena per un equivoco dell'arbitro. Non molto, e del resto nessuno poteva aspettarsi gran gioco da un Venezia reduce da sei pareggi consecutivi e chiaramente desideroso di ottenere il settimo, che gli è invece sfuggito per un soffio, e da una Juventus che cerca di portare al termine senza troppe grane questo suo sfortunato torneo, preoccupata più che della classifica delle future e possibili consolazioni da ottenere nella Coppa dei Campioni.*

*Secondo le previsioni, al fischio di inizio i verdi si sono schierati in difesa arretrando la mezz'ala Santistehan a fare da mediano e tenendo il capitano Tesconi e l'altro laterale Frascoli a turno vicino a Nicolè, in modo da proteggere il bravo centromediano Carantini. I bianconeri, anche essi purtroppo secondo le previsioni, si sono messi a trotterellare cercando in una serie interminabile di passaggi laterali lo spunto per arrivare al goal. Sono arrivati invece a irritare i loro sostenitori che se la sono presa ingiustamente con Mora e Rosa, abituali capri-espiatori dei malumori popolari. Il gioco juventino abbastanza nutrito a metà campo trovava un muro nello sbarramento neroverde.*

*Era troppo elaborato e mancava degli scatti in avanti. Soltanto Nicolè, all'inizio, ha cercato di puntare dritto verso la rete di Magnanini senza peraltro essere fortunato nelle conclusioni. Gli altri attaccanti bianconeri a forza di palleggi e tocchetti finivano quasi per incoraggiare i difensori avversari, che scaglionati in profondità avevano buon gioco a fermarli.*

*Il Venezia anzi, ad un certo punto, si è fatto coraggio e con l'esordiente Azzali è apparso minaccioso in area bianconera. Il tiro del numero nove (il quale in realtà giocava da mezz'ala arretrata e pochi al mondo capiranno la sottile astuzia della maglia scambiata tra lui e Raffin), il tiro dell'esordiente, si diceva, è stato lento; Anzolin ha avuto la sua prima occasione di dimostrarsi in forma. Rispondevano Stacchini, con un pallone calciato a lato, e Sivori, pure fuori bersaglio, poi quasi alla mezz'ora si presentava ai veneziani una situazione favorevole per andare in vantaggio. Azzali, su contrattacco, lanciava Rossi e questi chiudendo verso il centro calciava in piena corsa. Il portiere juventino rispondeva con una autentica prodezza, togliendosi anche il gusto di bloccare il tiro fortissimo con una classica presa volante. Su questo punto mancato sono crollate le speranze dei veneti, i quali hanno capito di non poterla spuntare contro la Juventus che non è certamente in forma, ma ha pur sempre nelle sue file quei due o tre giocatori capaci dell'exploit individuale adatto a risolvere la partita. Il primo ad esibirsi, si è detto, è stato Anzolin, poi è venuto il turno di Nicolè. Scattato a tempo su allungo di Rosa, il centravanti ha visto Magnanini gettarsi in tuffo e lo ha scavalcato con un tocco preciso. Quasi sulla linea bianca è sbucato il terzino sinistro Ardizzon a salvare.*

*La disavventura per i neroverdi era soltanto rinviata: nella ripresa, dopo che un mani non punito di Carantini in area aveva scatenato le prime proteste dei sostenitori juventini, al 23' Emoli rompeva un'azione degli avversari e avanzava scambiando con Rosa. Questi alla fine centrava in direzione di Nicolè e Sivori: il primo effettuava una finta e Omar procedendo ancora di un passo, otteneva con fredda precisione il goal della vittoria, mettendo a segno un rasoterra alla destra del portiere.*

*L'incontro era praticamente da considerarsi finito. Purtroppo la sorte interveniva creando un grosso dispiacere per Garzena e si potrebbe aggiungere anche per l'arbitro. Si era a pochi minuti dal termine ed i frequenti ripicchi tra bianconeri e neroverdi dimostravano che con la stanchezza anche il nervosismo aveva colpito i calciatori. Garzena, intravista sulla destra una larga zona vuota, si trasformava all'improvviso in attaccante, mentre Mora saggiamente arretrava a fare il terzino. La lunga corsa dell'improvvisata ala veniva troncata da Carantini il quale da tergo con un'entrata assai decisa, se non proprio da ripore, metteva a terra l'avversario. Marchese non interveniva. Per disavventura mentre il juventino si stava rialzando la palla calciata da Leoncini — si è parso — è caduta tra le braccia di Magnanini. Garzena, pur trovandosi in posizione di fuori gioco, ha «caricato» irregolarmente il difensore da rete. Magnanini si è rivoltato verso il disturbatore ed è accorso anche Carantini pure lui con aspetto minaccioso, il che ha indotto il juventino ad assumere un atteggiamento da pugile. Si trattava però da pugile che si difende, non che aggredisce. Marchese, invece, avendo visto soltanto le ultime scene della sequenza ha indicato al terzino la via degli spogliatoi. E' sperabile che le proteste del pubblico abbiano convinto il direttore di gara dell'inopportunità della punizione, tanto da tenerne conto almeno nel rapporto. In quanto all'incontro esso non ha più mutato volto perchè il Venezia ormai affaticato non era in grado di preoccupare la Juventus. Leoncini ha sostituito il terzino espulso e il punteggio non è più mutato.*

*La squadra neroverde è apparsa in ombra rispetto a quella vista alla quarta giornata del torneo contro il Torino. La stanchezza del campionato si fa sentire. Raffin ha confermato il suo fiuto da goal ma anche la sua lentezza, Rossi si è fatto vedere in occasione del tiro del primo tempo e Kasese è stato del tutto incolore.*

*Tutti gli altri hanno lavorato in difesa, ma non sono riusciti a fermare Sivori lanciato alla ricerca di un goal per lui particolarmente importante. La rete segnata ieri è infatti la centesima ottenuta dall'italo-argentino nella Juventus. Cento goals in meno di cinque stagioni: quanti ne segnerà ancora il ventiseienne attaccante prima di arrivare al termine della sua carriera di eccezionale asso del pallone?*

**Paolo Bertoldi**

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santistehan, Azzali, Raffin, Kasese.

ARBITRO: Marchese.

RETE: Sivori (J.) al 23' della ripresa.

#### Per la trasferta di Mantova

John Charles, rientrato sabato sera da Lione dove ha subito un intervento chirurgico al ginocchio, ha assistito ieri alla partita Juventus-Venezia. L'attaccante gallese, logicamente rammaricato per non poter essere in campo con i colleghi, migliora giorno per giorno e svolge già qualche esercizio per tenere in movimento i muscoli e non perdere elasticità.

Castano, alla terza partita in prima squadra, ha confermato di non aver perso le sue doti migliori — anticipo e senso della posizione — nel ritorno al ruolo abituale di centromediano.

I bianconeri a metà settimana si alleneranno allo Stadio probabilmente contro il Chieri. Per la trasferta di Mantova che avverrà domenica prossima, vigilia di Natale, è previsto il rientro in sede per mezzanotte.

#### Roma - Padova 3-1

Roma, lunedì mattina.

La Roma è andata in vantaggio con Angelillo al 33' del primo tempo che ha sfruttato una confusa mischia in area patavina; seconda rete al 43': Abbatini ha superato Lampredi quindi ha servito lo smarcato Jonsson che da pochi metri non ha avuto difficoltà a battere Pin. Il Padova ha accorciato le distanze al 9' della ripresa con Kocibi che ha convertito in goal un dosato passaggio di Del Vecchio. Al 13' la Roma ha messo al sicuro il risultato ancora con Angelillo che ha deviato magistralmente in rete di testa un preciso traversone di Menichelli.

Il Padova si è dimostrato la brutta copia della bella squadra degli anni passati. Della Roma, la palma del migliore spetta a Losi, dominatore della propria area.

## SFIORATO UN DRAMMA SUL CAMPO DEL VICENZA

# Il Lanerossi non perde contro la Sampdoria malgrado un grave incidente al portiere: 1-1

**Bazzoni uscito sui piedi di Brighenti è stato colpito al capo - Trasportato negli spogliatoi con una preoccupante commozione cerebrale**
**Per più di un'ora la sua vita è stata in pericolo - Poi si è ripreso - L'attaccante Menti lo ha sostituito tra i pali nel secondo tempo**

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

La prima nota di biasimo va alla Sampdoria che avrebbe potuto passare sul terreno vicentino, specialmente nel secondo tempo, quando il Lanerossi si è presentato con la mezz'ala Menti a guardia della rete in sostituzione di Bazzoni che era rimasto negli spogliatoi attorniato dai medici, preoccupati per la sua vita. Bazzoni era rimasto a terra al 46' del primo tempo, durante un breve ricupero, in un'uscita su Brighenti lanciato a rete. Non era stato da parte del centrattacco sampdoriano un colpo falloso: Brighenti era sfuggito alla guardia di Stenti e Zoppelletto, battitore libero, ed era entrato in area. Bazzoni gli si era gettato a catapulta fra i piedi afferrando la palla. Nel sollevare la testa, il portiere aveva battuto il capo contro il ginocchio di Brighenti. Era stato trasportato negli spogliatoi. Il medico aveva diagnosticato commozione cerebrale con diplopia, cioè visione doppia delle immagini, come dire la forma più grave. Per un'ora e più si è temuto addirittura per la sua vita; poi lentamente si è ripreso. Certo se la caverà.

Il Lanerossi era partito bene e all'11' aveva segnato con De Marchi. Al 38' palo di Bernard.

Poi la Sampdoria riprendeva quota, sia pure faticosamente. Le azioni di contropiede partivano in genere da Tommasin, finta mezz'ala ma in effetti terzino sinistro, per consentire a Vincenzi di fare il battitore libero. Era appunto su suggerimento di Tommasin che Marocchi dapprima e Veselinovic poi tentavano il bersaglio con tiri che però passavano leggermente sopra la traversa. Al 25' la Sampdoria, che aumentava progressivamente la pressione, aveva la possibilità di arrivare al pareggio, ma Veselinovic si faceva precedere da Bazzoni, che in uscita perdeva la palla e Brighenti non sapeva sfruttare la favorevole occasione a portiere fuori causa. Al 32' è la Samp che segna, ma l'arbitro annulla. L'azione era partita da Marocchi, che aveva sparato in rete; Savoini aveva deviato sulla linea di porta. La palla era stata rilanciata all'attacco e Veselinovic al volo l'aveva rovesciata in rete. L'arbitro aveva indicato il centro-campo convalidando il gol, ma su di lui si erano fatti i giocatori del Lanerossi. Il direttore di gara veniva trascinato dal guardialinee: discussioni e contestazioni su un fuori gioco di Toschi che il signor Campanati non aveva visto, ma che il guardialinee confermava. Il punto veniva annullato.

Si capiva però che la pressione della Samp aveva determinato un certo orgasmo nella difesa vicentina e anche parecchia confusione; orgasmo per vedere sfuggire la vittoria attesa da dieci settimane e per l'incidente a Bazzoni che abbiamo descritto. Così alla ripresa il Lanerossi si è schierato dinanzi all'improvvisato portiere e la Samp si è affrettata ad aprire il fuoco da tutte le posizioni per saggiare le capacità di Menti, il quale ha bloccato a terra in angolo un tiro di Marocchi, ma nulla ha potuto fare al 15' su una staffilata di Cucchiaroni, partito da metà campo e sfuggito a Bernard. Inutile il tentativo di uscita del portiere improvvisato. Dopo il pareggio il Lanerossi ha lasciato all'attacco il solo Kruiver. Gli altri sono retrocessi in difesa, compreso Fortunato, che ha finito con l'accrescere la confusione.

E qui viene di proposito la nota di biasimo per la Samp, che non ha saputo sfruttare le condizioni anche psicologiche. Solo che avesse riportato Tommasin al suo ruolo di mezz'ala, avrebbe conferito consistenza e velocità alla prima linea, dato che la condotta difensiva del Lanerossi rendeva inutile il mantenimento di un rafforzato sistema difensivo. Nell'ultima mezz'ora la Samp ha cercato invano il successo, che del resto ha dimostrato di non meritare per l'inconsistenza delle sue azioni. Basti dire che Menti dopo il primo gol non ha mai dovuto compiere neppure una parata.

**a. f.**

*Vicenza:* Bazzoni; Bernard, Savoini; De Marchi, Stenti, Zoppelletto; Fortunato, Menti, Kruiver, Campana, Kostic.

*Sampdoria:* Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Tommasin, Brighenti, Veselinovic, Cucchiaroni.

Arbitro: Campanati di Milano.

Il portiere Bazzoni

# Cossato e Pinerolo al comando fra i "dilettanti" piemontesi

*In Liguria la gara Arma Juve - Garel Edera sospesa per il vento - Avigliana - Cuneo: 2-0*

*Cossato-Verbania 2-0 — Reti: al 30' del primo tempo Lotto; al 45' della ripresa Forte. L'incontro tra la capolista del girone A del campionato dilettanti e la sua immediata inseguitrice si è concluso a favore del Cossato, che ha così consolidato la sua posizione in classifica.

*Ferriere Avigliana-Cuneo 2-0 — Hanno segnato Girardi I al 2' del primo tempo e Favero al 3' della ripresa. Il Cuneo, secondo in classifica del girone B del campionato dilettanti, ha visto aumentare, con questa sconfitta, il suo svantaggio dalla capolista. Meritata la vittoria della squadra di Avigliana.

*Centale-Snia Viscosa 2-0 — Il Centale ha sconfitto ieri al campo di via Fréjus la formazione della Snia Viscosa per 2 a 0. Ha segnato al 8' del primo tempo l'ala destra Chiarenza e, al 42' del secondo tempo, ha raddoppiato il centravanti Cavallo, su passaggio di Camoletto.

*Strambino-Chieri 1-1 — Gli uomini di Viola hanno colto un prezioso punto in trasferta, mettendo in mostra un ottimo gioco. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 12' di gioco per merito di Nicco, ma cinque minuti dopo lo Strambino pareggiava con Ronsi; al 42' Geremia, per il Chieri, riportava nuovamente in vantaggio la propria squadra; nella ripresa, al 1', i locali riacciuffavano il pareggio con Deltoni.

*Rivarolo-Pinerolo 2-2 — Il Pinerolo, capolista del girone B, in vantaggio per 2 a 0 a 20' dal termine, nel giro di due minuti si è fatto raggiungere. Nel primo tempo gli ospiti sono andati in vantaggio per merito di Giordano; nel secondo 45 minuti, Pitato portava a due le reti del Pinerolo; al 24' i locali raccorciavano le distanze per merito di Gallo e raggiungevano il pareggio due minuti dopo grazie a un'autorete di Guiso.

Albese-*Fossanese 5-3 — Dura sconfitta per la Fossanese, scesa in campo a ranghi incompleti. La superiorità degli ospiti si è imposta sin dai primissimi minuti.

*Arma Juve-Garel Edera — L'incontro, fatto piuttosto strano per il campionato di calcio, è stato sospeso per il forte vento che ha assolutamente impedito il regolare svolgimento del gioco. Le due squadre al momento dell'alt anticipato erano in parità: 0 a 0.

#### Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Gozzano-Omegna 2-2; *Suno-Gassino 2-2; *Arona-Auxilium 3-1; *Cossato-Verbania 2-0; *Galliate-Valenzana 0-0; *Borgosesia-Camari 2-0; *Juve Domo-San Mauro 3-2; *Gravellona-Alicese 1 a 0.

Classifica: Cossato 22; Verbania 19; Arona 18; Borgosesia 17; Valenzana 14; Galliate e Gassino 13; Gozzano 13; Omegna e Juve Domo 11; Alicese e Camari 10; Auxilium e Gravellona 8; S. Mauro e Suno 5.

Girone B - Risultati: *Centale-Snia Viscosa 2-0; *Cinzano-Acqui 3-0; *Strambino-Chieri 1-1; *Canavesana-Castellamonte 1-0; *Riv-Saluzzo 2-0; *Rivarolo-Pinerolo 2-2; *Ferriere Avigliana-Cuneo 2-0; Albese-*Fossano 5-3.

Classifica: Pinerolo 19; Cuneo, Chieri e Cinzano 17; Centale 16; Strambino, Ferriere Avigliana e Canavesana 14; Acqui 12; Fossanese, Snia Viscosa e Albese 10; Riv 9; Saluzzo 8; Rivarolo 7; Castellamonte 4.

LIGURIA — Girone A - Risultati; Cairese-*Altare 4-0; *Arma Juve-Garel Edera 0-0 (sospesa al 20' della ripresa per il vento); *Carcarese-Veloce 4-0; *Colombo-Cengio 4-1; *Dianese-Varazze 0-0; Alassio-*Quiliano 1-0; *Vado-Albisola 5-1; Loanesi-*Ventimigliese 4-0.

Girone B - Risultati; *Bolzanetese-Sampierdarenese 1-1; *Fincosit-Arsenale 0-0; *Lavagnese-Carlo Grasso 0-0; *Ovada-Silva Trigoso 0-0; *Pontedecimo-Pegliese 2-0; *Rivarolese-Don Bosco 1-0; *Ulis-Croce Verde 0-0; *Vigili-Borgo Fila 2-1.

## Fine del girone di andata: primi i nerazzurri, Fiorentina e Bologna a quattro punti, quarto il Milan

# A metà campionato l'Inter in netto vantaggio Sfortunata partita del Torino a Palermo (0-1)

**In un incontro disputato sotto la pioggia**

# A cinque minuti dal termine i siciliani superano i granata

**Un salvataggio di Mattrel su Baker - Espulso il mediano dei palermitani Prato - De Robertis ha realizzato il punto decisivo**

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

Una giornataccia, nel pieno senso del termine. Acqua per l'intera durata della partita: salvo qualche minuto verso il termine del secondo tempo, la pioggia non ha mai cessato di cadere. Il campo non era fangoso, e di pozzanghere o, peggio ancora, di laghetti, non ne presentava affatto, ma era però estremamente viscido e sdrucciolevole, e la palla ben difficile da comandare. E di pubblico non ve n'era proprio troppo: circa ventimila persone o poco più, che specialmente nelle curve e laggiù nei posti popolari, completamente allo scoperto, era quasi un eroismo lo starsene per un paio d'ore a subire tutta quella intemperia.

Il Torino si presentava nella formazione di domenica scorsa, e diede subito a vedere di trovarsi un po' a disagio con quel tempo e su quel terreno. A disagio sia come amalgama che come applicazione di piani di azione collettivi, e non come lavoro individuale; più come impostazione degli attacchi che non come gioco di difesa. Individualmente, i giocatori granata si portavano tutt'altro che male: lottavano, al solito, con forte impegno e con grande coraggio, andavano su tutti i palloni, e anche se qualche volta i rimbalzi della palla li tradivano, erano pienamente all'altezza della situazione in quanto a senso dell'equilibrio e a precisione di tocco.

C'era Law che non era se stesso, in quella bolgia. Lo scozzese operava nella posizione di mezz'ala destra, stavolta, ma evidentemente il suo solito dolore alla gamba destra tornava a farsi sentire, perché mai finora, nelle prove disputate nel nostro campionato, egli fu così poco mobile, poco attivo e poco veloce. Salvo qualche rara occasione del secondo tempo, egli comparve sempre, come uomo di punta in prima linea, e da il egli ubbidiva forse a ordini di scuderia. Ma il suo tipo di attività in genere non fu quello consuetudinario. Rare le sue punte di velocità, rarissimi quei suoi crescendi di ritmo che d'abitudine rendono così difficile l'arginarlo e il bloccarlo. Soltanto il controllo della palla rimase in lui magistrale. Fisicamente, l'uomo diede l'impressione di essere piuttosto sofferente. E la intera prima linea, nel corso di tutta la partita, non riuscì a combinare nulla di concreto. All'infuori della primissima azione di tutto l'incontro, quando Baker giunse ad un soffio dal segnare, la prima linea stessa non fu mai veramente pericolosa. Quelle che essa espresse, furono minacce pronunciate da lontano o prive di alcuna conseguenza. Una prima linea piuttosto evanescente e sconclusionata, nel suo complesso.

Invece la difesa, con una disposizione intelligente e ben coordinata degli uomini, si portò egregiamente. Essa resse all'urto di avversari più impetuosi che tecnici, fin quasi al termine dell'incontro. A poco più di sei minuti dal fischio finale, fu una vicenda che si può nettamente definire come sfortunata a tradirla, questa difesa. Un forte traversone del terzino sinistro, dall'ala verso il centro, un traversone sul quale saltarono in due o tre uomini contemporaneamente, e un attaccante, schizzò in modo improvviso e prepotente verso l'angolo alto della rete sulla sinistra del portiere, dove non era umanamente possibile che Panetti, malgrado il gran balzo, arrivasse, venne a siglare il risultato della partita.

La quale altrimenti si sarebbe chiusa alla pari. Proprio come già i più, in cuor loro, preventivavano, e come sarebbe anche stato logico che fosse. Intendiamoci, il Palermo non ha defraudato nessuno, vincendo. Se una delle due squadre meritava di riportare il successo, era proprio quella capitanata. Perché furono i siciliani a premere più lungamente sull'area di rigore avversaria, ma ciò non toglie che la vittoria debba venire attribuita ad un fatto casuale più che ad altro.

Il primo tempo finì sullo 0 a 0. La migliore delle occasioni la ebbe il Torino, proprio in inizio di partita, e fu Mattrel che, piombando addosso a Baker, impedì all'inglese di deviare la palla in rete da un palo di passi. Poi il Palermo esercitò dominio territoriale a lungo. Senza però far nulla di trascendentale, e senza chiamare Panetti a nessuna parata veramente difficile. La minaccia maggiore alla rocca granata venne da una furbesca girata dello svedese Borjesson, che mandò la palla a sfiorare l'esterno di un montante.

La ripresa incominciò sotto l'aspetto identico di inconcludenza. Poi i padroni di casa ricorsero ad un tono intimidatorio che costò loro l'espulsione di un uomo, il mediano Prato, per due falli consecutivi commessi su Baker. Un istante prima l'attaccante palermitano Malavasi aveva però commesso un atto di violenza più brutto ancora ai danni di Law. Continuava a piovere, e nessuna delle due squadre accennava a voler cedere alla fatica. Per quanto però l'oriundo Fernando scomparisse quasi dalla lotta, gli isolani — ridotti a dieci uomini — mostravano sempre maggior impeto e velocità. A poco meno di una decina di minuti dal termine, Panetti, proiettandosi in tuffo sulla sua sinistra, salvava il Torino dalla capitolazione. Ma poco dopo giungeva l'episodio al quale già abbiamo accennato. Avanzata del terzino sinistro Galvani terminata con un lungo traversone alto. L'ala destra, De Robertis, portatosi in posizione di mezz'ala sinistra, salta con la miglior scelta di tempo, e, dalla sua testa, la viscida sfera schizza direttamente nell'angolo alto della rete sulla sinistra di Panetti.

I granata, stizziti, si gettano decisamente all'arrembaggio, e gli ultimi minuti di gioco sono tutti del Torino. Ma la supremazia finale non riesce a modificare il risultato, ché l'intero undici palermitano converge a fare barriera nella propria area di rigore. Gli ospiti non passano. Il risultato rimane quello che è. Nelle condizioni di tempo in cui si è svolto l'incontro, spesso chi segna per primo (in un modo o nell'altro) deve vincere.

**Vittorio Pozzo**

*Palermo:* Mattrel; Burgnich, Galvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Maestri.

*Torino:* Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

*Arbitro:* Jonni, di Macerata.

Il portiere del Palermo Mattrel precede l'intervento del granata Law e para (Tel.)

*Gli è morta la madre*

**Triste ritorno di Bearzot**

I giocatori del Torino sono rientrati ieri in aereo da Palermo, atterrando a Caselle alle 22,30. Scesa e Albrigi risentono di qualche colpo ricevuto, ma nel complesso nessun calciatore ha subito gravi incidenti di gioco. Particolarmente triste è stato il ritorno di Bearzot, il « capitano », con attesa della moglie che gli ha comunicato la notizia della morte della madre. Bearzot è subito ripartito in macchina diretto ad Aiello nel Friuli.

Un equivoco ha infine movimentato l'ultima tappa del viaggio. I due inglesi Baker e Law, forse per incomprensione derivante dalla differenza di linguaggio, non sono saliti sul torpedone della squadra rientrando invece colla vettura di un amico.

## Prima radiofoto da Manila di Caprari K. O.

Sono stati sufficienti 2' e 22'' di combattimento al campione mondiale dei leggeri juniores Flash Elorde per battere, sabato a Manila, il nostro Caprari; nella radiofoto il pugile italiano sta crollando al tappeto sotto i pugni dell'avversario. All'incontro hanno assistito circa 50 mila spettatori i quali hanno applaudito con entusiasmo il rapido successo del filippino, già vincitore del pavese Campari alcuni mesi or sono

**IN UNA PARTITA MOLTO CONTRASTATA**

# L'Inter (con Suarez) si afferma a Lecco: 1-0

**Bella gara dello spagnolo - La rete segnata da Bettini che ha colpito anche un palo - Annullato un goal di Di Giacomo**

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina.

A Lecco la squadra dell'Inter ha ritrovato la vittoria e il « suo » Suarez. Le discussioni che potranno sorgere dopo il successo dei nero-azzurri sulle sponde del Lario, successo per una rete a zero, con un goal di Di Giacomo annullato per un discutibile fuorigioco, non avranno valore alcuno. Rimane il fatto che la squadra capolista ha ripreso la marcia dopo il mezzo passo falso di domenica scorsa col Catania, e sarà sempre più difficile arrestarla, lanciata com'è sulla via dello scudetto.

Un'Inter che, forse, potrà non piacere per quel suo gioco tutto prudenza, ma un'Inter volitiva, di temperamento, una formazione che guarda essenzialmente al risultato, con decisa volontà, senza farsi distrarre da troppi virtuosismi, piacevoli forse ma senza dubbio poco pratici. I tifosi — di parte avversa naturalmente — potranno essere insoddisfatti dello spettacolo che offrono di solito i nero-azzurri milanesi, ma la situazione reale non cambia. L'Inter di Herrera è un'altra squadra rispetto al recente passato, gioca un football basato sul dinamismo di tutti i suoi uomini, su un concetto tattico logico e intelligente, su una marcatura ferrea che non lascia spazio a nessuno. Gioca essenzialmente sul contrattacco. E per realizzare questa manovra ha gli uomini adatti: Bettini e Hitchens come elementi d'assalto, Corso e specialmente Bicicli in funzione di ali di centro-campo, assieme a Suarez, Balleri « libero in area », difensori a controllo diretto degli avversari.

Questo in teoria. Ma in pratica è ancora migliore perché tutti i nero-azzurri sanno correre sempre. Ecco il grande segreto dell'Inter: il ritmo. La fretta, ci insegnavano i nostri vecchi, è nemica del bene, e l'antico proverbio per qualcuno ha valore anche oggi, ma che importa se si commette qualche errore nell'eseguire una manovra? Conta soltanto il risultato, ed i risultati — la classifica insegna — sono a favore degli uomini di Herrera.

Logico che giocando in velocità si commettono sbagli e la gente quasi non si convince del buon diritto dei nero-azzurri al primato. E' successo anche ieri a Lecco, tanto che qualcuno alla fine sosteneva che un risultato di parità avrebbe equamente premiato i due avversari. Non siamo di questa opinione. L'Inter ha vinto perché è stata capace di accettare la partita sul piano agonistico e veloce impostato dai lecchesi, non ha sofferto gli urti, anzi, a scontri duri, ha risposto con scobiri altrettanto rudi.

Ha vinto giocando alla provinciale. D'accordo, ma con l'aggiunta di una prestazione veramente superiore dei suoi atleti migliori, a cominciare da quel Suarez che, dopo un inizio prudente (non dimentichiamo che veniva da un lungo riposo dovuto a serio infortunio) ha dimostrato tutta la sua grande classe, per finire a Hitchens, sgraziato nel correre ma dinamico e volenteroso quanto altri mai, e Bettini che non sarà un tecnico ma segna quasi sempre, e a Balleri che nel ruolo di difensore libero è [illegible]. Ieri ha esordito a Lecco come laterale destro il ventenne Dellagiovanna. Ha retto bene al compito che gli era stato affidato. Un debutto complessivamente positivo.

Che ha potuto opporre il Lecco a questo gioco dell'Inter? Poco. La buona volontà non basta più quando l'avversario, che è già più forte tecnicamente, accetta la partita anche sul piano del combattimento; non servono neppure gli assalti in massa, che sembrano creare situazioni da goal ma sono invece fatti apposta per determinare confusione. Recriminiamo pure sul goal di Di Giacomo annullato per fuorigioco, ma la rete fallita da Corso a 10 minuti dalla fine? Ed il palo colpito da Bettini da buona posizione? Anziché rimpiangere il mancato pareggio i tecnici lecchesi dovrebbero preoccuparsi piuttosto della scarsa consistenza del loro attacco.

E' piaciuto molto nella difesa lariana il giovane terzino Facca. Qui ci troviamo di fronte a un ragazzo capace, forse non molto alto di statura, ma arcigno negli interventi, pronto nei ricuperi, sicuro nei rilanci. Facca completa con la classe una difesa ben impostata ed abbastanza organica per una intelligente tattica di copertura. Il Lecco deve trovare essenzialmente « l'uomo-goal ». Questo manca. Non possiamo escludere che la grave deficienza debba essere risolta con il rientro di Lindskog, ieri assente per squalifica.

Spalti gremiti nonostante il freddo intenso. Spruzzati di neve i monti circostanti e gelato il terreno, anche se c'era un bel sole. Al fischio d'inizio dell'arbitro torinese, Bonetto, le due squadre si sono schierate con il battitore libero: Gotti — sia pure in una posizione indefinibile — da parte del Lecco; Balleri in campo interista. Non si è visto un gran gioco nel primo tempo.

Attaccavano di più i granata (i padroni di casa avevano lasciato negli spogliatoi la tradizionale maglia blu-celeste), si difendevano con ordine e autorità i nero-azzurri. Hitchens e Bettini rimanevano comunque due spine costanti nella difesa lariana, mentre Corso stava arretrato, sbagliando qualche passaggio. Il tempo passava ma nonostante il gran correre dei granata, Buffon rimaneva « disoccupato ».

Verso la mezz'ora, rinfrancato Suarez, il gioco dell'Inter si è fatto più consistente; al 33' Bruschini doveva rischiare in uscita per una incursione di Hitchens e Bettini, ma poco dopo la difesa del Lecco capitolava. Palla da Buffon a Hitchens, dall'inglese a Bettini che superava Gotti; Bruschini usciva fuori tempo e Bettini con un tiro a parabola metteva in rete: uno a zero per l'Inter al 43', un goal conquistato nel più facile dei modi, quasi senza sforzo.

Il Lecco ha tentato il *forcing* all'inizio della ripresa. La difesa interista pareva in difficoltà. Al 3' minuto cross di Cardarelli, avanzato fin nei pressi dell'area nero-azzurra, Savioni raccoglieva e dava a Di Giacomo che di destro buttava nel sacco. L'intervento dell'arbitro Bonetto troncava le grandi feste dei granata: non goal ma punizione per fuorigioco dello stesso Di Giacomo. Inutili le proteste.

Tutto da rifare: i lecchesi, innervositi, moltiplicavano i loro errori, mentre in campo interista cresceva a vista d'occhio Suarez con un preziosissimo lavoro di rilanci e anche con qualche puntata a rete. Al 19' lo spagnolo sbagliava un goal da posizione abbastanza favorevole, due minuti dopo Bettini lanciato dal solito Suarez colpiva la base esterna del palo e al 34' Corso « liberato » da un tocco magistrale ancora di Suarez, falliva incredibilmente il bersaglio. E qui finiva la partita.

**Giulio Accatino**

LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Fanna, Di Giacomo, Clerici, Galbiati, Savioni.

INTER: Buffon; Picchi, Masiero; Dellagiovanna, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

ARBITRO: Bonetto, di Torino.

RETI: Bettini (Inter) al 43' del primo tempo.

## Il Milan a San Siro domina la Spal: 4-1

MILANO, lunedì mattina.

Per metà duro e gelato a causa del lieve strato di neve deposto dal vento durante la notte, e viscido dall'altra parte per effetto del disgelo dovuto al pallido sole, il terreno di S. Siro non era certamente adatto ad esaltare la foga e l'irruenza; perciò la Spal, presentatasi in formazione sperimentale ed inedita (mancavano Massei, Corradi e Novelli) con molti giovani intraprendenti ma inesperti, poco ha potuto fare contro la tecnica superiore del Milan. Il quale si è preso anche qualche eccessiva confidenza, rimettendo perfino in bilico le sorti dell'incontro a metà del secondo tempo, allorché due errori consecutivi dei difensori rossoneri consentivano agli ospiti di dimezzare lo scarto.

Ha aperto la marcatura David, su calcio di punizione, al 11' del primo tempo. Nella ripresa Rivera al 1' batteva Patregnani da pochi passi, poi Mazzacci (31') insaccava a rete libera e Rivera al 25' su calcio d'angolo e al 34' su tocco di David, portava a 4 le reti del Milan.

# Vinicio guida il Bologna al successo sull'Udinese: 2 a 1

**Il brasiliano ha segnato il primo goal ed ha colpito un palo a portiere battuto - Su rigore la rete dei friulani**

*Dal nostro corrispondente*

Bologna, lunedì mattina.

*Normale amministrazione per l'attuale forte Bologna. Il punteggio non deve ingannare: a parte il fatto che i friulani hanno realizzato su rigore nel secondo tempo quando già erano in svantaggio di due reti, bisogna dire che il Bologna non ha mai corso seri pericoli, anche se dopo il gol l'Udinese si è fatto più vivace e attiva. Ma le occasioni che i bianconeri hanno avuto, sono state tre o quattro in tutta la partita. E' vero che Canella a sei minuti dalla fine ha sbagliato un facile tiro, perché ha voluto colpire al volo, ma è altrettanto vero che il Bologna nel primo e anche nel secondo tempo si è presentato tantissime volte davanti al portiere senza riuscire a concretare maggiormente una superiorità ch'è stata schiacciante tranne che per un quarto d'ora nella ripresa. Ma anche in questo periodo l'Udinese non ha mai avuto la « grinta » della squadra che può riuscire. Troppo evanescente all'attacco, dove il solo Canella ha avuto spunti insidiosi; e poco sicura anche la difesa dove si sono salvati soltanto Beretta e Burelli.*

*Se Fazi ha potuto limitare lo scarto di reti, lo deve proprio a Beretta che egli si è affrettato a mettere su Vinicio dopo il gol dello scatenato brasiliano. Moro, infatti, non riusciva a trattenere lo slancio di Luis e nemmeno Tagliavini battitore libero se la cavava. Ma Vinicio nel primo tempo ha offerto un autentico saggio di bel gioco, manovrando con intelligenza, tirando da tutte le posizioni: un vero mattatore che si è meritato gli applausi a scena aperta.*

*In effetti era difficile compiere dei prodigi su un terreno che un'infarinata di neve ghiacciata aveva reso estremamente scivoloso. Ma Vinicio è riuscito ugualmente a compiere prodezze. Il suo gol al 8' è stato in effetti una prodezza: avuto la palla da Fogli l'ha smistata di testa a Bulgarelli, il quale, svincolandosi da due avversari, gliel'ha ridata appena dentro l'area. Il brasiliano allora ha scoccato un tiro di eccezionale potenza contro il quale nulla ha potuto Romano. E pochi minuti prima egli, alzandosi su tutti di testa, aveva già fatto fuori il portiere: solo il palo aveva potuto respingere il pallone. Anche il secondo gol è venuto da una punizione decretata per carica contro lo stesso brasiliano: il quale era andato a terra a comprimersi lo stomaco mentre Bulgarelli (25') con un pallonetto che scavalcava la barriera ingannava Romano, fermo come un palo.*

*Nel secondo tempo, anche per l'assiduo marcamento dello scattante Beretta, Vinicio è calato, ma ha avuto ancora eccellenti spunti. E' stato insomma il migliore dell'attacco e forse dell'intero Bologna. Su un buono standard Bulgarelli che tuttavia si è intestardito a tenere la palla andando inevitabilmente incontro a mischie e... a calcioni. Bene anche le ali; più Renna di Perani che tuttavia scambiando il posto nel secondo tempo ha avuto una buona ripresa.*

**Ermanno Mioli**

BOLOGNA: Rado; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Bulgarelli, Vinicio, Perani.

UDINESE: Romano; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Moro; Canella, Pentrelli, Bonafin, Manganotto, Salmosson.

*Arbitro:* Di Tonno di Bari.

*A Bergamo poche emozioni per gli spettatori*

# In Atalanta-Fiorentina (0 a 0) più forti i difensori degli attaccanti

**Due sole occasioni di segnare, entrambe sciupate dai toscani con Petris**

*Dal nostro corrispondente*

Bergamo, lunedì mattina.

Atalanta e Fiorentina hanno chiuso con un salomonico pareggio l'incontro che le opponeva ieri allo stadio Comunale di Bergamo. Lo zero a zero è la logica conseguenza di un gioco fluido e elegante che non ha toccato però punte altissime di stile.

Solo due volte, nel corso dell'intera partita, si sono avute occasioni da rete, entrambe per la Fiorentina, e nelle due occasioni però, Petris, tradito dalle infide condizioni del terreno, ha sciupato banalmente, calciando malamente fuori. Per tutta la durata dei 90 minuti, netta supremazia dei settori difensivi sugli opposti attacchi.

Se la Fiorentina — in prima linea — ha avuto almeno in Hamrin un giocatore capace di qualche impennata, l'Atalanta invece non ha avuto nei suoi tre uomini di punta alcun elemento in grado di portare lo scompiglio nella difesa avversaria, dove Marchesi ha fatto spicco per il suo gioco fine ed elegante e Gonfiantini si è messo in evidenza per la sicurezza in tutti i suoi interventi e il suo ottimo senso di posizione.

La Fiorentina ha giocato con Dall'Angelo arretrato al centro campo ed ha praticato all'attacco un *tourbillon* che non ha potuto però sorprendere la difesa a zona dei locali. L'Atalanta ha tenuto Colombo assai vicino al centromediano Gardoni, il quale è sempre intervenuto ottimamente in seconda battuta.

**P. a.**

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Robotti; Ferretti, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dall'Angelo, Milani, Sartù, Petris.

**Successi delle cestiste torinesi**

Alla palestra di viale Dogali le cestiste torinesi hanno ieri ottenuto due brillanti vittorie: l'Oreal-Autonomi si è imposta nettamente sulla Virtus di Piacenza (70 a 31), mentre il Fiat ha facilmente avuto ragione dell'Oro Stella di Milano (58 a 40).

L'Oreal-Autonomi ha avuto nella Gentilin (autrice di ben 32 punti) la sua pedina più efficace.

In prima serie i campioni d'Italia dell'Ignis si sono imposti con facilità (94-78) sui milanesi del Simmenthal, loro diretti avversari nella lotta per la conquista del titolo italiano. Il migliore in campo è stato il varesino Gavagnin, regista e realizzatore. La Sisliese è stata invece sconfitta di misura (57 a 60) dalla Libertas Livorno dopo essere riuscita a chiudere il primo tempo in netto vantaggio (33 a 24). Sempre in testa, i biellesi sono stati raggiunti e superati solo negli ultimissimi minuti di gioco.

# Le prove dei discesisti a Sestriere e Bardonecchia

**Nella Coppa Interuniversitaria**

Sestriere, lunedì mattina.

La rinnovata squadra della Sezione Cittadini dello Sci Club Sestriere, alla sua prima uscita ufficiale, si è imposta nella gara di apertura della stagione agonistica del Sestriere, per la Coppa Interuniversitaria, aggiudicandosi la vittoria individuale nelle varie categorie e nella classifica a squadre. Una leggera nevicata nella notte e la temperatura rigida hanno reso ideali le condizioni della pista, che si snodava a slalom gigante con una quarantina di porte, dal Banchetta al Sestriere. Oltre 50 concorrenti hanno preso il via, dando vita a una gara molto incerta nei risultati sino all'ultimo concorrente.

Categoria femminile: 1. Cacciatore Nicoletta (Sci Club Sestriere Cittadini) 2'21''9; 2. Pellegrini Giovanna (Circolo Sciatori Bergamo) 2'32''5; 3. Fratria Sandra (S. C. Sestriere Cittadini) 2'38''6.

Categoria maschile: 1. [illegible] Vanni (S. C. Sestriere Cittadini) 1'46''4; 2. Curia Giorgio (idem) 1'47''5; 3. Facco Roberto (Racing Sky Club Torino) 1'48''4; 4. Cal[illegible] Maurizio (Circolo Sciatori Bergamo) 1'49''0; 5. Maggi Andrea (idem) 1'51''2.

Classifica a squadre: 1. Sci Club Sestriere Cittadini 5'34''4; 2. Circolo Sciatori Bergamo 5'39''8; 3. Sci Club 59 5'58''8.

**La vittoria di Durbiano**

Bardonecchia, lunedì mattina.

Alle ore 11 di ieri, con una temperatura particolarmente rigida, ha preso il via il primo concorrente in gara per l'assegnazione della Coppa Levrino Sport. Il tracciato di corsa — uno slalom gigante — si snodava lungo la « pista gialla » dello Jafferau ed era particolarmente impegnativo. La pista si presentava in ottime condizioni per la fresca nevicata della notte. Hanno partecipato alla competizione più di cento atleti. Da segnalare l'ottima prestazione dell'atleta Ettore Durbiano, dello Sci Club Sportinia, il quale, benché svantaggiato dal fatto di partire per ultimo, è riuscito ad ottenere il miglior tempo aggiudicandosi il primo posto.

Ecco le classifiche: 1. Durbiano Ettore (S. C. Sportinia), 1'28''3; 2. Roccia Piero (S. C. Sportinia), 1'29''3; 3. Lanfranchi Attilio (S. C. Bardonecchia), 1'29''5; 4. Smiglelli Bruno (S. C. Bardonecchia), 1'30''2; 5. Besson Oreste (S. C. Sportinia), 1'30''9. *Donne:* 1. Palmo Augusta (S. C. Rosmini), 1'46''6; 2. Schieroni Gabriella (S. C. Sportinia), 1'47''4; 3. Lucco Rosangela (S. C. Bardonecchia), 2'1''4. *Juniores:* 1. Vitton Giuliano (S. C. Sportinia), 1'38''3; 2. Amistadi Paolo (S. C. Bardonecchia), 1'39''9; 3. Bortolussi Giorgio (S. C. Bardonecchia), 1'41''2.

**La Nazionale francese accolta da fischi a Parigi**

PARIGI, lunedì mattina.

La Nazionale francese di calcio, battuta ieri a Milano dalla Bulgaria ed eliminata dal Campionato del mondo, è rientrata questa mattina a Parigi. All'uscita dalla stazione, una cinquantina di sportivi ha gridato ai giocatori: « Dei dilettanti avrebbero giocato meglio », e al selezionatore Verriest: « Dimissioni, dimissioni ».

Sul terreno dei liguri poco fortunata la matricola della C

# L'Ivrea colpisce due pali e la Sanremese vince: 2-0

*Anche i matuziani hanno mandato un pallone contro la traversa - Reti di Onesti e Amato*

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Con la vittoria ottenuta per 2 a 0 sull'Ivrea, la Sanremese si è virtualmente stabilita nei quartieri alti della classifica del girone A di Serie C. La squadra ligure era partita con programmi modesti poiché una campagna di cessioni piuttosto attiva, non compensata da adeguati acquisti, non concedeva troppe illusioni. Alla prova pratica, però, l'undici di Mario Ventimiglia — salvo le due clamorose sconfitte di Trieste e di Casale — ha smentito ogni pessimistica previsione: l'ex-squadra modesta sta dimostrando, malgrado i limitati effettivi, di saper giocare un buon foot-ball e di poter raggiungere risultati che a Sanremo [illegible] francamente si aspettava.

La partita di ieri contro un Ivrea mal ridotto per le troppe assenze non era forse la più adatta per consentire un esame probativo della reale forza della Sanremese. Gli azzurri, tuttavia, si sono mossi assai bene, sfruttando il vantaggio del vento e risentendo meno del prevedibile del freddo a cui essi erano certo meno abituati dell'avversario. Uno scherzo del vento, che ha ingannato il portiere piemontese, li ha portati in vantaggio dopo 4 minuti appena, in un momento cioè in cui non era ancora possibile stabilire un rapporto dei valori in campo. Dopo il goal, però, i liguri hanno fatto valere una concreta superiorità di gioco, mancando di tradurla in reti soltanto per una certa imprecisione sotto porta e per una traversa che ha respinto un tiro imparabile di Amato. Nella ripresa, che la Sanremese ha iniziato in sfavore di vento, la situazione avrebbe potuto modificarsi e permettere un recupero degli ospiti. L'Ivrea è però senza discussione la squadra meno fortunata d'Italia: la sua insistente controffensiva, infatti, si è tradotta solo in due pali clamorosi di Duvina e di Poggio. Passata la veemente sfuriata degli arancioni, il vento beffardo ha cambiato direzione, ha ripreso a soffiare alle spalle dei liguri, sospingendoli verso il goal della sicurezza, al quale hanno fatto seguito venti minuti finali di tranquilla accademia. Vento e pali a parte, il risultato ha premiato la squadra più matura nel gioco, più continua e più brillante, che ha avuto nello giovane mezz'ala Amato, in Pesanto e in Gelio e nell'intramontabile Rao gli elementi di maggiore spicco.

L'Ivrea ha avuto l'attenuante validissima dell'assenza di Graziutti, Orlando, Stocco, Amatele e Canavesi per scusare il risultato negativo di Sanremo, e merita quindi di essere giudicata con indulgenza. La compagine piemontese ha messo in mostra le ottime qualità del centromediano [illegible] e delle due mezze ali Invernizzi e Duvina.

Costretto dalle precarie condizioni di inquadratura a ripudiare la sua avversione per le tattiche difensive, l'Ivrea ha cercato di proteggersi sottoponendo l'esile Rao, regista dell'attacco avversario, alla duplice marcatura di Poggio e di Bertella. L'espediente, tuttavia, è servito a poco, ché dopo quattro minuti di gioco un pallone centrato da Amato dalla sinistra sotto la spinta del vento si è trasformato in un insidioso spiovente che ha ingannato il portiere Biggi uscito dai pali e si è insaccato beffardamente a fil di traversa. Dopo questo goal, decisamente fortunoso, la Sanremese ha continuato a premere all'attacco, mancando un'occasione al 20' con Onesti e colpendo la traversa al 26' con Amato. Tre minuti dopo però, un bel passaggio di Guagno — l'improvvisato centroattacco dell'Ivrea, [illegible] di origine — ha dato a Streri il pallone buono per il pareggio, ma l'ala sinistra ha sbagliato la misura del pallonetto sopra la testa del portiere in uscita, mandando oltre il fondo.

Nella ripresa, dopo avere fallito clamorosamente un altro goal con Mariot, la Sanremese ha dovuto subire la rabbiosa controffensiva degli ospiti. Al 14' Duvina con un gran tiro da trenta metri ha colpito in pieno l'incrocio dei pali alla sinistra di Bertini, e al 18', su azione di Bertella e Guagno, l'ala destra Poggio, giunta di gran carriera da posizione arretrata, ha fatto si che con una gran legnata del volo che ei è stampata ancora sul palo a portiere completamente fuori causa. Passata la sfuriata degli arancioni, i liguri si sono ripresi sotto. Al 38' Moriot ha costruito magistralmente l'azione del secondo goal, concludendola con un centro basso a filo di porta. Biggi ha respinto a mani aperte e Onesti ha ribattuto imparabilmente in rete, mettendo definitivamente k.o. l'Ivrea.

**Gianni Pignata**

SANREMESE: Bertini; Bortiga, De Marco; Gelio, Tortonese, Pesanto; Moriot, Amato, Onesti, Rao, Gastini.

IVREA: Biggi; Bello, Masoso; Bertella, Bonicello, Bisio; Poggio, Invernizzi, Guagno, Duvina, Streri.

ARBITRO: Mariotti.

RETI: Amato al 4' del primo tempo; Onesti al 38' della ripresa.

## (13) Campionato di Serie C (Gir. A)

| Squadre | Punti / Partite / Reti |
|---|---|
| Mestrina | [illegible] |
| Triestina | [illegible] |
| Fanfulla | [illegible] |
| Sanremese | [illegible] |
| Biellese | [illegible] |
| Treviso | [illegible] |
| Marzotto | [illegible] |
| Savona | [illegible] |
| Casale | [illegible] |
| Pordenone | [illegible] |
| Varese | [illegible] |
| Saronno | [illegible] |
| Cremonese | [illegible] |
| Pro Verc. | [illegible] |
| Ivrea | [illegible] |
| Legnano | [illegible] |
| Bolzano | [illegible] |

| Risultati | |
|---|---|
| Bolzano - Pro Vercelli | 1-4 |
| Marzotto - Fanfulla | 0-0 |
| Mestrina - Biellese | 5-2 |
| Pordenone - Casale | 1-1 |
| Sanremese - Ivrea | 2-0 |
| Treviso - Varese | 1-0 |
| Saronno - Cremonese | 1-0 |
| Vitt. Veneto - Savona | 1-0 |
| Triestina - Legnano | 1-0 |

Domenica prossima il Campionato della Lega semiprofessionisti è sospeso. In serie C sarà disputato il recupero della partita: Savona - Cremonese.

### Il Casale pareggia a Pordenone: 1 a 1

Pordenone, lunedì mattina.

Il Casale, che domenica scorsa aveva pareggiato con la capolista Triestina, è riuscito ieri ad ottenere un secondo risultato positivo sul campo del Pordenone, campo noto a Vargliea, che due anni or sono era stato alla guida dei neroverdi, e ad Aggradi, che aveva militato anch'egli tra queste file.

E' stato proprio il solito exx, Aggradi, ad ottenere il pareggio nella ripresa. L'incontro non è stato bello. Al 21' del primo tempo il mediano Callegari è riuscito a segnare per Pordenone su una azione personale e Aggradi è andato a rete al 22' della ripresa con un tiro raso terra. Al 30' Trapletti del Pordenone ha colpito il palo.

La squadra piemontese retrocede al terzo posto

# La difesa della Biellese travolta a Mestre (2-5)

I bianconeri hanno segnato per primi con Magheri

Mestre, lunedì mattina.

Non casualmente la Mestrina si trova al vertice della graduatoria. E' necessario dirlo per spiegare il severo passivo che i bianconeri biellesi hanno subito al Comunale di Mestre. Cinque goals, se ben ricordiamo, la Biellese non li subiva dall'anno del suo esordio in serie C. Oggi ha trovato una Mestrina veramente in forma, s'è imbattuta in una squadra che [illegible] al massimo delle sue possibilità, non poche nè trascurabili. La squadra di Castello aveva in programma la divisione della posta, non più, a giudicare dal prudente atteggiamento con cui ha affrontato la gara. Dopo 13 minuti di gioco si è trovata addirittura in vantaggio. Quale migliore occasione per trarne il massimo profitto? Ma sull'altro versante del campo [illegible] una formazione che aveva incassato il colpo senza accusarlo e che in un minuto, prima con Salvemini e poi con Fin, ha stabilito l'equilibrio e volto le cose a proprio favore.

Uno sbandamento della difesa mestrina proprio nel periodo della più insistente pressione locale ha dato modo a Magheri (cross di Sogliano, dopo uno scambio con Ninni) di depositare indisturbato il cuoio alle spalle di Recore. Era il 13° minuto di gioco. Sette minuti dopo, al quinto calcio d'angolo per gli arancioni, Salvemini batteva al volo Ferrari, su una corta respinta di Boccalatte, e ristabiliva le sorti del confronto. Passava un altro minuto e su [illegible] di Berto la palla perveniva a Fin: stop, tiro e seconda rete. A questo punto l'incontro non pareva ancora compromesso, ma la Biellese mostrava di avere accusato il duro colpo. E infatti cinque minuti prima del riposo i difensori si impappinavano e Vomiero aveva modo di battere Ferrari con un pallonetto malizioso. Di speranze non era più ormai il caso di parlare, tanto più che al 2' della ripresa, dopo uno scambio con Tonello, Vomiero segnava ancora.

La Biellese accusava il colpo: mediani e mezze ali in maglia arancione si impadronivano del centro campo e conducevano il gioco a loro piacimento. Un'impennata di Ninni (tiro di sinistro al 34') consentiva ai biellesi di accorciare le distanze, ma un fallo di Boccalatte su Fin quattro minuti dopo al limite dell'area costringeva l'arbitro ad accordare una punizione, che Salvemini trasformava nella quinta rete.

g. b.

### Il Savona bloccato a Vittorio Veneto: 0-1

Vittorio Veneto, lun. mattina.

Il Savona non è riuscito a passare sul campo del Vittorio Veneto, nonostante avesse tutti i numeri per conseguire un meritato successo. L'undici di Salar è passato a condurre al 14' grazie a una scattante azione di contropiede: Con smista a Canuti, che serve a Padovani; quest'ultimo serve Marsotti, che insacca imparabilmente da pochi metri. Gli ospiti poi si protendono all'attacco impostando numerose pregevoli azioni, che però si infrangono contro la solida difesa vittoriese, grazie anche alla bravura del portiere De Benedet.

# La Pro Vercelli si impone in trasferta a Bolzano: 4-1

Busoni e Possanzini, autori delle reti, fra i migliori

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì mattina.

*Netta affermazione dei bianchi della Pro Vercelli contro l'undici del Bolzano. Più veloci e atleticamente meglio preparati, i bianchi hanno sempre «anticipato» i padroni di casa, che hanno avuto, fra l'altro, la poco brillante idea di lasciare eccessivo spazio al trio centrale dell'attacco dei bianchi. I piemontesi hanno presentato un complesso omogeneo: attenti in difesa, dove hanno fatto spicco i due terzini Vellano e Angelelli, ottimi colpitori imbattibili nel tackle, e un portiere fortissimo. Instancabile il lavoro dei mediani e delle mezze ali, con un trio di punta artefice della vittoria. Le due ali Busoni e Possanzini, autori dei 4 goals, hanno dominato contro l'incerta difesa locale. Possanzini è comunque la migliore ala che da parecchio tempo a questa parte si è vista a Bolzano.*

*Al terzo minuto la Pro Vercelli è già in vantaggio. Un malinteso fra Sartin e Procuzza permette a Busoni di mettere il pallone nella rete [illegible]. Il Bolzano reagisce vabbiosamente,* crea ottime occasioni. Perin, Fiorita e Tabacci impegnano De Jacobis che riesce però sempre a sbrogliare la matassa. Gli ascolani sono tutti protesi alla ricerca del pareggio, quando al 27' Perin, dopo avere dribblato due avversari, tira debole, ma la traversa respinge il bolide.

*Nella ripresa il Bolzano [illegible] in velocità. I bianchi sono tutti asserragliati nella propria area, ma la difesa riesce sempre a liberare. Su lungo rinvio, la palla giunge a Possanzini; Procuzza si ferma per presunto fuori gioco e l'ala sinistra ha via libera. Invita fuori dai pali Sartin e lo batte con un rasoterra. Al 35' il giochetto si ripete: questa volta Possanzini parte appena fuori dalla propria area e corre indisturbato verso Sartin, battendolo per la terza volta. Il Bolzano accorcia le distanze con Piestin, su calcio d'angolo battuto da Tabacci. A due minuti dal termine Busoni fugge nuovamente in contropiede e tira; il portiere respinge corto e l'ala destra raccoglie nuovamente la sfera segnando la quarta rete per gli ospiti.*

p. p.

*La prova resa più dura dal freddo: 15 sotto zero*

# A Balme la valdostana Guala prima tra le fondiste azzurre

La Reboulaz e la Mennis nella scia della vincitrice - Tra le juniores vince (e sviene sul traguardo) la diciassettenne Silvana Pizzi - Ancora da decidere la partecipazione alla Coppa Kurikkala in Jugoslavia

## Trionfo degli italiani nel fondo in Svezia: si impone Steiner su De Florian

DAL NOSTRO INVIATO

Balme, lunedì mattina.

*Ieri mattina, a Balme, il termometro segnava 15 gradi sotto zero e le fondiste «future azzurre» che concludevano il periodo di allenamento con una gara (4 chilometri le «juniores» ed 8 le «seniores») si trovarono a dover affrontare un ostacolo imprevisto, quel freddo improvviso che gelava le ossa e bloccava la bocca dello stomaco come in una morsa di ferro. Il maggiore Bruno ed il trainer Chiocchetti, sotto sotto, non si lamentavano, la cosiddetta prova pratica più era difficile, più serviva da probante esame. A preoccuparsi, erano le ragazze, un gruppetto di ragazzotte simpatiche, che un po' per ridere, un po' sul serio, volevano una riduzione al percorso, ma Bruno e Chiocchetti non sentivano ragione. Dicevano: «Desiderate una maglia azzurra, desiderate entrare nella squadra nazionale?». Le ragazze, dai visi rossi per l'aria frizzante, rispondevano di sì, compunte e convinte. Bruno e Chiocchetti, allora, allargavano le braccia: niente da fare, i chilometri sarebbero restati quelli che erano in programma.*

*Due ore complessive di gara, a girare nella conca dove il sole tardava ad arrivare, una striscione rosso che spiccava sulla neve, un delegato Fisi (Giorgio Baroneo), un giudice d'arrivo (Rodolfo Jeantet) ed un cronometrista (Giuseppe Gandini) a combattere la battaglia del freddo, in mezzo ad una piccola folla nella quale campeggiava la figura solida di «Volpot», la più vecchia e la più celebre guida di Balme. Due ore di gara ed, alla fine, una doppia classifica, per le «seniores» e per le «juniores».*

*Tra le «seniores» ha vinto la valdostana ventenne Lorenzina Guala dello S. C. Barthelemy, quella che ha i capelli di un incredibile biondo e che, ad occhio e croce, un po' rassomiglia alla Giulietta Masina. La Guala possiede una forza notevole e «sente» ogni gara con lo slancio [illegible] dell'atleta di razza. Lavora in campagna — di sci — oppure, d'estate, emigra in Svizzera a far la cameriera. Sugli sci è una furia. Forse non ha troppo stile, ma è capace di pestar sodo e vincere. Alle sue spalle è finita la compagna di club Alina Reboulaz, poi si è piazzata la Ennia Mennis, di Torvisio, amicissima di Ildegarda Taffra.*

*La Mennis, se ci è permessa la divagazione non proprio sportiva, può esser scelta come la rappresentante del nuovo corso del nostro fondismo femminile. Perché, una volta, le nostre fondiste, erano [illegible] gari robuste, ma salvo poche eccezioni, in una gara di bellezza non tutte avrebbero felicemente superato i turni eliminatori. E adesso, invece, le nostre fondiste sono decisamente carine, carine le «seniores» e carine le «juniores», ed hanno bel garbo e, allorché si tratta — a gara finita — di darsi la cipria magari peccano di entusiasmo, non certo di parsimonia.*

*Alla nouvelle vague appartiene di diritto anche la prima classificata delle più giovani, la Silvana Pizzi. E' di Fobello, in Valsesia, ha 17 anni e forse nella spensieratezza giocando poter correre. Bruno le fece notare che quel giorno, correvano i maschi, ma Silvana scrollò le spalle. Importava molto quel particolare! Il maggiore ci pensò su, decise per il sì, che non importava molto. Silvana prese il via ed ottenne il miglior tempo. Adesso — cinque anni dopo — è la speranza numero 1 per il prossimo futuro.*

*Tra le «juniores», del resto, vi sono i personaggi di maggior rilievo. Ecco, dietro la Pizzi, la Maria Teresa Grandi, che presentano come «l'unica fondista del Sud» accidentalmente considerando la [illegible] di Modena, di dove proviene la Grandi, come piuttosto... lontana, almeno per le abitudini tradizionali del fondismo. Ed ecco la Giacobini, padrona degli occhi più azzurri che mai si sia dato da vedere. Ed ecco la De Tomasi, che ha solo quindici anni.*

*Un mondo particolare, che piano piano si evolve, un mondo ricco di tipi che val la pena seguire tanto intendono lo sport in maniera [illegible] e buona, una fonte di guadagno, ma di divertimento. Una premiazione — quella di ieri, offerta con generosità e calore dal presidente dello Sci Club Balme e dalla Pro Loco — è una festa; una trasferta per andar a gareggiare è un viaggio piacevole e fantasioso. Il fondismo femminile, in Italia, era praticamente scomparso; il maggiore Bruno, con certosina pazienza, l'ha fatto rinascere si può ben dire partendo da zero. Adesso, ancora non si sa se verrà formata una «nazionale», le ragazze sono in prova, sotto controllo. Ieri sono tornate a casa, impegnandosi sulla parola di far almeno mezz'ora di ginnastica al giorno, trascorreranno le feste in famiglia, poi il 6 gennaio si ritroveranno a Valdieri per partecipare al «Livio Bianco»; quindi è in programma il Trofeo Raggio di Sole ad Ala di Stura e, infine, verrà presa la decisione. Le fondiste daranno garanzia di buon rendimento? Se la risposta sarà affermativa, una pattuglia andrà in Jugoslavia, alla Coppa Kurikkala, dal 25 al 29 gennaio. In caso contrario, addio speranze di attività internazionale. Insomma: faticano per poter faticare ancora, e sorridono, e ridono, soddisfatte. E non importa se la gara è dura, non importa se, al taglier del traguardo, svengono per lo sforzo e per il freddo, come è capitato ieri, per esempio, alla Pizzi. Non importa. Per questo, riescono simpatiche.*

**Gigi Boccacini**

Dopo la gara, i premi: da sinistra la Mennis, la Guala e la Pizzi (foto Moisio)

Ordine di arrivo — «Seniores»: 1. Guala Lorenzina (Sci Club Saint-Barthelemy) in 39'22"; 2. Reboulaz Alina (id.) in 40'47"; 3. Mennis Ennia (S. C. Monte Lussari) in 41'12"; 4. Perra Natia (S. C. Alagna) in 41'37"; 5. Duclair Maria Teresa (S. C. Champorcher).

«Juniores»: 1. Pizzi Silvana (S. C. Fobello) in 21'31"; 2. Grandi Maria Teresa (S. C. Monte Cimone) in 22'32"; 3. Giacobini Rosa Maria (S. C. Fobello) in 23'50"; 4. De Tomasi Maria (S. C. Alagna) in 24'20"; 5. Tirozzo Silvana.

### Il successo dei fondisti

STOCCOLMA, lun. mattina.

Una netta vittoria italiana ha caratterizzato la gara di fondo di 15 chilometri svoltasi ieri a Storhogen (provincia di Jamtland). La prova è stata vinta da Giuseppe Steiner il quale ha coperto la distanza in un'ora 01'41"; 2) Giulio De Florian 1.2'7"; 3) Persson (Sve.) 1.2'38"; 4) Risberg (Sve.) in un'ora 3'6".

### A De Zordo la gara di salto sul trampolino di Passo Rolle

Passo Rolle, lunedì mattina.

Hanno avuto inizio ieri sulle nevi di Passo Rolle le gare della stagione agonistica nazionale con la partecipazione al gran completo dei saltatori e dei combinatisti di «nordica», impegnati nelle varie gare di qualificazione nazionale per il trofeo «Fiamme Gialle». Nella prova del trampolino «Generale Norcen» si è imposto Dino De Zordo delle Fiamme Gialle.

Nel fondo seniores, disputatosi sulla distanza di 15 km., assenti gli azzurri che sono attualmente in Scandinavia, il successo non è sfuggito all'anziano Pompeo Fattor dello Sci Club Val Zoldana.

Serie D girone A: Viareggio 21; Novese e Rapallo 18; Imperia ed Entella 17

# L'Imperia in vantaggio di un goal raggiunta nel finale dal Derthona

Uno a uno a Tortona - L'Asti sconfitto di misura a Massa (1-0) - Pareggio (1-1) fra Sestri Lev. e Novese

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, lunedì mattina.

L'Imperia ha colto il pareggio (1 a 1) sul campo del Derthona, pur avendo dimostrato a tratti una abbastanza netta superiorità. Per i liguri si è trattato di un risultato modesto, trattandosi di una formazione che aspira a riprendere la corsa verso i primi posti della classifica.

Tutto sommato, occorre dire subito che il pareggio rispecchia abbastanza fedelmente lo svolgimento della partita e il rendimento delle due formazioni in campo. Gli ospiti hanno iniziato bene manovrando, nei dieci minuti di gioco, una costante pressione alla porta del Derthona. Costruendo delle trame di gioco molto efficaci l'attacco ha minacciato diverse volte la rete di Baggini con tiri pericolosi come quello effettuato da Dalmonte al 10' del primo tempo che colpiva il montante con estrema violenza. Il terreno, un po' gelato, rendeva difficile l'equilibrio e il controllo della palla, mandando in fumo diverse [illegible].

Durante tutto il primo tempo c'è stata una chiara prevalenza dei nerazzurri che però non riuscivano a realizzare. Da parte dei padroni di casa si è fatto ben poco: la squadra, sembrava sfasata giocando al di sotto delle sue possibilità e rendimento. Quindi, a parte qualche sporadica azione di contropiede, il Derthona non ha mai dato la sensazione di poter segnare, anche se la cronaca registra il bel tiro effettuato da Gambarini su passaggio di Rassetti oltre all'accompagnamento di Poluzzi ad opera di Riolfo.

E' vero pure che i liguri si sono fatti notare per il loro gioco duro che ha ottenuto adeguata risposta da parte dei bianchi, grazie alla mancanza di decisione del direttore di gara che ha consentito il ripetersi di interventi pericolosi.

Nella ripresa c'è stato un risveglio dei tortonesi, i quali aumentando il ritmo, riuscivano ad infilare una serie di belle azioni concluse con tiri pericolosi. Indubbiamente si è notato un maggiore impegno con un gioco più lucido e vivace dei padroni di casa. Ma è bastato che calassero di tono perché i liguri riuscissero a segnare al 16' con una discesa velocissima di Dalmonte che sfruttava alla perfezione un preciso passaggio di Lattuada.

Il passivo spronava gli uomini del Derthona, i quali si spingevano con foga all'attacco assediando più volte l'area avversaria e ottenendo la rete del pareggio al 34' per merito di Rossetti che insaccava da pochi metri un «cross» di Poluzzi. Il Derthona insisteva all'attacco (scoprendosi paurosamente in difesa) cercando di sfruttare la confusione creata sotto la porta dell'Imperia. Il fischio finale lasciava soddisfatti giocatori e pubblico. Del Derthona si sono particolarmente distinti Ratto, Torriglia, Poluzzi e Rossetti, mentre dell'Imperia hanno fatto spicco gli attaccanti Dalmonte, [illegible], Gilardoni e Parodi.

**DOMENICO ALLEGRETTI**

DERTHONA: Baggini; Cistaghi, Sarolli; Ratto, Brugna, Torriglia; Bariolaccini, Poluzzi, Gambarini; Radaelli, Rossetti.

IMPERIA: Badino; Celsotari, Rossi; Delfino, Ballauco, Bordali; Dalmonte, Lattuada, Gilardoni, Riolfo, Parodi.

*Massese-Asti 1-0 — La Massese, con una tattica basata sulla velocità e sfruttando al massimo il contropiede, è riuscita a battere la più forte e organica squadra piemontese andando in vantaggio al 19' del primo tempo per merito di Della Gora.

*Sestri Levante - Novese 1-1 — Reti: al 44' del primo tempo Frigerio (N.); al 38' della ripresa Marchiandi (S. L.) su rigore. La Novese, in vantaggio fino al 38' della ripresa, ha sfiorato il successo a Sestri Levante. I liguri, che a tre minuti dal termine hanno colpito la traversa, non hanno comunque demeritato il pareggio.

### Il «Giro del Piemonte» in circuito presso Torino?

Il campionato italiano ciclistico assoluto su strada si svolgerà, nel 1962, com'è noto, in tre prove: Giro del Lazio (15 aprile), Giro di Toscana (22 aprile) e Giro del Piemonte (29 aprile).

A proposito di quest'ultima gara, corre voce che la Sim-Bertolino intenda proporre alla Commissione professionismo, o una prova in linea — che potrebbe partire da Alessandria e concludersi a Torino — oppure uno spettacolare circuito, nelle immediate vicinanze di Torino. Si tratterebbe, salvo varianti imposte dal traffico, del tratto di 40 chilometri circa: Torino - Pino - La Rezza - Sambuy - Torino, da ripetersi alcune volte.

Ieri le società ciclistiche piemontesi, radunate per le premiazioni annuali ai campioni regionali (in particolare Zancanaro e Zilioli), hanno diretto un fermo telegramma all'Uvi. In esso le minori società — solidali — fanno presente che il campionato italiano degli stradisti, [illegible] a Palermo, comporta ingenti spese: pertanto, a meno di sensibili sovvenzioni, non potranno assicurare la partecipazione dei corridori piemontesi nel prossimo settembre.

### Sospeso per incidenti il rugby a Livorno

Una delle partite dell'ottava giornata del torneo di rugby — il match tra il Livorno e l'Aquila, in tabellone a Livorno — è stato sospeso al 29' minuto della ripresa: in campo si è accesa una zuffa generale che è terminata soltanto con l'intervento massiccio della forza pubblica.

# Borgomanero ed Rosta sconfitti sui campi liguri

La compagine di Turconi fermata dal Rapallo (3-1) I rossoneri superati dal Finale: 4-2 - Trinese-Pavia 1-1

Rapallo, lunedì mattina.

Il Rapallo nel primo tempo ha subito l'iniziativa degli ospiti, apparsi veloci e intraprendenti. Nella ripresa però i liguri hanno ritrovato il loro gioco e gli spunti per penetrare nella difesa avversaria. Il Borgomanero si è difeso molto bene e soltanto negli ultimi dieci minuti il Rapallo è riuscito a raggiungere e superare i piemontesi.

Marcatori: Ugliotti (B.) al 31' del primo tempo; Tanganelli (R.) al 27', Giacobbe (R.) al 38' su rigore e Tanganelli (R.) al 41' della ripresa.

Finale Ligure, lunedì mattina.

Ancora una volta il Finale Ligure è uscito vittorioso al Comunale ma non ha pienamente convinto. I locali hanno dovuto faticare più del previsto per avere la meglio su un Aosta pericoloso e sempre pronto a sfruttare le incertezze della loro difesa. Il risultato (4-2) è sempre stato in equilibrio grazie soprattutto alle parate del portiere ospite, il migliore in campo in senso assoluto. Solo sul finire l'Aosta si è disunito, permettendo al Finale Ligure di conquistare la vittoria.

Marcatori: p.t.: Gandolfo (F.) 7', Pistorello (A.) 8'; s. t.: Ferrari (F.) 4', Scalpelli (A.) 21', Pedemonte (F.) 36', Ferrari (F.) 39'.

*Trinese-Pavia 1-1 — Hanno segnato nella ripresa: al 9' Ferrero (T.), su rigore, e al 19' Vaccarone (P.). Partita abbastanza veloce e disputata con impegno da entrambe le squadre, che hanno però messo in mostra un gioco privo di contenuto tecnico, anche se agonisticamente interessante.

*Seatrese-Albenga 3-1 — Hanno segnato nel primo tempo: al 32' Valle (S.); nella ripresa: al 2' Bagnara (S.) e al 36' Kumazzo (A.). Benché sia stata disturbata da un gelido vento di tramontana, la partita si è svolta con sufficiente regolarità.

*Viareggio-Pietrasanta 0-0 — Reti inviolate nel «derby» fra Viareggio e Pietrasanta. Un risultato in definitiva giusto, poiché il Viareggio, pur attaccando con maggiore insistenza, ha trovato nel contropiede degli avversari una continua minaccia.

*Sammargheritese-Entella 0-0 — Entrambe le squadre sono scese in campo senza particolari schemi tattici difensivi e si sono battute per tutto l'incontro. Un giusto pareggio, anche se la Sammargheritese è stata delle due squadre la più pericolosa.

### Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Derthona-Imperia 1-1; *Finale-Aosta 4-2; *Massese-Asti 1-0; *Rapallo-Borgomanero 3-1; *Sammargheritese-Entella 0-0; *Seatrese-Albenga 3-1; *Sestri Levante-Novese 1-1; *Trinese-Pavia 1-1; *Viareggio-Pietrasanta 0-0.

Classifica: Viareggio 21; Novese e Rapallo 18; Imperia ed Entella 17; Borgomanero 16; Finale Ligure 14; Trinese e Pietrasanta 13; Sammargheritese 12; Derthona e Massese 11; Asti 10; Albenga, Pavia e Seatrese 9; Aosta 8; Sestri Levante 7. Borgomanero e Pietrasanta una partita in meno.

GIRONE B — Risultati: *Argenta-Leffe 1-0; *Audace San Michele-Roscaldinese 1-1; *Falk Arcore-Lilion 2-1; Solbiatese-*Gallaratese 3-1; *Inveruno-Falk Vobarno 2-1; Rizzoli-*Mirandolese 2-1; *Seregno-Moglia 2-1; *Trevigliese-Sondrio 3-0; *Vigevanese-Piacenza 0-0.

Classifica: Piacenza, Rizzoli, Solbiatese e Trevigliese 17; Falk Arcore 16; Gallaratese 14; Inveruno 13; Audace San Michele, Argenta, Leffe, Sondrio e Vigevano 12; Falk Vobarno e Moglia 11; Lilion, Roscaldinese e Seregno 10; Mirandolese 7. Audace San Michele e Trevigliese una partita in meno.

## In serie B la squadra ligure capolista costretta al pareggio a Marassi

# Lazio e Modena si avvicinano al Genoa

### Rinviato l'incontro tra i pugliesi ed il Como

## La sorpresa più grossa: neve a Bari, non si gioca

BARI, lunedì mattina.

L'incontro tra il Bari ed il Como non ha avuto luogo a causa dell'impraticabilità del campo. Dopo un primo sommario accertamento, verso mezzogiorno, l'arbitro torinese Righetti, insieme con gli allenatori Tortarolo del Como e Allasio del Bari e i due capitani, si è recato allo stadio: qui ha constatato l'impossibilità di far svolgere la partita essendo il terreno di gioco ricoperto da oltre quaranta centimetri di neve, caduta dalle ore 4 di ieri fino a mezzogiorno. Alle 14,30, ora in cui avrebbe dovuto avere inizio la gara, a Bari però nevicava ancora. Pochissimi, una decina in tutto, erano i tifosi che s'erano recati allo stadio.

La foto mostra il centravanti barese Bonacchi mentre osserva, tra lo stupito e il divertito, il campo ricoperto di neve.

### Troppo lenta e confusa la manovra dei piemontesi

# Tra Alessandria e Parma uno scialbo pareggio: 0-0

**La squadra emiliana ha ottenuto il nono risultato di parità - In evidenza i giovani alessandrini Rizzo e Bassi - Prossimo rientro nella formazione grigia del mediano Soncini**

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Zero a zero tra Alessandria e Parma al termine di una gara che di vivace e di interessante ha avuto ben poco. Il gran freddo sceso all'improvviso e l'ingannevole stato del terreno hanno per parte loro contribuito non poco a conferire fisionomia stracca alla contesa, che si è trascinata per tre quarti del tempo su toni monotoni. Ha forzato l'andatura la compagine grigia sul finire dell'incontro, quando gli emiliani hanno accusato l'infortunio subito dal loro interno sinistro Spanio, ma è stata una ventata condotta con il fiato grosso e nelle gambe la stanchezza di tanti scialbi minuti precedenti.

Inutile fare un processo al magro insuccesso dei «grigi». Ieri il Parma aveva un netto predominio a metà campo, possedendo uomini validi per una manovra attenta e puntigliosa nella zona centrale. L'Alessandria, di contro, era priva dell'ala destra Vanara (mezzala in evidenza nelle ultime partite) e presentava Migliavacca in condizioni niente affatto ideali per i postumi della lesione riportata alla gamba destra nell'incontro di Cosenza. Inoltre l'uomo su cui Rava aveva affidato (insieme a Migliavacca) il compito di presidiare la metà campo, Pizzolito, si è rivelato lento, impacciato, impreparato ad inserirsi con la necessaria autorità nel vivo della manovra ed ha finito col ricorrere sovente all'appoggio del giovane Rizzo.

Il diciottenne cosentino avuto in prestito dal Milan è stato uno dei pochi atleti alessandrini, insieme a Bassi e Giacomazzi, a fare buona figura. Pur sfiancandosi in un lavoro di spola quasi ininterrotto, Rizzo ha contribuito a svolgere le poche trame d'attacco dei grigi ed è stato in pratica l'unico a creare, od a tentare di farlo, pericoli per la rete parmense. Se Rizzo avesse avuto alle spalle una fonte di propulsione meno mediocre, avrebbe certo potuto sbizzarrirsi in azioni offensive di spicco, collaborando più frequentemente con Cappellaro e con Bettini.

Per le prossime gare, comunque, l'Alessandria potrà quasi certamente contare sul rientro del laterale Soncini (che Rava pensa di avere in squadra fin da domenica prossima): l'apporto di questo giocatore, veloce, combattivo e tecnicamente a posto, dovrebbe migliorare — e non di poco — la «spinta» offensiva della compagine piemontese.

Il Parma ha ottenuto il nono pareggio di questo torneo, il quarto fuori casa. La formazione emiliana ha ancora messo in luce il suo solido apparato difensivo (otto reti incassate finora) e, finché ha potuto usufruire di Spanio per intero, si è mossa benino anche all'attacco. Particolarmente brillante è stata la prova dei laterali Neri e Tomasseoni, mentre il portiere Recchia (da due stagioni in evidenza in serie B) ha sbrigato con tanta sicurezza il poco lavoro procuratogli dall'attacco alessandrino.

Cinquemila presenti quando comincia la contesa. Un paio di svarioni difensivi di Schiavoni e Melideo trovano pronti a rimediare il centromediano Bassi ed Arbizzani. Al 10' un'incertezza di Melideo mette bene in corsa Meregalli che evita l'intervento di Schiavoni e staffila radente il palo opposto, una spanna fuori, però.

L'Alessandria manovra in modo blando, ed il Parma si distingue a centro campo. I grigi portano poi avanti Giacomazzi (il suo diretto avversario gioca praticamente come mezz'ala, mentre l'interno Violino fa il mediano) e dal piede del terzino partono precisi suggerimenti agli avanti. Al 31' Giacomazzi centra teso, Cappellaro «appoggia» indietro, di testa, verso Migliavacca il cui tiro rasoterra è parato in tuffo da Recchia. Trenta secondi dopo risponde Spanio che conclude una veloce puntata con un tiro alto. Il finire del tempo è tutto a favore del Parma che si scioglie in ripetute manovre di attacco. Al 38' Arbizzani para con brivido (la palla quasi gli sfugge) un corner di Meregalli ed al 40' si riabilita con una sicurissima bloccata in presa.

Una veloce scorribanda di Spanio apre il secondo tempo, poi i «grigi» sembrano risvegliarsi. Al 6' una rapida intesa tra Rizzo, Pizzolito, Bettini e Cappellaro si spegne per fuori gioco del centrattacco. Al 12' Rizzo calcia un «angolo», tocca di testa Vitali ma troppo debolmente per impensierire Recchia. Tre minuti dopo Spanio scivola e si fa male alla schiena. Esce per i massaggi e rientrerà al 19' in condizioni menomate.

L'Alessandria continua a premere ma nessuno degli avanti grigi ha lo scatto felice e il tiro pronto. Al 25' i piemontesi sfondano sulla sinistra con il "tandem" Giacomazzi-Bettini: l'ala centra teso, Cappellaro (in fuori gioco) raccoglie al volo dalla parte opposta e scaraventa a rete ma Recchia, bravissimo, s'innalza a pugni chiusi e devia. E' il momento migliore per i ragazzi di Rava. Al 27' Cappellaro manda la palla in rete durante una mischia ma si aiuta visibilmente con le mani.

Il Parma alleggerisce la pressione con una testarda manovra di Tomasseoni che Schiavoni ferma con un fallo: tira la punizione (ad una ventina di metri dalla rete alessandrina) Spanio e costringe Arbizzani ad un bellissimo «volo» per deviare in angolo. Riprende l'azione grigia ma la difesa emiliana è molto attenta e non si lascia sorprendere.

Al 40' Schiavoni spara fortissimo su punizione e Recchia, allungandosi fulmineo in avanti, toglie la sfera dal piede di Rizzo. Ad un minuto dal termine una delle poche emozioni del «match»: Bettini calcia una punizione dal limite, respinge Polli con la schiena, Melideo replica con una secca puntata e Recchia, puntuale e disinvolto, blocca saltando altissimo.

**Giuseppe Barletti**

ALESSANDRIA: Arbizzani; Melideo, Giacomazzi; Pizzolito, Bassi, Schiavoni; Vitali, Rizzo, Cappellaro, Migliavacca, Bettini.

PARMA: Recchia; Panara, Polli; Neri, Sentimenti V, Tomasseoni; Moriggi, Violino, Ruggiero, Spanio, Meregalli.

Arbitro: D'Agostini.

L'alessandrino Migliavacca

### Dopo una serie di sei consecutivi successi interni

# Inatteso «alt» del Genoa (1-1) contro il tenace Catanzaro

*Discreto esordio di Galli che ha ceduto però nel finale - Parecchie occasioni fallite dai rossoblù - Reti del terzino Bagnasco e dell'ex-genoano Maccacaro*

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

*Dopo la sconfitta subita a Brescia il Genoa non è riuscito ad andare oltre il pareggio contro il Catanzaro a Marassi, sebbene nel suo campo in questo campionato avesse ottenuto sei vittorie consecutive, i rossoblù stanno attraversando un periodo piuttosto delicato, ma non è certo il caso di parlare di crisi. E' quasi inevitabile per una squadra che si trovi al comando della classifica dall'inizio del torneo accusare ad un certo punto qualche battuta d'arresto. Può trattarsi di stanchezza, di calo di forma o semplicemente di sfortuna: tutto sta nel riuscire a superare il leggero sbandamento senza danni eccessivi. Non è difficile: è sufficiente osservare i fatti sotto il giusto profilo, serenamente.*

*Per il Genoa poi il problema è ancora più semplice. La squadra di Gei, sia contro il Brescia che contro il Catanzaro, pur riuscendo a totalizzare un solo punto, ha giocato a tratti veramente bene, lasciando negli avversari un'ottima impressione. Ieri negli spogliatoi il portiere del Catanzaro, Bertossi, si è presentato spontaneamente all'allenatore dei liguri e ha dichiarato di non aver ancora incontrato in questo campionato una squadra della forza del Genoa.*

*Sta di fatto comunque che, pur giocando per ottanta minuti ad una porta sola (quella del Catanzaro) i rossoblù non sono riusciti a conservare il vantaggio di un goal conquistato nel primo tempo. Pantaleoni, Bean e Bolzoni hanno sciupato alcuni facili palloni che avrebbero messo al sicuro il risultato, mentre l'unica rete del Genoa è stata realizzata dal terzino Bagnasco.*

*Buona parte dei diciottomila spettatori presenti ieri a Marassi avevano sfidato le folate di un vento gelido e pungente, che costringeva a battere i piedi nel vano tentativo di scaldarsi, per assistere all'esordio in maglia rossoblù di Carletto Galli. L'ex milanese ha disputato un bel primo tempo, poi, nella ripresa, è calato di tono colpito anche dai crampi. «Mancavo di ritmo — ha detto Gei. — Non si può chiedere ad un atleta, che riprende a giocare la partita dopo un'assenza prolungata, il massimo rendimento. Domenica prossima farà senz'altro meglio». Galli ha ritrovato nel Genoa un vecchio compagno di squadra, del tempo in cui vestiva ancora la maglia del Milan, Occhetta. Durante la partita Galli ed Occhetta si distinguono appena: sono entrambi longilinei, pressapoco della medesima statura, con i capelli ormai radi; si assomigliano anche nel modo di trattare la palla, semplici, lineari, con alcuni tocchi che strappano gli applausi del pubblico.*

*Un bel primo tempo malgrado il freddo ed il vento che spesso si divertiva a modificare la traiettoria del pallone, malgrado anche gli errori in fase conclusiva degli attaccanti genoani. Un primo tempo che non è stato mai monotono, anche se i giallorossi sono riusciti soltanto raramente a superare la loro metà campo. Il Catanzaro è una squadra piuttosto modesta ma tenace: ha badato soltanto a difendersi, ma lo ha fatto con ordine riuscendo a mettere in imbarazzo i più forti avversari.*

*Al Genoa comunque le occasioni non sono certo mancate. All'11' Firmani, senza dubbio tra i migliori in campo, centra in area dalla linea di fondo: Galli, ostacolato da un avversario preferisce passare a Bolzoni, ma l'ala destra rossoblù, in ottima posizione, calcia malamente a lato. Al 12' ancora Bolzoni non riesce a concludere una lunga fuga, ma si fa perdonare subito dopo con un bel traversone che Firmani di testa devia di poco sopra alla traversa.*

*Applausi a scena aperta. Il Genoa non ha ancora segnato ma tutto lascia prevedere che la difesa dei giallorossi non potrà resistere a lungo, ed infatti il goal viene al 16' per merito di Bagnasco che approfitta di un preciso tocco di Galli per mettere in rete. I rossoblù in questo momento giocano bene, ma alle volte danno quasi l'impressione di compiacersi della loro bravura. Vengono gli applausi, non i goals. Al 34' Bertossi para in tuffo un colpo di testa di Galli («E' sempre quello di una volta» mormora qualcuno) poi subito Pantaleoni e al 43' Bolzoni non riescono ad approfittare di due facili occasioni.*

*La storia si ripete nella ripresa. Sbaglia Bean, sbaglia Pantaleoni e al 18' Maccacaro — ex genoano tanto per rispettare la tradizione — riporta le squadre in parità girando al volo un pallone ribattuto due volte dai difensori rossoblù. Un solo vero tiro in porta durante tutto l'incontro è stato sufficiente ai giallorossi per uscire imbattuti dal campo di Marassi. L'inattesa rete del Catanzaro rende nervosi i giocatori genovesi che ora sbagliano per eccessiva precipitazione. E' il caso di Bolzoni al 30' e soprattutto di Pantaleoni che al 41', da pochi passi, sciupa un goal che pareva già fatto. Gli ultimi concitati minuti, poi al fischio dell'arbitro i tifosi, riposti gli stendardi, sfollano delusi e infreddoliti.*

**PIERO GASCO**

GENOA: De Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Bean.

CATANZARO: Bertossi; Krrichiello, [illegible]; Frontali, Bigagnoli, Guglielmone; Rambone, Bagnoli, Mascalaito, Maccacaro, Susan.

Arbitro: Carminati di Milano.

I genoani Bolzoni (n. 7) e Bagnasco contrastati dalla stretta difesa del Catanzaro

# Sconfitto il Novara a Reggio Emilia: 1-2

## Due grossi errori di Sanna: segna un'autorete e sbaglia un «rigore»

*Dal nostro corrispondente*

Reggio Emilia, lunedì mattina.

La sfortuna più nera ha perseguitato il Novara nell'incontro che lo vedeva opposto alla Reggiana. Il successo dei granata è maturato praticamente da due grossi errori di Sanna. L'interno destro novarese, allo scadere del primo tempo, ha messo nella propria rete un pallone che tentava di rinviare, spiazzando il proprio portiere, e nella ripresa, ancora al 40', lo stesso giocatore ha fallito un calcio di rigore che l'arbitro aveva concesso ai piemontesi per fallo di mano di Corsi. Il pallone, calciato da Sanna, è andato a sbattere contro un palo, rimbalzando in campo e facendo sfumare ogni possibilità di rimonta.

Il dramma di Sanna, oggi perseguitato dalla malasorte, è un po' il dramma dell'intera squadra novarese. Gli azzurri, completamente sfasati, si sono trovati opposti a una Reggiana che ieri sul piano tecnico non li superava di certo. Un pareggio avrebbe premiato equamente entrambe le contendenti.

Schierando alternativamente Zeno e Udovicich come battitori liberi, il Novara ha iniziato l'incontro al piccolo trotto. Quasi tutta la prima parte di gara è stata caratterizzata da azioni alterne e frammentarie, senza che entrambi gli estremi difensori venissero seriamente impegnati.

Il maggior volume di gioco è stato sviluppato dalla Reggiana, che ha però denunciato paurosi sbandamenti nella mediana e una scarsissima intesa all'attacco. A due minuti dal termine del primo tempo, un traversone rasoterra di Greatti veniva intercettato da Sanna: nella foga di rinviare, calciava male il pallone spedendolo alle spalle dell'estremo difensore Fornasaro.

La ripresa vedeva la Reggiana schierarsi in campo col terzino Martini sopperente all'ala destra. E' il Novara a prendere l'iniziativa, cercando di rimontare l'esiguo svantaggio. Al 28' la fatica dei piemontesi viene coronata da successo: Mentani, sfruttando due errori di Corsi prima e di Martiradonna poi, riesce ad ottenere la rete del pareggio.

Riprende ad attaccare la Reggiana e un minuto dopo i granata sono nuovamente in vantaggio, con una rete realizzata da Morosi al termine di una lunga discesa. Favoriti dalla preponderanza numerica, i novaresi si proiettano all'attacco per ristabilire le sorti della contesa: al 42' un fallo di mano di Corsi in area viene punito con un calcio di rigore.

E' Sanna che s'incarica di battere il tiro, ma la palla colpisce il palo. Gli ultimi minuti dell'incontro non sono sufficienti al Novara per ristabilire la parità le sorti dell'incontro.

a. b.

REGGIANA: Galbiati; Martiradonna, Martini; Corsi, Grevi, Ogliari; Tribuzio, Greatti, Volpi, Rancati, Morosi.

NOVARA: Fornasaro; Mianza, Molinari; Zeno, Udovicich, Tesia; Michelotti, Sanna, Mentani, Fumagalli, Abattel.

ARBITRO: Cinna.

*La decisione della Caf*

## Condono di 4 punti deciso per il Bari

**Diminuita la pena a Tagnin**

ALESSANDRIA, lunedì mattina.

La «sezione disciplinare» della Commissione d'appello federale ha deciso ieri a Roma di attenuare le sanzioni prese il 26 agosto dello scorso anno a carico del Bari e del giocatore Tagnin in seguito al caso di tentata corruzione verificatosi in occasione dell'incontro Bari-Lazio del campionato 1960-'61. La penalizzazione comminata al Bari — dieci punti — è stata ridotta a sei punti e la squalifica a Tagnin limitata al 31-12-1962 (anziché al 31-12-'63).

Tagnin ha ricevuto ad Alessandria la notizia della decisione della Caf. Il giocatore è sempre in forza al Bari, ma è in famiglia ad Alessandria e svolge il compito di «osservatore» nel nord per la società pugliese.

Tagnin sperava in una riduzione di 18 mesi della squalifica, in modo da poter giocare già all'inizio del prossimo torneo, ma comunque anche la riduzione di un anno è stata accolta con soddisfazione. Il calciatore si allenerà con il Bari in attesa di poter rientrare in campionato.

## Incerta la presenza di Fraser nella squadra australiana di Davis

SYDNEY, lunedì mattina.

Il tennista Neale Fraser, ex campione di Wimbledon, che ieri ha abbandonato contro Roy Emerson nelle semifinali dei campionati di tennis della Nuova Galles del sud ed è stato subito ricoverato in un ospedale, ha avuto un attacco appendicolare.

Fraser è stato dimesso dall'ospedale dopo esservi rimasto in osservazione per ventiquattro ore. Fraser accusò gli stessi disturbi due anni fa nel Messico ma poté evitare l'operazione. Harry Hopman, capitano non giocatore della squadra australiana di Coppa Davis, ha dichiarato che, se sarà scelto per disputare i singolari, Fraser sarà sottoposto a esame medico un'ora prima dell'inizio degli incontri.

Un posto di singolarista per il confronto con l'Italia è già praticamente assegnato a Rod Laver. Per il secondo posto ecco la lotta Fraser ed Emerson. A tal proposito, Hopman ha dichiarato: «I selezionatori australiani sceglieranno tra Fraser e Emerson solo poco prima del sorteggio, fissato per il giorno di Natale. Se Fraser sarà in buone condizioni fisiche la sua candidatura sarà senz'altro la prima». Secondo il regolamento di Coppa Davis, Fraser potrebbe essere sostituito, anche dopo essere stato prescelto per i singolari.

### La Lazio passa vittoriosa sul terreno messinese: 2 a 1

# Incidenti a Messina con feriti e "fermati"

**L'arbitro Roversi annulla il goal del pareggio siciliano a 5' dal termine - Uno spettatore lascia la figlioletta di sei anni sulle gradinate, balza in campo e aggredisce il direttore di gara - Carosello delle «jeeps» della polizia davanti agli spogliatoi assediati da un migliaio di tifosi**

*Nostro servizio particolare*

MESSINA, lunedì mattina.

La Lazio ha meritatamente vinto per 2 a 1 la partita giocata sul campo del Messina, mostrandosi superiore ai siciliani sia nella manovra che sul piano agonistico. La gara si è conclusa in un'atmosfera arroventata per l'annullamento di un goal di Calloni, rete che avrebbe dato il pareggio ai messinesi al 5' dalla fine.

Mentre l'arbitro Roversi dava il segnale di chiusura, uno scalmanato, abbandonata la propria figlioletta di sei anni, scavalcava il recinto dalla parte dei popolari, si portava al centro campo e prima che numerosi agenti sparpagliati all'interno del perimetro del rettangolo di gioco potessero fermarlo si avventava sull'arbitro e lo colpiva con un pugno, ma a sua volta lo scalmanato veniva colpito alle spalle dal segnalinee con il manico della bandierina.

L'aggressore veniva quindi fermato dalla polizia e portato dentro gli spogliatoi. La bambina rimaneva intanto al centro della massa dei tifosi, piangente e invocante il padre.

Al termine dell'incontro i tifosi si ammassavano all'uscita di servizio del campo «Celeste»: un migliaio di persone vociava e lanciava pietre protestando all'indirizzo dell'arbitro.

Il dott. Crasso della questura, che dirigeva il servizio d'ordine, richiedeva telefonicamente l'intervento della «Celere» che effettuava dei caroselli con le «jeeps» durante i quali alcuni tifosi rimanevano contusi e feriti e venivano portati a braccia dentro gli spogliatoi del Messina per ricevere le cure del caso da parte dei medici.

Sono stati operati alcuni fermi. Il deciso intervento della polizia ha fatto desistere i tifosi dalla manifestazione di protesta.

Il Messina è passato in vantaggio al 15' del primo tempo con un goal di Lazzotti, su azione di Calloni. La Lazio ha pareggiato al 40' quando un forte tiro di Gasperi è stato deviato nella propria porta dal mediano siciliano Rosso.

I laziali sono passati a loro volta a condurre al 5' della ripresa con un goal del centravanti (ex-milanista) Ferrario che ha battuto con un abile «pallonetto» il portiere Rossi che tentava l'uscita.

Al 40' l'episodio del goal messinese annullato. Stucchi effettua una rimessa laterale, riprende Cicogla che manda al centro dove Seghedoni non riesce ad intervenire: Calloni, alle sue spalle, insacca con tocco leggero. L'arbitro indica il centro del campo ma i giocatori romani chiedono che prima consulti il segnalinee. Roversi lo fa e subito dopo annulla il punto. Al termine del confronto ha inizio il tumulto.

a. b.

*Dopo l'incidente d'auto*

## Ancora «serie» le condizioni del ciclista Louison Bobet

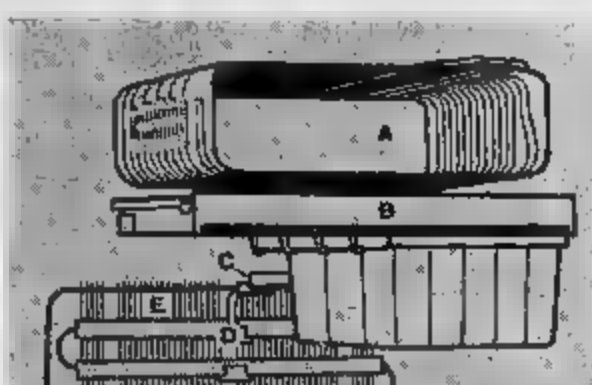
PARIGI, lunedì mattina.

Le condizioni di Louison Bobet, rimasto ferito l'altra notte in un incidente automobilistico, senza essersi aggravate rimangono tuttavia «molto serie»: lo ha dichiarato il padre dell'ex-campione del mondo di ciclismo, precisando che lo stesso febbrile perdura. La moglie di Bobet ha detto che il marito soffre moltissimo per le ferite riportate, nonostante i calmanti che gli vengono somministrati. «Louison tollera solo la mia presenza — ella ha aggiunto. — Sarò grata a tutti i suoi amici se vorranno sopportare ancora qualche giorno, prima di venire a fargli visita e di telefonare per avere sue notizie».

# Per Natale, nella mia casa, frigorifero Fiat

Linea moderna del frigorifero Fiat. Razionale e di minimo ingombro il frigorifero Fiat dà eleganza alla cucina, accoglie ogni genere di vivanda; è indispensabile.

Il contenitore, posto sotto il congelatore, nei modelli 165, 190 e 250 litri. In esso si mantengono le condizioni di temperatura e umidità occorrenti alla perfetta conservazione della carne.

I modelli 190 e 250 litri sono muniti di sbrinatore. A sinistra lo sbrinatore a pulsante del 190 litri a ripresa automatica dopo lo sbrinamento. A destra lo sbrinatore ad orologio del 250 litri

La Fiat costruisce frigoriferi dal 1936. Anche nella sempre più vasta produzione di apparecchi elettrodomestici il marchio Fiat è di gran prestigio e garanzia di qualità: cioè un prodotto realizzato secondo la tecnica più progredita e collaudato con rigorosi procedimenti scientifici.

Il frigorifero Fiat è fatto per funzionare sempre bene e senza bisogno di manutenzione. Pertanto tutti i frigoriferi Fiat portano il Marchio di Qualità rilasciato dall'apposito Istituto che ne accerta la rispondenza alle norme del Comitato Elettrotecnico Italiano e la esatta capienza dichiarata.

La gamma dei frigoriferi Fiat — distribuiti in Italia dalle Commissionarie Socogas di Torino e Mabo di Milano, ed esportati per il 40 per cento della produzione in 80 mercati esteri — comprende 4 modelli, rispettivamente di 135, 165, 190 e 250 litri. Il modello 135 può richiedersi anche nella versione « a tavolo » con piano di lavoro in laminato plastico.

Sono razionali come forma, stanno bene in ogni ambiente. Linea moderna, minimo ingombro, facile mantenerli lindi. I 4 tipi rispondono ad esperimentate esperienze pratiche. Capienze adeguate alle diverse esigenze domestiche. Anche il frigorifero più piccolo offre prestazioni che vanno molto al di là delle esigenze di nuclei familiari di due persone.

Il complesso refrigerante, con motocompressore ermetico, è di funzionamento perfetto, silenzioso, non richiede manutenzione. Il consumo di energia elettrica è irrilevante.

La camera refrigerata (freezer) è in acciaio smaltato a fuoco; il vaporizzatore in alluminio, secondo i più moderni concetti della termotecnica. La verniciatura esterna, a smalto, è effettuata con sistema elettrostatico, che assicura la uniformità dello spessore della vernice in ogni punto del mantello esterno dell'armadio.

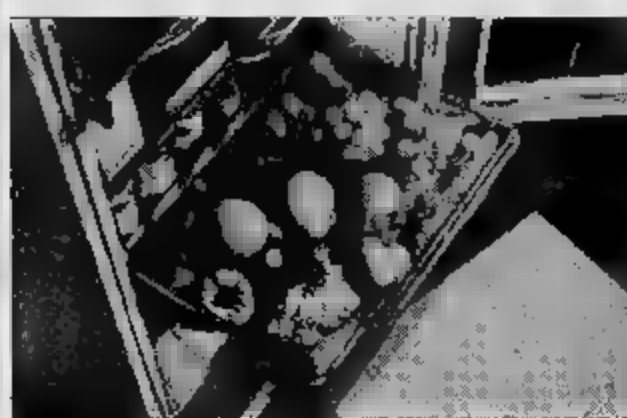
In particolare, il mod. 190 possiede lo sbrinatore a pulsante, con ripresa automatica del funzionamento a sbrinatura compiuta. Per il mod. 250 il comando dello sbrinatore è ad orologio: nelle ore notturne, automaticamente, avviene lo sbrinamento del frigorifero.

L'acqua viene inoltre raccolta e convogliata al dissipatore (brevetto Fiat) che evapora da sola, senza necessità di prelievo. Con questo dispositivo il funzionamento del frigorifero è integralmente automatico.

Ampie sorgenti luminose, nei due modelli suddetti, vengono pure utilizzate come supporti per le rastrelliere, con possibilità di variare la loro posizione in altezza.

Un ultimo, positivo elemento, comune a tutti i modelli Fiat, è costituito dal peso: esso documenta una ricchezza costruttiva (impiego di materiali senza economia) che si traduce in solidità e durata, qualità indissolubili in un oggetto destinato ad un lunghissimo e continuo impiego, in ogni latitudine e nelle più gravose condizioni di esercizio.

La diffusione degli elettrodomestici è indice di progresso nella economia e nella igiene della casa. I frigoriferi Fiat sono elementi validi di questo progresso.

Il mod. 250 litri è anche dotato di dissipatore automatico. Questo dispositivo (brevetto Fiat) elimina da sè tutta l'acqua formatasi durante lo sbrinamento notturno.
A) congelatore - B) gocciolatoio - C) raccoglitore acqua - D) elementi dissipatori dell'acqua di sbrinamento - E) condensatore a barrette.

I 4 modelli di frigoriferi Fiat sono tutti dotati di ampio cassetto per frutta e verdura posto nella parte inferiore dell'interno. La disposizione di questo cassetto assicura la miglior temperatura per tali alimenti.

Il mod. 135 litri può richiedersi nella versione a tavolo con piano in laminato plastico. Frigorifero a doppio uso, perciò, potendosi comodamente usufruire la superficie come piano di lavoro e appoggio.

Oltre alla razionale utilizzazione degli interni, i frigoriferi Fiat sfruttano integralmente il rovescio delle porte con vani sportelli e balconcini adatti a contenere uova burro formaggio bottiglie e bottigliette.

## ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 150 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 26)

All'Accademia medica lombarda

# Molte sono le cause che provocano lo "choc,,

**I quadri clinici presentano, però, una sconcertante analogia - Anche certi farmaci, come la penicillina, all'origine di drammatici collassi - Più frequenti quelli da profuse emorragie da traumi - Le «eclissi cerebrali» da emozione**

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Si è concluso nel pomeriggio di ieri, dopo due gi[ornate] di lavori, il Simpo[sio] medico - chirurgico, inde[tto] dall'Accademia medica lo[m]barda, sugli «aspetti cli[nici] e terapeutici dello cho[c]». Dire «choc» significa [a]ludere, tanto per intenc[i], al più drammatico q[ua]dro del collasso improvv[iso] a tendenza evolutiva sop[ra]tutto se gli adeguati soc[cor]si non possono essere p[ron]tamente attuati. Si tr[atta] nell'insieme, di condiz[ioni] patologiche a rapida in[sor]genza, in cui eccelle u[n'in]sufficienza circolatoria [acu]ta; ma che derivano d[a un] complesso di fattori di v[ario] ordine.

Il quadro clinico è a[ng]scioso. Il soggetto colpi[to da] choc appare prostrato in [ma]niera impressionante. E[strem]amente pallida, la cu[te] è fredda e sudata; [...]tre frequente e piccolo [si è] fatto il polso, e caduta [la] pressione arteriosa. L[o sguardo] che ha chiari segni di [tor]pore.

Non vi è un solo ti[po di] choc. Il che non appar[e] tanto dalle varie sfum[ature] della sintomatologia c[...] quanto dalle motivazio[ni del] fenomeno e dai [...] aspetti del dinamismo [san]guigno (o emodinam[ico]) con cui i vari tipi di c[hoc] si estrinsecano. Com[e], almeno inizialmente, [ha] una drastica riduzio[ne del] volume del sangue [circo]lante, una contrazio[ne del] ritorno del sangue [ve]no[so] al cuore, una mino[re por]tata cardiaca. La [ridu]zione del sangue cir[co]lante può essere dovuta [a un] ristagno del sangue [nei va]si periferici, oppure [a per]dite di liquidi all'[ester]no del letto circolatorio [...] rischio si concretizza [...] i meccanismi natu[rali] di compenso circolator[io non] possono intervenire [...] mente e sufficientem[ente], e l'apporto di ossige[no agli] organi vitali risulta [ina]deguato al loro fab[bisogno]. Praticamente, ci si [vie]ne a trovare di fronte [a uno] squilibrio tra la m[assa] del sangue circolante [e] il contenuto) e il lett[o va]sale (cioè il contenente[...] cui capacità risulterebb[e re]lativamente eccessiva. [...]de, in talune circ[ost]anze, quest'ultimo fatto [può] avverarsi per disturbi [vaso]motori, cioè capaci di [met]tere una dilatazion[e dei] vasi sanguigni, di origi[ne ne]uro-vegetativa, ormonal[e o] tossica.

Il convegno medi[co di] Milano, dopo le im[pos]tazioni di ordine generale [re]lative ai meccanismi [di for]mazione (relatori i [prof]essori C. Foà, G. Pezzuol[i], Trabucchi, F. Gross, Berett[a], L. Migone), ha, [com]unque, illustrati e discu[ssi] vari tipi di choc, in b[ase a] una classificazione, ch[e] distingue innanzitutto [pra]ticamente lo choc c[hiru]rgici e lo choc medici. N[ei p]rimi si annovera lo choc [ope]ratorio propriamente [de]tto, quello particolare da o[cclu]sione intestinale, lo cho[c] ustio[...]ne e lo choc da [emo]rragie copiose (relatori [i pr]ofessori G. S. Donati, Damia, P. Caccialanza, Ciocatto). Tra i secon[di fi]gurano le «eclissi cereb[rali»] — secondo una nuov[a defini]zione — con perdita bru[sca d]ella coscienza, da emo[zione], da dolore, ecc.; lo c[hoc] miocardico, quello all[ergi]co, quello tossico-infett[ivo], lo choc da irradiazione[, qu]ello da deficienza della [fun]zione delle ghiandole s[urre]nali, infine uno choc [carat]teristico nel bambino (r[elato]ri i professori G. Ca[...] G. C. Dogliotti, U. [...]fini, R. Scalabrino, A. [...]i, F. Silvestrini, E. S[...]a Tiene). Le somme co[nclus]ive sugli stati di choc c[hir]urgico e di choc medico [sono] state tirate rispettiva[ment]e dal professore G. O[...]ore e dal prof. G. Melli.

Tra le caus[e più] frequenti dello cho[c c]ardiogeno spicca l'infart[o mi]ocardico; nel 13 per cen[to d]ei cui casi acuti tale cho[c po]rta all'esito letale. Nei [ten]tativi terapeutici per [mig]liorarne la prognosi, è [la] recentemente introd[otta] la somministrazione d[i par]ticolari sostanze, le am[ine i]pertensive, destinate a [mi]gliorare le resistenze d[ella] circolazione periferica. P[er q]uanto concerne i poss[ibili] collassi di origine alle[rgica], il Simposio ha sotto[linea]to il rischio che talora [...]va, oltreché da certi al[...]i, da sieri, da veleni d[...]tti, dall'impiego di farmaci moderni, fra cui la penicillina. Nell'arsenale terapeutico per tali casi sono oggi indicati la noradrenalina, nonché i cortisonici per via endovenosa. A scopo profilattico, prima di somministrare la penicillina è prudente informarsi se qualche suo impiego precedente abbia dato luogo a segni, sia pur minimi, di intolleranza. Per taluni farmaci, d'altronde, merita talvolta ricorrere a saggi cutanei precauzionali. Altro capitolo importante, cui venne riservata una interessante relazione congressuale, è stato quello degli choc in corso di gravi processi morbosi infettivi e tossici, nei quali entrano in gioco tossine elaborate da germi.

Le misure terapeutiche dello choc mirano evidentemente a ripristinare il più presto possibile l'efficienza della irrorazione sanguigna arteriosa, in modo da ovviare allo stato di sofferenza dei tessuti, indotto dalla incombente loro asfissia e dalla consecutiva insufficienza funzionale, prima che lo choc entri nella fase irreversibile. Nel novero dei soccorsi le trasfusioni di sangue, che hanno elettiva indicazione nello choc emorragico e traumatico, vengono utilizzate proficuamente anche in altri tipi di collasso cardiocircolatorio; l'impiego di soluzioni saline ove campeggi la disidratazione del soggetto; le amine ipertensive, la noradrenalina, i derivati cortisonici, di cui si è già fatto cenno. Ciò a parte gli altri rimedi ausiliari, secondo i casi.

**doctor**

## Anche Gina "donatrice di sangue,,

Gina Lollobrigida ha voluto contribuire alla campagna del Centro nazionale trasfusione del sangue. Ecco l'attrice mentre si sottopone all'operazione (Telefoto)

# Meditate risposte di tre teologi su un tema scabroso

**In quale caso è consentito a una nubile, specialmente se religiosa, il ricorso a pillole anticoncezionali**

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Nella imminenza di moti rivoluzionari, con tutto ciò che essi potrebbero comportare in tema di violazione della libertà personale, è lecito a una donna nubile, specialmente quando si tratti di una religiosa, che tema di essere violata con pericolo di gravidanza, premunirsi dalle eventuali conseguenze, prendendo pillole di tipo specifico che impediscono la fecondazione?

La delicatissima questione è stata posta a tre illustri moralisti cattolici: mons. Pietro Palazzini, segretario della Congregazione del Concilio; padre Francesco Hurt, gesuita, professore della Pontificia Università Gregoriana, e monsignor Ferdinando Lambruschini, professore di teologia morale nella Pontificia Università Lateranense: e tutti e tre hanno risposto positivamente.

La violenza carnale è certamente un atto nuovo, essa si iscrive nella storia umana come un onnipresente prodotto dei bassi istinti [illegible]; oggi, tuttavia, vi sono mezzi che possono ridurne gli effetti sotto il profilo morale e sono quelli forniti dalla scienza. Rinunciare a questi ultimi in una specie di atteggiamento fatalistico, oppure approfittarne, utilizzarli, come rimedio atto ad evitare un male peggiore? Questo, in sostanza, il nocciolo del problema, che ha come premessa, in ogni caso, «la volontà della donna di non accondiscendere in alcun modo all'atto violentemente impostole».

Forse la causa ultima che ha spinto la rivista di teologia pratica «Studi Cattolici» a compiere una inchiesta al riguardo, tra esponenti tanto autorevoli della morale cattolica, può essere stata fornita dalle innominabili sevizie alle quali, pochi mesi addietro, furono sottoposte nel Congo suore delle Missioni.

Rilevano i tre ecclesiastici interpellati la temporaneità sterilizzante dei prodotti chiamati in causa, e rispondono enunciando i motivi che rendono lecito il loro uso, in casi di accertata, grave necessità, riconoscendo unanimemente che la preventività del provvedimento è giustificata dalla «imminenza» del pericolo, nei confronti del quale hanno il torto di apparire [illegible] e non sempre destinati a riuscire procedimenti successivi.

Dice mons. Palazzini: «Certamente è lecito, ad un tale che tema di essere aggredito nella sua casa, mettere nell'orto che la circonda degli ordigni esplosivi per renderne impraticabili le adiacenze, anche se domani potranno causare la morte a gente che abusivamente entri in casa: ciò è lecito anche se l'aggressione tarderà più giorni. Nel caso proposto non si tratta soltanto di difendersi, con il pericolo di morte o di mutilazione per l'aggressore, quanto di mettersi nelle condizioni più favorevoli perché il danno temuto sia più circoscritto possibile. Ora, in tali condizioni, di temuta aggressione della pudicizia, è lecito ad una donna farsi delle piccole mutilazioni sul viso per rendere ripugnante la propria persona: la pudicizia è un bene maggiore della bellezza del viso. Potrebbe, ad esempio, procurarsi con una iniezione una foruncolosi. Se, dunque, è lecita una mutilazione, perché non deve essere lecita la sospensione di una funzione che è ancora meno di una mutilazione?».

A sua volta, il gesuita Hurt sostiene la liceità sotto il profilo della «legittima difesa». Ricorda che contro l'ingiusto aggressore si distingue una difesa «preparatoria» ed una difesa «esecutoria», a seconda che l'iniqua aggressione sia seriamente imminente oppure già esistente in atto. Sul caso proposto dichiara: «Un agricoltore può scavare delle fosse mimetizzate a difesa del suo orto o addirittura sistemarvi delle mitragliatrici automatiche. Tali precauzioni sono difesa preparatoria contro un eventuale ingiusto aggressore del suo fondo: esse non sono illecite, nonostante che ancora non sia presente l'ingiusto invasore, e diventeranno automaticamente difesa attuale non appena il primo ingiusto aggressore raggiungerà l'orto. L'atto di una suora che ingerisce quelle pillole è, analogamente, una difesa preparatoria contro l'imminente stupratore; tale difesa preparatoria diventerà esecutoria, senza che intervenga un atto nuovo da parte sua, quando dallo stupratore sarà perpetrata la violenza. E' lecito sospendere per un certo tempo l'uso della vista causando una cecità, l'uso dell'udito causando una sordità, la funzione digestiva, quella respiratoria, il battito del cuore. Se, dunque, queste altre funzioni sono suscettibili di una sospensione lecita, non si comprende per quale ragione si dovrebbe pensare diversamente dell'arresto causato alla funzione germinatrice degli ovuli».

Mons. Lambruschini, infine, ricorda come un decreto del Santo Uffizio del 1940, Pio XII, nel suo discorso del 1951 alle ostetriche e, prima ancora, Pio XI, nella enciclica «Casti connubi», abbiano condannato la sterilizzazione in campo eugenico. Egli, a sostegno della sua risposta positiva al quesito proposto, rileva: «La sterilizzazione diretta, che tende a perseguire il piacere venereo senza assumerne le eventuali conseguenze di prole, non può essere consentita neppure se i coniugi, o le parti che convengono per mutuo accordo, abbiano delle fondate ragioni di evitare la prole, e per un motivo assai semplice, che cioè hanno a disposizione un mezzo più radicale per non generare, quello dell'astensione dall'amplesso. Ora, è proprio questa condizione, e requisito fondamentale, che, mancando nel caso nostro, rende non illecita la sterilizzazione temporanea direttamente voluta, per salvaguardare l'essenza della vocazione e della consacrazione a Dio. La suora, e, in genere, la donna oppressa, non ha assolutamente la possibilità di scegliere l'astensione dal rapporto sessuale, che le viene estorto in forma brutale ed umiliante. Mancando tale possibilità, resta integro il diritto di impedire direttamente la procreazione».

**Filippo Pucci**

*L'appello sarà discusso in primavera o in estate*

# I difensori di Adolf Eichmann ricorrono contro la condanna a morte

**Servatius vorrebbe l'estradizione del suo «cliente» nella Germania di Bonn - Il criminale nazista da sabato è rinchiuso in un nuovo carcere ed indossa il vestito rosso - Particolari misure di cautela - Un sondaggio di opinioni sulla sentenza compiuto tra i bambini israeliani - Uno di essi ha detto: «Ogni nostro fratello ha impiegato almeno un minuto per morire nelle camere a gas. Quindi Eichmann dovrebbe avere una morte lunga sei milioni di minuti»**

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, lunedì mattina.

**Soltanto con la fine del giorno festivo ebraico, che è il sabato, sono cominciate a filtrare nuove notizie riguardanti Adolf Eichmann. La più importante è comunque di ieri domenica e riguarda il ricorso presso la Corte Suprema presentato appunto ieri mattina dal sostituto di Servatius, Dieter Wechtenbruch.**

*Venerdì la sentenza non ha spinto nessun giornale a pubblicare un'edizione straordinaria. Soltanto la radio ha trasmesso la notizia facendola seguire da un breve commento. Poche ore dopo la fine del processo, cominciava lo shabbat che settimanalmente gli israeliani si impongono e che a Gerusalemme è osservato più che altrove, essendo qua più forti e rispettati i motivi religiosi.*

*La popolazione ha accolto con soddisfazione la condanna ed anche le diverse correnti che la giudicano o la discutono (soltanto nei riflessi pratici che essa comporta, perché sulla questione di fondo sono tutti d'accordo) si manifestano con moderazione, quasi direi con circospezione.*

*Intanto di preciso, superando le incertezze che la fretta e la immaginazione hanno suggerito a qualche corrispondente, si sa che Adolf Eichmann è stato trasferito, all'alba di sabato, con le solite misure di sicurezza che il ministero della Polizia ha sempre usato, nella prigione di Ramla, non lontana da Tel Aviv.*

**Appena varcata la porta della sua nuova residenza, Adolf Eichmann è diventato un carcerato come qualsiasi altro. Ha abbandonato gli abiti personali e ha indossato lo speciale vestito rosso di condannato a morte, fornito dalla direzione del carcere. La sua cella contiene il letto, un tavolo, una fontanella d'acqua. Dalle cucine riceverà il vitto normale distribuito pure al personale di custodia: i suoi piatti saranno però «sorteggiati» per evitare tentativi di avvelenamento.**

**Secondo il regolamento dei condannati a morte, egli ha diritto ad una breve passeggiata quotidiana. Si eviterà però di metterlo a contatto con gli altri detenuti che potrebbero aggredirlo.**

*Le sue guardie non saranno più «speciali». Qualcuno, infatti, aveva osservato che durante il processo, quando era nella gabbia di cristallo che lo proteggeva, alle spalle aveva sempre due guardie di provenienza asiatica od africana. Si sceglievano cioè ebrei provenienti da Paesi non toccati dalla crudeltà nazista e quindi meno personalmente offesi dalla vicinanza dell'imputato. D'ora in avanti le sue guardie saranno invece normali, a seconda cioè dei turni di servizio e anche di notte il condannato potrà dormire con la luce spenta, mentre prima la sua cella era illuminata anche di notte.*

*L'avv. Robert Servatius è già rientrato a Colonia, ma ha lasciato a Gerusalemme — come si diceva in principio — il suo aiutante Dieter Wechtenbruch, che ieri mattina, presentando il ricorso contro la condanna a morte, già ha dichiarato, forse con troppa baldanza, che non dovrà chiedere nessuna dilazione dei termini di tempo per formulare i motivi del ricorso.*

*Come facilmente era stato previsto, essi si baseranno sulla «non competenza» del tribunale di Gerusalemme nel giudicare Eichmann, sulla «errata valutazione» di alcuni dati testimoniali e infine sulla possibilità d'una commutazione di pena. In quanto ad una eventuale richiesta di estradizione da parte della Germania di Adenauer, tutti sono pronti nel ritenerla inaccettabile.*

**A Colonia l'avvocato Servatius ha lasciato intendere che giocherà anche la carta dell'estradizione presso il governo di Bonn; e, secondo altre voci, egli ha già detto che avrà bisogno d'un prolungamento del termine di quindici giorni per presentare alla Corte suprema i motivi del ricorso, dato il carattere complicato del processo».**

**Tale ricorso non potrà ad ogni modo essere discusso prima dell'aprile dell'anno prossimo, forse addirittura in estate.**

*Stamattina nelle scuole di molti centri israeliani sono state riprese certe riunioni di allievi tra i dodici e i quindici anni. Essi dovono riferire le loro impressioni sulla condanna e dire se deve essere eseguita e come vorrebbero che fosse eseguita, o se desiderano una commutazione di pena.*

**Un ragazzo ha risposto: «Ogni nostro fratello impiegava almeno un minuto per morire nelle camere a gas. Quindi Eichmann dovrebbe avere una morte lunga sei milioni di minuti». Un altro ha risposto: «Lo metterei al giardino zoologico, naturalmente in una gabbia a parte». Un altro, invece, lo immagina chiuso per sempre in un camera buia, oscura.**

*Anche questo episodio rivela lo stato d'animo di Israele, combattuto fra sentimenti opposti, di giustizia severa e di clemenza. Forse, attraverso il pensiero di questi ragazzi, che involontariamente rifletteranno anche quello delle loro famiglie, si desidera compiere un sondaggio dell'anima popolare.*

*Perché la soluzione di tutto questo «affare Eichmann» continua davvero a tenere sospesi gli animi. Ieri, in un editoriale di Oryn, apparso su un giornale di Tel Aviv, si poteva leggere: «Quanto agli opportunisti politici, o quelli che temono l'impressione che l'impiccagione farebbe nel mondo, dobbiamo soltanto dire questo: qualunque sia la decisione finale presa, d'una sentenza applicata inesorabilmente o no, gli antisemiti troveranno sempre una argomentazione per trascinarci nel fango. Nel primo caso noi saremo senza pietà, crudeli, sprovvisti di sentimenti umani; nell'altro noi saremo deboli, vili, uomini senza onore, privi di coraggio morale e politico».*

*Decisamente si vuole risalire una certa corrente «dolce». Su questo tono si esprimono altri giornali ebraici, come «Al Hamishmar» e «Herut» ed il liberale «Haboker». Essi sostengono concordemente che invocare pietà e umanità equivale in questo caso a tradire milioni e milioni di morti.*

**Enrico Emanuelli**

*L'omaggio della Valtournanche al suo figlio più devoto*

# Guido Rey poeta del Cervino commemorato ieri al Breuil

*Gli è stata intitolata la piazzetta del centro alpinistico e mondano sorto dopo la sua morte - Cordiale riconciliazione, nel nome della fraternità montanara, fra le guide valdostane e quelle forestiere*

Dal nostro inviato

Cervinia, lunedì mattina.

La piazzetta del Breuil, l'incantevole piccolo spiazzo dominata dalla mole svettante del Cervino e dalla meravigliosa catena delle Grandes Murailles, è stata dedicata a Guido Rey, il poeta di queste montagne.

La cerimonia si è svolta ieri mattina nel centenario della nascita del grande alpinista che ha descritto, come pochi altri, l'incantevole bellezza della conquista delle cime da parte dell'uomo. Erano presenti, sotto un magnifico sole, davanti alla chiesetta, un centinaio di persone, in maggioranza sciatori discesi allora dal Plan Maison e dal Plateau Rosa. Tutte le guide della Valtournanche erano rappresentate, c'erano Compagnoni e Pirovano, Rolando Zanni e quindi Ubaldo Rey e Francesco Salluard venuti da Courmayeur a nome dei loro colleghi della grande Valle. Il capo delle guide di Cervinia, Barmasse, ha parlato brevemente per dire quanto grande sia la gratitudine della gente di questa valle (dei Bich, Carrel, Pellissier, Pession ecc.) verso Guido Rey che ha dato fama e prestigio alla conca del Breuil.

Dopo una commossa rievocazione di Rey, tenuta da Ernesto Caballo, la piccola folla è salita a visitare la Villa di Guido Rey, solitaria fra i larici grondanti di ghiaccioli. La proprietaria, signora Rita Bruchera, ha accolto gli invitati facendo visitare la suggestiva casetta, dalle cui finestre si ammira uno dei più incantevoli panorami del mondo.

Al tempo di Rey, morto nel 1935 — ci dice Federico Mariani che allora abitava qui e che frequentò l'alpinista-poeta — il panorama non aveva le stonature che oggi offendono l'occhio. è vero. Se dalla magica vetta del Cervino, lo sguardo scende a osservare Cervinia, c'è quasi da rabbrividire. Sorgono fabbricati che potrebbero benissimo essere trasportati di peso nelle squallide barriere di Milano e di Torino. Là, forse, potrebbero non sfigurare. Guido Rey, affacciato al balcone della sua villa, sospirava un giorno con amici: «Speriamo che quassù nessuno costruisca torri o grattacieli». Le prime, che pure a Sestriere dànno un tono particolare non privo di bellezza, non sono sorte. In compenso, però ci sono diversi grattacieli e grossi caseggiati.

Terminata la commossa visita e dopo che l'ex-assessore prof. Amato Berthet aveva portato il saluto della Valle d'Aosta, gli invitati si sono riuniti per l'immancabile banchetto. E qui, al momento dei brindisi, si è avuta la parte forse più simpatica dei festeggiamenti in onore di Guido Rey. Il capo delle guide del Breuil, il maestro Barmasse, a nome di tutti i suoi colleghi, ha dato un saluto particolare ai grandi alpinisti che non sono di questa valle (Compagnoni, Zanni, Pirovano), parlando dell'amicizia e della fraternità che lega, nel ricordo di Rey, gli uomini della montagna. A Pirovano, che era stato combattuto per la sua scuola di sci, e la cui vertenza era finita fino alla Corte costituzionale, Barmasse ha offerto il distintivo delle guide del Cervino.

La giornata è stata bella, i turisti però non erano numerosi. Questa è ancora una settimana di attesa. La ressa comincerà il giorno di Santo Stefano. Le prenotazioni si contano già a migliaia.

**Tino Neirotti**

*Vive indisturbato nel Tirolo da otto anni*

# Rintracciato l'austriaco che costruì camere a gas e forni di Auschwitz

**Non ha nemmeno mutato nome e dirige un'impresa edile - Fu ufficiale delle SS - Prima di realizzare la mostruosa opera nel Lager, visitò impianti consimili in Polonia - Ora la magistratura deve decidere sul suo conto - Egli si difende affermando che «si limitò ad eseguire bene gli ordini ricevuti»**

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì mattina.

Walter Dejaco, l'austriaco che costruì le camere a gas e i forni crematori del campo di sterminio di Auschwitz, è stato rintracciato dopo sedici anni dall'Associazione delle vittime del nazismo e denunciato alla magistratura. L'ex-SS, il cui nome fu fatto diverse volte durante il processo di Norimberga, da otto anni vive tranquillo a Ruette, nel Tirolo, dove dirige un'impresa di costruzioni edili.

Sbalorditivo è il fatto che egli non ha mai cambiato il suo nome e non ha mai nascosto di essere stato ufficiale delle SS. Pur tuttavia nessuno lo ha disturbato nè denunciato.

Walter Dejaco, che ha ora 63 anni, fu stretto collaboratore e uomo di fiducia del famigerato comandante di Auschwitz, Höss, che era alle dirette dipendenze di Adolf Eichmann. Nell'autunno del 1942, poiché i tecnici di Auschwitz non trovavano un sistema moderno per eliminare rapidamente i prigionieri politici e gli ebrei, il comandante Höss decise di andare a studiare i metodi impiegati nei campi di sterminio in Polonia. Nel viaggio, secondo quanto hanno testimoniato alcuni sopravvissuti del campo, lo accompagnò il Dejaco, che al ritorno si mise al lavoro.

Accanto al vecchio forno crematorio, egli eresse nel tempo record di tre mesi quattro modernissime camere a gas. Ai lavori di costruzione furono adibiti alcune centinaia di prigionieri, uomini, donne e bambini, che furono poi i primi ad essere uccisi. Nel giugno del 1943 Höss segnalò al comando generale dei campi di sterminio ad Oranienburg, presso Berlino, che Dejaco aveva portato a termine l'opera.

Egli enunciava con fierezza le seguenti cifre statistiche sulla «capacità di produzione» delle camere a gas: 4756 anime nelle ventiquattro ore. Purtroppo, avvertiva Höss, le camere a gas costruite da Dejaco fornivano più morti di quelli che potevano venir bruciati, per cui si dovevano fare dei roghi all'aperto.

Ora, dopo la denuncia del costruttore delle SS, la magistratura dovrà decidere sulla linea di condotta da seguire nei suoi riguardi. Dejaco si difende dicendo di non aver mai mandato a morte nessuno e di essersi limitato a costruire nel miglior modo possibile ciò che gli era stato comandato.

**Tito Sansa**

**Bufera di vento e freddo eccezionale imperversano su tutta la Penisola**

# Piroscafo genovese con 453 passeggeri incagliato nella notte a Porto Torres

**La nave «Olbia» è stata sospinta in un basso fondale dalle raffiche che spiravano a 90 km l'ora: i viaggiatori non possono sbarcare; a bordo vi sono anche 82 uomini di equipaggio - Tutta la Puglia bloccata dalla neve: treni fermi e strade interrotte - Un contadino morto assiderato in casa - Decine di paesi isolati nel Pescarese mentre sulle «statali» del Centro Italia centinaia di autotreni sono affondati nella coltre bianca - Nevicate in Sicilia e sulla Riviera - Bassissime temperature in Emilia e Toscana: 14° sotto zero all'Abetone**

Cagliari, lunedì mattina.

*L'ondata di maltempo e di freddo eccezionale che si è abbattuta su tutta l'Italia ha investito con particolare violenza le coste della Sardegna. Il mare agitato, sotto la sferza del vento di grecale che soffia a 80-90 chilometri l'ora, ha causato l'incaglio di una motonave genovese, l'Olbia, che con 453 passeggeri provenienti da Genova stava per attraccare a Porto Torres.*

*L'Olbia, che al comando del capitano Alfredo Niccoli collega giornalmente Genova all'isola, era partita da Genova sabato sera alle 19 con 453 passeggeri, 82 uomini di equipaggio e 46 tonnellate di merce, fra cui dieci automobili. Il viaggio è stato assolutamente normale, ma quando la nave è giunta verso le 8 di ieri mattina, secondo l'orario previsto, nella rada di Porto Torres le raffiche di vento, che talvolta toccavano punte di 90 chilometri l'ora, e il mare in burrasca le hanno impedito di accostare per poter sbarcare passeggeri e merci. Le condizioni del vento e del mare hanno spinto la nave su un basso fondale di fango, facendola incagliare sul fondo vischioso.*

*Un rimorchiatore, immediatamente chiamato per radiotelefono, ha tentato invano di liberare la prua della nave. La violenza del vento ha spezzato più volte il cavo di traino sicché, ad un certo momento, il rimorchiatore ha dovuto desistere dai suoi sforzi. I passeggeri sono rimasti bloccati sulla nave per tutta la notte e soltanto stamane, se le condizioni del mare miglioreranno, sarà possibile condurli a terra.*

*Per impedire che la turbonave andasse a sbattere contro i vicini moli, è stato necessario fissarla con le catene delle ancore mentre un potente rimorchiatore sopraggiunto nel frattempo — il Moretto che ha una forza di 1000 cavalli — tratteneva con un cavo la nave di poppa per impedirle di urtare contro la scogliera di protezione.*

Bari, lunedì mattina.

*Bari è ricoperta di neve. Il traffico cittadino è paralizzato. Anche nelle zone interne è caduta la neve, raggiungendo in alcuni punti i 70 centimetri. Alberobello con i suoi «trulli» è ammantata di bianco. Martina Vecchia, Locorotondo, Taranto, Brindisi e Lecce, sul versante sud-est, e Castello del Monte, Altamura, Minervino Murge, Molfetta, Trani, Barletta, Andria sono ammantate di neve. A San Pietro Vernotico il contadino Biagio Garicelli di 70 anni è morto assiderato nella sua abitazione.*

*In tutta la regione i servizi di pullman di linea non hanno potuto funzionare; quelli ferroviari sono stati disimpegnati solo su alcuni tratti. La linea maggiormente colpita dalla tormenta è stata la Bari-Lecce. Numerosi treni sono rimasti bloccati e da Bari si è provveduto a far partire un treno spartineve: la stazione centrale di Bari, nonostante gli sforzi del personale, è rimasta bloccata per diverse ore. In numerose stazioni intermedie della Bari-Ancona sono rimasti fermi diversi convogli con lavoratori italiani all'estero che rimpatriano per le vacanze di Natale e di fine anno. Forti ritardi si sono registrati anche sulle ferrovie del Sud-Est e su quelle della Calabro-Lucana.*

*Il sottosegretario alla Difesa, on. Cajati, che avrebbe dovuto presenziare alla cerimonia per lo sbarco delle salme dei caduti in Grecia, non ha potuto raggiungere Bari da Brindisi, poiché la sua auto è rimasta bloccata dalla neve. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte in alcuni tratti.*

Palermo, lunedì mattina.

*Le montagne che circondano la Conca d'Oro stanno per ricoprirsi di una candida coltre. Nevica da stamane a San Martino delle Scale, a Piana degli Albanesi, a Giacalone e in tutte le località di montagna che circondano la città. A Palermo la temperatura è scesa fino a — 1 gradi. Enna è coperta da una coltre di neve di circa venti centimetri. Nevica ininterrottamente da questa mattina. I servizi automobilistici urbani sono rimasti bloccati per qualche ora.*

Pescara, lunedì mattina.

*Da oltre quaranta ore tutta la regione abruzzese-molisana è sotto l'imperversare di violente ed incessanti bufere di neve, dalla dorsale appenninica alla costa. Tutta la rete stradale della provincia di Teramo è pressoché intransitabile ed i centri montani e collinari sono isolati. Da ieri i teramani sono senza comunicazioni televisive per guasti prodottisi a causa della neve ai ripetitori. Anche il territorio della provincia di Chieti è praticamente paralizzato. Quasi tutti i servizi automobilistici di linea da Chieti, da Lanciano e da Vasto per Roma e Napoli sono sospesi. 70 sono i Comuni isolati, nelle zone montane e collinari, nell'alto Vastese e nella zona frentana del medio ed alto Sangro. Una camionetta della polizia stradale di Lanciano è partita questa notte per Villa Santa Maria recando viveri ad alcuni autotrenisti fermi che ne avevano fatto telefonicamente richiesta. Oltre mille persone, rientrate dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania per trascorrere le feste natalizie in famiglia, sono rimaste bloccate a Vasto in attesa che il traffico sia riaperto per poter proseguire verso i paesi di origine.*

*Oltre 200 autotreni sono fermi lungo la strada statale 16 Adriatica nei pressi di Vasto. In provincia di Pescara quasi tutti i servizi automobilistici interni e di linea sono sospesi. Forti nevicate vengono segnalate da Penne, da Loreto Aprutino, da Città S. Angelo e da Manoppello. Nell'Alto Molise sono rimasti isolati una quarantina di Comuni tra cui Agnone, Capracotta e Pescolanciano.*

Bologna, lunedì mattina.

*La temperatura assai rigida e pochi centimetri di neve caduti nella nottata, hanno gelato le strade cittadine per cui, stamane, il traffico si svolge con molta difficoltà. La temperatura minima di stanotte è stata di 4 gradi sotto zero (la più bassa registrata quest'anno). Verso le 11 di stamane la neve ha ripreso a cadere lentamente.*

*Una forte bufera di neve si è abbattuta sull'Alto Savio e sull'Appennino romagnolo. Lo strato della neve sui valichi del Mandrioli, di Monte Coronaro e del Carnaio raggiunge già i 40 cm.*

*Il Passo del Cerreto, dove la temperatura ha raggiunto i 10 gradi sotto zero, è transitabile con catene. Lungo la strada dello Sparvolle, numerose auto sono rimaste bloccate dal gelo.*

*All'Abetone, da questa notte, la vetta s'è velata di bianco. La temperatura ieri alle 16 era di 14 gradi sotto zero.*

Milano, lunedì mattina.

*La nevicata iniziata verso mezzanotte ha lasciato le sue tracce sui tetti delle abitazioni cittadine che appaiono ricoperte di un sottile strato bianco. La neve è però scomparsa del tutto sulle strade, mentre le zone periferiche sono tuttora imbiancate. Più consistenti nevicate sono cadute invece sui monti orobici, nel Lecchese e nell'alta Valtellina dove dalle vette del Gondolo e delle altre montagne si levano «fumate» di neve: si tratta di ampi pennacchi di neve fresca sollevati dal vento che, proveniente dal versante svizzero, investe la montagna.*

*A Venezia il vento gelido e il freddo intenso — stanotte si è avuta una minima di meno 5° — hanno ghiacciato la neve caduta ieri sera. Le strade sono ricoperte da un sottile strato di ghiaccio e camminare — soprattutto sui ponti — risulta difficile.*

Genova, lunedì mattina.

*Anche la Liguria è stata investita ieri da un'ondata di freddo, nonostante la giornata limpidissima e il vento di tramontana. A Genova, Albenga e Sanremo il termometro è vicino allo zero mentre a Recco e nel Golfo Paradiso la temperatura è ancora leggermente più bassa. Al Passo dei Giovi la colonnina di mercurio ha segnato tre gradi sotto zero.*

*A Savona la temperatura è scesa per la prima volta a zero gradi. Molti corsi d'acqua sono ghiacciati. Un leggero nevischio ha cominciato a cadere su Arenzano e i monti circostanti. L'insolita apparizione è stata però di breve durata e in meno di mezz'ora il cielo è ritornato limpido, sferzato da un vento di tramontana. Nella notte l'intenso freddo aveva fatto gelare l'acqua di parecchi stagni.*

*L'ondata di freddo non ha risparmiato le località del Golfo Tigullio, da Sestri Levante a Portofino. In alcune zone il termometro è sceso nella notte vicinissimo allo zero e, a mezzogiorno, nonostante un pallido sole, la colonnina del mercurio non è salita oltre i dieci gradi. Al Passo del Bracco, dove nella nottata fra sabato e domenica il termometro era sceso oltre i 4 gradi sotto zero, abbondanti ghiacciati.*

## Spezzato per il freddo l'acquedotto di Saluzzo

Saluzzo, lunedì mattina.

*A causa del freddo che ha provocato la rottura dell'acquedotto comunale, la città ieri è rimasta senz'acqua per gran parte della giornata.*

Una violenta tempesta ha infuriato nelle ultime ore sulla Costa Azzurra. Ecco una visione del porto di Monaco. In primo piano un battello a vela di 12 metri scaraventato contro un fuscello sulle rocce (Telefoto)

**Sull'altipiano di Campeda, in Sardegna, mentre infuria una tempesta di neve**

# Un'auto carica di calciatori slitta e si schianta contro un camion: un morto e sei feriti

**La vittima è l'allenatore della squadra del «Pacini» di Cagliari - I giocatori stavano recandosi a disputare una partita - Due maestre nel Bresciano annegate nell'auto infilatasi in un canale - Nel Savonese: un motociclista s'uccide cozzando in un carro - Sette feriti in due incidenti a Mondovì: uno è moribondo**

Cagliari, lunedì mattina.

La squadra di calcio dilettanti del «Pacini» di Cagliari è rimasta coinvolta in un grave incidente stradale verificatosi ieri sulla statale «Carlo Felice» al Km. 175: l'allenatore Elio Melis, di 26 anni, da Cagliari, è deceduto sul colpo; 6 giocatori sono rimasti feriti. I feriti sono stati soccorsi da un pullman di passaggio con a bordo i giocatori della squadra dell'«Alghero», che li ha trasportati all'ospedale di Ghilarza. I sanitari, dopo le cure, hanno ricoverato Mario Porcu in osservazione. Gli altri sono stati più tardi dimessi.

L'incidente si è verificato sull'Altipiano di Campeda mentre infuriava una bufera di neve. Tre «1100» con a bordo giocatori e dirigenti del «Pacini» procedevano a rilento in fila indiana verso Berchidda, dove avrebbero dovuto affrontare la squadra locale. Improvvisamente, per cause imprecisate, la prima «1100», condotta dal Melis, slittava sull'asfalto ghiacciato ed andava a schiacciarsi contro un autotreno che procedeva in senso inverso. Le altre due vetture evitavano parzialmente la collisione: una, condotta dal centravanti Mario Porcu, finiva nella cunetta che fiancheggia la strada; l'altra, condotta dal presidente della squadra, Bruno Pacini, cozzava lateralmente contro l'autotreno.

Dalle lamiere contorte della prima vettura è stato estratto il cadavere di Elio Melis. Mario Porcu, che ha riportato la frattura della scapola e la sospetta commozione cerebrale, ne avrà per oltre 40 giorni salvo complicazioni.

Brescia, lunedì mattina.

(m.) Due insegnanti elementari sono perite ieri sera in Val Trompia in seguito ad un incidente stradale causato dal gelo. Dall'alta valle scendeva una vetturetta guidata dalla 35enne Carla Saraff, da Castelnuovo in Garfagnana, avente a fianco Adana Mangiarotti, di 32 anni, da Pavia, entrambe maestre. L'utilitaria, giunta all'ingresso di Zanano, per una brusca frenata sbandava sull'asfalto gelato e, superata la barriera di protezione di un canale, vi si infilava scomparendovi, dato che l'acqua in quel punto è alta tre metri. Qualche testimone tentava di portare soccorso alle due sventurate maestre, ma senza esito. Più tardi i vigili del fuoco di Brescia, riuscivano a ricuperare la macchina, trasformatasi nel frattempo in bara.

Cairo Montenotte, lun. matt.

(v.) Sulla strada Calizzano-Millesimo, nei pressi di Murialdo (Savona), nella serata di sabato procedevano in moto due muratori: il ventitreenne Giancarlo Zunino, che era alla guida, e il trentottenne Paolo Franco, entrambi di Murialdo. Ad un tratto, nell'oscurità, la moto andava a cozzare violentemente contro un carro agricolo trainato da buoi, carico di pali. Superato il primo attimo di sgomento, il proprietario del carro, il quarantacinquenne Giuseppe Vassallo, soccorreva solo il Franco, trascurando l'altro, che sembrava morto. Trasportato all'ospedale di Millesimo, il Franco veniva giudicato guaribile in 25 giorni, per varie contusioni. Giunti sul posto i carabinieri di Millesimo constatavano che lo Zunino dava ancora segni di vita, per cui lo trasportavano subito all'ospedale di Millesimo, ove il sanitario di turno lo ricoverava con prognosi riservatissima per frattura esposta della volta e della base cranica, forte emorragia e grave stato commotivo. Lo sventurato alle 13 di ieri è morto.

Mondovì, lunedì mattina.

(c.) Ieri verso le ore 17 sulla provinciale Mondovì-Cuneo, nei pressi di Pianfei, in uno scontro fra auto, cinque persone sono rimaste ferite, mentre una sesta, il vice-sindaco di Mondovì, dott. Luigi Bosio, che tornava dal congresso provinciale della dc, è rimasto illeso. Diretta verso la nostra città viaggiava una «1100» guidata dal dott. Bosio, con a bordo il colonnello Angelo Bernardi, di 65 anni, residente a Mondovì-Piazza, e il veterinario dott. Bartolomeo Aragno, residente pure a Mondovì. Ad un certo punto la «1100» incrociava una «600» su cui erano il geom. Giorgio Bruno, di 23 anni, e il signor Matteo Vinai, di anni 60, entrambi residenti a Frabosa Soprana, e lo studente monregalese Romolo Garavagno, di 22 anni. Per cause non accertate il Bruno perdeva il controllo della «600» che cozzava violentemente contro la «1100». Prontamente soccorsi, i feriti venivano ricoverati presso una clinica di Mondovì, dove i sanitari diagnosticavano al dott. Aragno, al col. Bernardi, al Vinai e al Garavagno ferite e contusioni di lieve entità. Le condizioni del Bruno appaiono invece gravissime.

Due coniugi che viaggiavano su una Lambretta lungo la provinciale San Michele-Torre di Mondovì sono rimasti gravemente feriti a causa del fondo stradale ghiacciato, che ha provocato il rovesciamento dello scooter. La coppia, formata dal signor Giorgio Vanirù, di 54 anni, residente a Torre Mondovì, e da Angela Gallo, 48 anni, stava rientrando alla propria abitazione. I due sono ricoverati all'ospedale di Mondovì: le condizioni del Vanirù, che ha riportato la frattura della base cranica, sono disperate.

## Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).





(Continua pag. 18)

# ULTIME NOTIZIE

*Grave minaccia alla colonia portoghese*

# Forze indiane penetrano nel Goa

**Massiccio attacco per terra, cielo e mare - Tre posti [illegible] frontiera occupati - Per [illegible] non [illegible] ha notizia di combattimenti (nonostante la consegna alle truppe portoghesi di resistere ad ogni costo) - Dichiarazioni di Nuova Delhi: «L'azione [illegible] conseguenza delle provocazioni di Lisbona»**

*Nostro servizio particolare*

**Nuova Delhi**, lunedì matt.

Unità dell'esercito e dell'aviazione indiana hanno sferrato un attacco su tre direttrici contro il territorio di Goa e altre colonie portoghesi in India. L'offensiva si è iniziata poco dopo la mezzanotte di sabato.

Anche unità della marina da guerra sono state messe in stato d'allarme. Gli indiani avrebbero già occupato i posti di frontiera di Singhorvel, Patarden e Mauliriguem.

Essi si sono impadroniti anche dell'isola di Diu e della piccola colonia di Daman [illegible] entrambe portoghesi, ma indipendenti e lontane da Goa.

Tali notizie sono di fonte indiana, ma sono confermate indirettamente dalle fonti lusitane che ammettono la perdita delle tre località di frontiera del minuscolo possedimento di Goa. Vi sono stati brevissimi combattimenti conclusi con la ritirata delle truppe portoghesi. Che gli indiani abbiano potuto avanzare quasi senza colpo ferire è dimostrato dal fatto che i portoghesi hanno avuto finora tre morti. Altri [illegible] loro soldati [illegible] dispersi.

I fatti contrastano indubbiamente con la consegna, data dal governo portoghese alle [illegible] truppe a Goa, di «resistere ad ogni costo». Peraltro, non è escluso che, avanzando verso la città che dà il nome alla colonia portoghese, l'armata indiana incontri una tenace e agguerrita resistenza.

Il quartier generale indiano è stato stabilito a Belgaum, una località situata a una trentina di chilometri dal [illegible] fine di Goa. E' appunto da Belgaum che il generale Chaudhury ha comunicato che le sue truppe hanno varcato la frontiera in tre punti «secondo i piani prestabiliti».

*Le forze terrestri* sono avanzate sotto la protezione dei carri armati e delle autoblindo che l'India aveva provveduto ad ammassare lungo il confine nelle due ultime settimane. Le squadriglie aeree hanno svolto più che altro un'azione dimostrativa lanciando sui centri abitati di Goa migliaia di manifestini.

Il capo di stato maggiore indiano ha diretto un appello alle truppe affermando fra l'altro: «Voi non entrate a Goa come conquistatori, ma come liberatori e protettori».

La notizia dell'inizio dell'attacco è stata confermata dal ministro della Difesa indiano, Krishna Menon, il quale ha detto che l'azione è stata decisa «a causa del completo caos della locale amministrazione civile e delle provocazioni contro le frontiere indiane».

Secondo dispacci dell'ultima ora, di fonte indiana, alcuni alti funzionari portoghesi, fra cui il governatore generale di Goa, avrebbero [illegible] il territorio.

a. [illegible]

**DUE ESPERIMENTI PRESSO BOLOGNA**

# Operazioni indolori in stato di ipnosi

**I pazienti, una studentessa e [illegible] barman, nel [illegible] dell'intervento chirurgico (appendicite e tonsillectomia) [illegible] hanno contratto neppure [illegible] muscolo obbedendo all'ordine dell'ipnotizzatore - I [illegible] dei medici e degli scienziati presenti**

La studentessa [illegible] Gabriella Grasselli operata di appendicite dopo essere stata «ipnotizzata» (Telefoto)

**Bologna**, lunedì mattina.

Due interessanti interventi chirurgici con «anestesia ipnotica» sono avvenuti ieri mattina all'ospedale di Crevalcore, alla presenza di scienziati, medici, giornalisti italiani e corrispondenti della stampa estera. Una studentessa di Reggio Emilia è stata operata di appendicite e un «barman» di Milano di tonsillectomia, senza l'intervento dell'anestesista. Il «barman» si chiama Tedaldo Negri e ha vent'anni; la studentessa, Gabriella Grasselli, ne ha sedici.

L'ipnotizzatore, Mario Bellini, è stato il personaggio numero uno dell'esperimento. Conosciamo Bellini da qualche tempo: lo incontrammo per la prima volta a Parma, quando preparava agli esami gli studenti addormentandoli in un sonno ipnotico che ben si conciliava con la trigonometria e la lettura metrica delle georgiche. Lo rivedemmo la prima [illegible] a Milano dove, in un attrezzato Centro, aveva messo il suo potere ipnotico al servizio della psicanalisi. Eccolo qui per dimostrare che l'ipnosi serve anche come anestetico.

L'esperimento inizia alle 11. Il primario dell'ospedale di Crevalcore, prof. Augusto Pezzoli, si sta già infilando i guanti di gomma. Gabriella Grasselli indossa una bella vestaglia e un paio [illegible] babbucce rosa. Sale sul lettino chirurgico, si lascia sistemare, si gira verso i *fotoreporters* che la chiamano: «Gabriella qui!, Gabriella qui! Un sorriso, grazie». Si [illegible] silenzio. Bellini comincia a parlare: «Come ti chiami? Scusa se ti dò del tu, poi tornerò al lei, vuoi essere operata? Bene: hai fiducia nell'ipnosi? Bene».

L'ipnotizzatore spiega ai presenti che questo dialogo preliminare serve per stabilire un anello di congiunzione psichica fra lui e la paziente, e comincia quindi [illegible] vero e proprio trattamento ipnotico. «Dimmi che vuoi andare in sonno e dimmi il tuo numero... Sette?... Bene. Rilassati, rilassati fortemente. Uno, due, tre, rilassati... tre, quattro, cinque... Siamo vicini al tuo numero... Sei, rilassati, sette sonno profondo, sette sonno profondo...».

La ragazza è assopita e Bellini ora le dice: «Ascolta, io formerò con la mano un cerchio sul tuo corpo: in questo cerchio non sentirai dolore. Intesi? Nessun dolore. Il dolore non esiste. Il chirurgo ti pungerà con un ago, ma tu sentirai soltanto premere. Ecco, non hai sentito dolore. In tutta questa parte del corpo il dolore non esiste. Puoi svegliarti».

Da questo momento ha inizio la più incredibile operazione di appendicite. Il chirurgo taglia, recide, fruga, mentre Gabriella conversa col suo ipnotizzatore: una conversazione banale, che ha lo scopo di tenerla agganciata al flusso ipnotico di Mario Bellini. La ragazza è perfettamente sveglia, ma «ubbidisce» ugualmente al comando che le è stato impartito pochi minuti prima, quando s'era assopita: cioè non sente dolore nell'addome, nel settore indicato dall'ipnotizzatore. Bellini scherza, le dà un pizzicotto sul braccio provocando [illegible] suo «ahi!» per dimostrare che [illegible] tutto il resto del corpo [illegible] normalmente sensibile.

Un medico mormora: «E' in[illegible]bile, anche con le [illegible] ale totali non si riesce a eliminare qualche contrazione muscolare; non ho mai visto un rilassamento così assoluto».

L'operazione è finita. Bellini riaddormenta con la filastrocca del numero sette la ragazza, dove darle ordini per il periodo post-operatorio, deve convincerla che non proverà [illegible] dolore.

Gabriella ora può svegliarsi, indossare, con l'aiuto delle attonite suore, la sua vestaglia, calzare le babbucce, fare un giro per sgranchirsi le gambe. Prima però di tornare a letto deve assolvere a un altro [illegible] pito: assistere alla tonsillectomia del suo compagno di esperimento. Non è certamente uno spettacolo d'arte varia, ma per Gabriella, che ha ormai una certa dimestichezza con queste cose, dev'essere quasi un passatempo. Anche [illegible] seconda operazione, più emozionante della precedente per la particolare natura dell'intervento, viene effettuata, stavolta, dal dott. Sadini, senza che il paziente accusi dolore.

«Come si può sgomberare il pensiero da un'idea molesta — commenta il neurologo prof. Gaetano Boschi — così si può evidentemente disgiungere la sensibilità dalla coscienza, e quindi dall'impressione del dolore». Ma quanti sono i soggetti in grado di raggiungere questa autoanestesia grazie al comando ipnotico? E' la domanda che poniamo allo psicanalista prof. Emilio Servadio. «Secondo le statistiche americane — risponde — il venticinque per cento degli individui».

**Alberto Casali**

*Pacifiche popolazioni vivono ore d'angoscia*

# Terrorizzati alcuni Cantoni svizzeri dalle minacce di tre malviventi evasi

***[illegible] tratta dei pericolosi malfattori che mercoledì [illegible] compirono una rapina alla stazione [illegible] Matran: bottino poche centinaia di migliaia di lire - La polizia li insegue e spara [illegible] chi non si ferma ai posti [illegible] blocco: due persone [illegible] state gravemente ferite - Un messaggio dei banditi: «Non abbiamo nulla [illegible] perdere. Ci difenderemo, non risparmieremo nessuno»***

*Dal nostro corrispondente*

**Berna**, lunedì mattina.

*Da oltre 48 ore la popolazione del cantone di Friburgo e delle [illegible] limitrofe, di quelli di Berna e del Vaud, vivono sotto l'incubo delle minacce di tre pericolosi banditi, ricercati dalla polizia. Si tratta dei tre malfattori che mercoledì scorso diedero l'assalto alla stazioncina ferroviaria di Matran, sulla linea Berna-Losanna, asportando il contenuto della cassaforte (alcune centinaia di migliaia [illegible] lire) dopo avere costretto [illegible] i passeggeri in attesa di un accelerato a tenere alzate le braccia per una decina di minuti.*

*Terminato l'ardito colpo, i tre banditi, che sono dei reclusi fuggiti ultimamente da un penitenziario svizzero, si sono diretti verso la zona montagnosa del cantone di Friburgo. La polizia è alle loro costole, ma finora non è riuscita ad acciuffarli. I [illegible] malfattori, nella speranza di far perdere le proprie tracce, [illegible] muovono a bordo di automobili rubate. Nella mattinata di [illegible] era sembrato che una pattuglia di agenti [illegible] riuscita ad accerchiarli in un paesetto [illegible] montagna, [illegible] dopo [illegible] violenta sparatoria i tre banditi sono nuovamente riusciti a fuggire dirigendosi, a quanto pare, verso Friburgo.*

*Il capo della banda si chiama Curio Roux e ha 50 anni. Alcuni anni fa venne condannato ad una severa pena per una serie di rapine a mano armata, ma una decina di giorni addietro riuscì ad evadere dalle carceri di Sion assieme ad altri due condannati, Giuseppe Huber e Giorgio Beck, rispettivamente [illegible] 35 e 28 anni. Stando alle testimonianze raccolte durante la aggressione nella stazioncina di Matran, durante la quale venne gravemente ferito il capostazione Mayinn, i tre fuorilegge sarebbero armati [illegible] pistole e mitra, probabilmente rubati [illegible] un arsenale dell'esercito elvetico.*

*In una stalla presso Charmey, località [illegible] si trova nelle Prealpi [illegible] Cantone di Friburgo, essi hanno lasciato un biglietto con queste parole: «Attenzione: [illegible] decisi a difenderci ad oltranza. Ormai non abbiamo più nulla da perdere. Abbiamo armi e munizioni per resistere numerosi giorni. Non risparmieremo nessuno, nè poliziotti nè civili». Si presume che i tre banditi abbiano lasciato la stalla di Charmey domenica mattina per dirigersi, come s'è detto in principio, verso Friburgo.*

*Centinaia di poliziotti, dotati di modernissimi mezzi come impianti radar, perlustrano da oltre [illegible] tutto il Cantone di Friburgo. Tutte le strade di accesso al capoluogo del Cantone sono state sbarrate. Numerose zone vengono illuminate durante la notte da potenti riflettori, messi a disposizione della polizia dall'esercito svizzero. Tra la popolazione regna il panico, specie nelle località di montagna. Non si esclude infatti che i tre gangsters, trovando sbarrate le strade che portano a Friburgo, cerchino di riparare nuovamente in alta montagna, dove il loro inseguimento si rivelerebbe estremamente difficile in quanto le strade sono ricoperte da quasi un metro di neve. Persino la polizia di Montreux, sulle sponde del lago Lemano, è in stato di allarme: evidentemente [illegible] impedire che la banda riesca a fuggire in direzione del Cantone del Vallese.*

*Per il momento non è stato possibile [illegible] quale [illegible] i fuorilegge abbiano passato l'ultima notte. Secondo le indicazioni fornite nel corso di una breve conferenza stampa, essi dovrebbero tuttora trovarsi in territorio del Cantone di Friburgo.*

*Purtroppo lo zelo della polizia da [illegible] parte e il timore della popolazione dall'altra [illegible] stati la [illegible] di due gravi incidenti. Il primo è avvenuto ieri mattina nei pressi della località di Corbière, sempre nel Cantone di Friburgo: un agente ha sparato contro un [illegible] bilista che, giunto ad un posto di blocco, si è rifiutato di fermare [illegible] vettura. [illegible] pallottola lo ha colpito all'addome ed egli ha dovuto essere ricoverato in gravi [illegible] in un ospedale. Sottoposto a interrogatorio, ha dichiarato di essersi dato alla fuga poiché temeva [illegible] trovarsi di fronte ai tre pericolosi banditi.*

*Una disgrazia quasi analoga è avvenuta, sempre domenica, nella località di Hauterive: alcuni gendarmi hanno sparato su una vettura che non si era fermata nei [illegible] di un posto di controllo. E' stata ferita una ragazza di 16 anni. Le sue condizioni appaiono abbastan[illegible] gravi. Dopo questi due incidenti la radio della Svizzera francese ha trasmesso un messaggio invitando la popolazione alla massima prudenza, [illegible] ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni della polizia.*

**Luigi Fascetti**

**[illegible] Ciombe ricompare ad Elisabethville**

# Aerei dell'Onu bersagliano il quartiere dell'Union Minière

**Tra [illegible] vittime il vice-direttore generale della società e [illegible] madre - Brucia [illegible] sede centrale - [illegible] zona [illegible] annidati i cecchini che sparavano contro i [illegible] etiopici ed irlandesi [illegible] conquista del centro [illegible] - Rapidi spostamenti del premier secessionista (che ha rivolto a Kennedy un [illegible] appello perché [illegible] una tregua)**

*Nostro servizio particolare*

**Elisabethville**, lunedì matt.

Ad Elisabethville, i combattimenti sono continuati per tutta la giornata di ieri e sono diminuiti d'intensità soltanto dopo il calar del sole. La situazione è sempre drammatica e confusa.

I «caschi blu» hanno continuato a sviluppare la loro manovra a tenaglia mirante ad isolare completamente i quartieri centrali, ma hanno incontrato una forte resistenza, soprattutto da parte dei franchi tiratori. In serata, le truppe delle Nazioni Unite controllavano saldamente lo Stadio della Vittoria, l'albergo Lido e gran parte del Campo Massart, dove erano asserragliati gli uomini della gendarmeria katanghese.

E' soprattutto l'attività [illegible] «cecchini» che rallenta lo sviluppo delle operazioni dei «caschi blu». I mercenari asserragliati negli uffici dell'«Union Minière» e nelle ville dei suoi dirigenti situate presso l'«Hôtel Lido», hanno molestato per lunghe ore, col loro fuoco, gli etiopici e gli irlandesi che, scendendo verso sud, cercavano di tagliare la strada che porta a Kipushi, sul confine fra il Katanga e la Rhodesia.

La radio dell'Onu ha lanciato, nella tarda mattinata, ripetuti appelli perché i franchi tiratori desistessero da una resistenza disperata ma inutile.

**Nel pomeriggio, visto che gli appelli erano caduti nel vuoto, gli aviogetti delle Nazioni Unite hanno mitragliato e spezzonato il quartiere dell'«Union Minière». Le vittime sono state numerose, sia fra i militari che fra i civili. [illegible] tardi, truppe indiane penetrate in una delle ville hanno rinvenuto, fra i cadaveri, quelli di Guillaume Derricks, vice-direttore generale della grande società mineraria belga e della madre di lui, ottantasettenne.**

Gli scontri attorno al Palazzo delle Poste, alla residenza di Ciombe e al sottopassaggio della ferrovia si sono svolti con vicende alterne e al calar della sera non si sapeva esattamente chi controllasse questi capisaldi. Durante la giornata, i katanghesi avevano per qualche ora mantenuto in efficienza due linee telefoniche partenti dal Palazzo [illegible] Poste ed [illegible] riusciti a comunicare con Kipushi, 25 chilometri a sud di Elisabethville.

**Ciombe, che l'altro ieri era arrivato a Kipushi, avuta per telefono una relazione sulla situazione, ha fatto una breve comparsa nei quartieri periferici di Elisabethville. Da fonte belga è stata fatta circolare la notizia che Ciombe avrebbe raggiunto la sua residenza, per dirigere una disperata resistenza.**

La cosa non sembra molto verosimile. Ciombe, nei momenti critici, si trova sempre in viaggio per qualche località più o meno lontana, con missioni abbastan[illegible] misteriose.

**D'altra parte, che egli abbia perduto molta della sua baldanza lo si può desumere dal seguente messaggio che egli ha inviato al presidente Kennedy: «Grazie per il vostro telegramma. Attendo [illegible] vostro ambasciatore qui, a Elisabethville. Pregovi ottenere l'immediata cessazione delle ostilità. Sono pronto a discutere con Cyrille Adoula. Credo che grazie al vostro intervento la calma possa tornare nell'ex-Congo belga, prima di Natale».**

A questo proposito si apprende che l'ambasciatore americano nel Congo, Edmund Gullion, ha chiesto d'essere ricevuto dal Primo Ministro del governo centrale congolese, Adula, per esaminare con lui la possibilità d'apertura di negoziati con Ciombe.

Purtroppo, chi fa le spese della resistenza ad oltranza dei mercenari e dei katanghesi che sono ai loro ordini, è la popolazione civile. In certe case, gli abitanti sono barricati negli alloggi da diversi giorni, talvolta insieme con feriti e morti. Manca l'acqua e la luce elettrica ed anche le scorte di viveri, per i più, sono assai scarse.

**Ma nessuno s'arrischia a scendere nelle vie. Dopo dodici giorni di battaglia, neppure le autoambulanze si allontanano molto dagli ospedali. I cadaveri nelle vie, comunque, sono lasciati dove si trovano.**

Circa le perdite dei combattenti, si hanno solo i dati riguardanti le forze delle Nazioni Unite le quali, dall'inizio delle operazioni, hanno avuto 17 morti, [illegible] feriti e 15 dispersi. Fra gli armati katanghesi, ormai inferiori come numero e come armamento, i morti sono stati numerosi, ma non si conoscono cifre neppure approssimative. Per quanto riguarda i civili, negli ospedali si ha notizia di un centinaio di morti fra i nativi e [illegible] una dozzina fra i bianchi.

Le ultime [illegible] dicono che, nella notte, molti gendarmi katanghesi, gettate le armi, si [illegible] dispersi nella boscaglia a sud e ad ovest della città, probabilmente con l'intento di raggiungere la Rhodesia settentrionale, prima che i reparti d[illegible] taglino la strada [illegible] Kipushi. Secondo un ufficiale dei «caschi blu», ad opporre resistenza non ci sarebbero [illegible] più che un migliaio di nativi e qualche centinaio di mercenari.

**Alle 11, [illegible] sede dell'«Union Minière», nell'Avenue Elisabeth, era completamente avvolta dalle fiamme, dopo un attacco compiuto da reattori svedesi e da «Canberra» indiani. La totale mancanza d'acqua non ha permesso di combattere l'incendio.**

R. S.

## Morto nonagenario a Mondovì lo storico Giuseppe Barelli

**Mondovì**, lunedì mattina.

E' deceduto all'età di 96 anni il prof. Giuseppe Barelli, membro della Deputazione di storia patria [illegible] insigne cultore di storia [illegible]. In oltre 60 anni di studi e ricerche il prof. Barelli aveva pubblicato numerose opere, contenenti preziosissimi documenti inediti di storia della provincia di Cuneo ed era stato fra i promotori della Società [illegible] studi storici del Piemonte. Nello [illegible] mese [illegible] settembre la città di Mondovì lo aveva premiato con la «Torre d'oro» per la cultura. La salma dello studioso verrà tumulata nel cimitero [illegible] Lesegno.

# Un noto avvocato di Oristano trucidato in casa a colpi di pistola

***Il delitto, misteriosissimo, scoperto da un cliente***

*Dal nostro corrispondente*

**Cagliari**, lunedì mattina.

Il cadavere dell'avv. Francesco Beccu, di cinquantun anni, da Santulussurgiu, uno dei più noti penalisti della Sardegna, è stato trovato ieri sera nella sua abitazione di Oristano, in via S. Ignazio 13, crivellato da numerosi colpi d'arma [illegible] fuoco. Accanto alla vittima sono [illegible] rinvenuti quattro [illegible] di pistola calibro 6,35.

La macabra scoperta è stata fatta da Guglielmo Di Palma, concessionario per la Sardegna delle auto Volkswagen. Egli aveva un appuntamento con l'avvocato fra le 17,30 e le 18, ma per un affare capitatogli [illegible] all'ultimo momento il commerciante si era potuto recare all'appuntamento soltanto più tardi. Raggiunta l'abitazione del professionista aveva più volte ma inutilmente [illegible] alla porta. Il Di Palma, al quale si era unito nel frattempo l'autista dell'avvocato, preoccupato per il prolungato silenzio, s[illegible]ava la porta ed entrava nell'alloggio. Uno spettacolo agghiacciante: l'avvocato Beccu giaceva cadavere nel salottino, immerso in un lago di sangue. Su di un tavolo di stile arabo c'erano due bicchieri vuoti, con i quali [illegible] stato bevuto del cognac.

Pare che prima del delitto abbia avuto luogo una violenta colluttazione tra il penalista e i suoi aggressori. I mobili della stanza infatti [illegible] quasi tutti rovesciati e l'appartamento era in un disordine indescrivibile. Sul luogo del crimine, le cui cause appaiono misteriosissime, si sono portate subito le autorità di polizia. Le indagini, a quanto sembra, si presentano estremamente ardue.

V. [illegible]

## Proteste per la soppressione della ferrovia Pinerolo-Barge

**Saluzzo**, lunedì mattina.

Ieri mattina centinaia di operai, di studenti e di abitanti di Bagnolo Piemonte hanno effettuato uno «sciopero bianco» per protestare contro la ventilata soppres[illegible] della linea ferroviaria Barge-Bagnolo-Bricherasio che secondo notizie ufficiose dovrebbe cessare la sua attività il 1° febbraio prossimo e successivamente essere smantellata. Un corteo, partendo dalla stazione ferroviaria, ha attraversato le vie del paese fino alla piazza del municipio, dove in un comizio di protesta si è fatta rilevare l'insostituibile funzione della ferrovia che ogni giorno porta a Torino e nel Pinerolese centinaia di operai e di studenti.

**[illegible] - [illegible]**

# Trenta sepolti vivi nel crollo d'una casa

**Estratti finora sedici cadaveri e cinque feriti gravi - Per gli [illegible] prigionieri delle macerie ormai non v'è più speranza - I due piani inferiori dell'edificio erano abitati: sopra di essi era in [illegible] la sopraelevazione [illegible] altri 5 piani**

*Nostro servizio particolare*

**Buenos Aires**, lunedì matt.

Una gravissima sciagura si è verifi[illegible] sabato sera (ieri mattina secondo l'ora italiana) in un quartiere centrale di Buenos Aires. Un palazzo di sette piani, non [illegible] ultim[illegible] ma già parzialmente abitato, è crollato seppellendo decine di persone. Il numero delle vittime non è ancora precisato, ma si teme [illegible] nel crollo abbiano perduto la vita una trentina di persone: [illegible] cadaveri sono stati estratti dalle macerie finora, e un'altra quindicina [illegible] persone risultano ancora [illegible] le rovine.

Dalle risultanze delle prime indagini svolte dalla polizia municipale appaiono evidenti le responsabilità dei costruttori, i quali avevano innalzato ben cinque piani sopra un vecchio edificio [illegible] due piani, abitato prevalentemente da famiglie di operai [illegible] impiegati. I lavori della costruzione erano stati approvati dal competente ufficio municipale purché venissero [illegible] quelle misure preventive anti-infortunistiche previste dalla legge. Dai rapporti della polizia pare che queste misure di sicurezza non siano state adottate.

Gli ultimi turni di lavoro avevano cessato ieri sera verso le sette. Pochi minuti dopo le 21, con uno scricchiolio sinistro, i cinque piani in costruzione crollavano come un castello di carta sul resto dell'edificio schiacciando e frantumando anche gli altri due piani.

Le prime notizie, frammentarie ed incomplete, parlavano di un ragazzo morto e di [illegible] quindicina di dispersi, ma via via che le ore passavano la tragedia assumeva proporzioni catastrofiche.

Una decina di auto-brigate dei vigili del fuoco venivano convogliate sul posto insieme ad una decina di ambulanze. [illegible] squadre di soccorso, composte di vigili del fuoco e volontari civili, p[illegible] febbrilmente alla rimozione delle macerie, ma il lavoro si presentava sin dall'inizio estremamente arduo poiché le strutture metalliche della parte in costruzione, cadendo, avevano formato un intrico che solo con la fiamma ossidrica era possibile, con un lavoro incessante, dipanare.

[illegible] quattro ore di lavoro, [illegible] luce dei fari dei gruppi elettrogeni dei vigili d[illegible] fuoco, erano state ricuperate cinque salme, mentre altri cinque sventurati venivano estratti vivi, anche se feriti gravemente, dalle [illegible]. Dopo una notte di attività febbrile, i cadaveri estratti erano sedici.

La difficoltà maggiore di raggiungere i disgraziati sepolti sotto tonnellate e tonnellate di macerie era costituita dal fatto che tutte le vittime abitavano nei due piani inferiori, quelli appartenenti alla vecchia costruzione. La massa [illegible] detriti, perciò, vede alla superficie i resti polverizzati della parte disabitata della costruzione, mentre i due piani abitati, o meglio ciò che rimane di quei due piani, si trova alla base della montagna di macerie.

Dopo dieci ore di sforzi disperati gli ufficiali del genio civile chiedevano l'intervento di pesanti scavatrici per sgombrare più celermente le macerie. Fino a quel momento non erano state usate pesanti apparecchiature per tema di provocare franamenti e ulteriori crolli, che avrebbero potuto [illegible] letali per eventuali [illegible]titi.

I tecnici del genio civile sono riusciti pure ad accertare che, con ogni probabilità, una delle cause del crollo può essere indicata in [illegible] zione d'acqua verificatasi alle fondamenta del vecchio [illegible]ficio.

**Carlo Sommerlie**

*Era fuggita da una conigliera*

## Dopo 20 giorni una lepre torna dal suo salvatore

**Savona**, lunedì mattina.

(a.) Una lepre è stata protagonista a Cengio, di un singolare episodio. Mesi addietro un cacciatore, Marino Anelli, raccolse in campagna un leprotto smarrito, nato da poche settimane, lo allevò e quindi lo rinchiuse [illegible] una conigliera con l'intenzione di ridargli la libertà in periodo di caccia chiusa. Ma un giorno l'animale, ormai adulto, fuggì e non fu più trovato.

Due giorni or sono, mentre il cacciatore era ad una finestra della sua casa, vide la lepre accovacciata accanto alla conigliera. Dopo una ventina di giorni di libertà, la bestiola [illegible] ritornata a casa. L'Anelli riaprì la porta della gabbia e tranquilla la lepre ritornò nel [illegible] vecchio salto.

## Diplomi [illegible] fedeltà a Canelli a 27 coppie di sposi felici

**Canelli**, lunedì mattina.

Ieri, proseguendo una simpatica iniziativa del sindaco Giovanni Filipetti, si è svolta in municipio la seconda edizione dell'annuale cerimonia per la consegna dei diplomi agli sposi che hanno durante l'anno celebrato le nozze d'oro e d'argento. La riunione, svoltasi in una atmosfera cordialissima e gioiosa, si è conclusa con un elevato discorso pronunciato dal primo cittadino, il quale ha esaltato i valori morali della famiglia. Erano presenti, fra le ventisette, due coppie che celebravano le nozze d'oro: Erne[illegible] Rapetti e Teresa Barbero, Giovanni Rubba e Leda Mercenaro. Dopo un rinfresco offerto dall'amministrazione comunale, gli sposi hanno posato per una fotografia ricordo.

## Piccolo ordigno nucleare esploso sottoterra nel Nevada

**WASHINGTON**, lunedì matt.

La commissione statunitense per l'energia atomica annuncia che ieri, nella zona di prove del Nevada, è stato fatto esplodere un piccolo [illegible] ordigno nucleare sotterraneo, di potenza al di sotto di 5000 tonnellate di tritolo (cinque chilotoni).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Anno 93 - Numero [illegible]

Lunedì 18 - Martedì 19 Dicembre 1961

# STAMPA SERA

[illegible] 45 (sped. in abb. post.) - Abb. [illegible] c.c.p. 2/1280); anno L. [illegible] sem. [illegible] trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 56-945 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA - Torino, via Roma 80, tel. 40-942 ([illegible] linee) [illegible] via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo [illegible] Spinelli 5, telefono 556-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



# TREGUA IN VISTA PER IL KATANGA?

## L'ambasciatore americano raggiunge Ciombe a Ndola

## Forse imminente l'incontro con Adula del leader secessionista

**Resta da decidere il luogo del colloquio chiarificatore - L'inviato di Kennedy garantisce l'incolumità di Ciombe che, dopo la sconfitta militare, dovrebbe accettare l'autorità del governo centrale - A Elisabethville ultimatum dell'Onu ai cecchini: [illegible] non si arrendono, oggi vi sarà un [illegible] bombardamento**

Un soldato svedese dell'Onu, mitra in spalla, sistema una barella nella quale è adagiato un soldato etiopico ferito che riceve le prime cure da un medico (Tel.)

*Nostro servizio particolare*

ELISABETHVILLE, lunedì [illegible]

L'ambasciatore degli Stati Uniti nel Congo, Edmund Gullion, è partito stamani in aereo per Ndola, la città della Rhodesia settentrionale, che sorge presso la frontiera congolese, allo scopo d'incontrarsi con Ciombe, il «leader» secessionista del [illegible] tanga.

Questi aveva inviato [illegible] un messaggio al Presidente Kennedy sollecitando un suo intervento per far [illegible] le ostilità e dichiarandosi pronto ad avviare trattative col primo ministro del governo centrale, Adula, [illegible] ristabilire la pace nel Congo. L'ambasciatore americano, in conformità con le direttive impartitegli dal Dipartimento di Stato, aveva conferito ieri sera con Adula e, probabilmente, conta ora d'indurre Ciombe ad intavolare immediatamente negoziati col [illegible] di Léopoldville.

Per quanto è dato di sapere, Gullion non si propone d'agire come mediatore. Egli si accompagnerebbe a Ciombe nel viaggio per via aerea e assisterebbe ai colloqui fra questi ed Adula unicamente per fornire al «leader» katanghese quelle garanzie di sicurezza personale che il [illegible] po secessionista ha motivo di chiedere.

In quanto alla sospensione delle ostilità, è da escludere che il diplomatico americano possa fare passi in tal senso, poiché solo le Nazioni Unite potranno decidere quando saranno raggiunti gli obiettivi prestabiliti. Questi sono sostanzialmente due: l'espulsione dei mercenari che sostengono i secessionisti e la piena libertà di movimenti delle truppe e dei funzionari delle Nazioni Unite in tutto il Katanga.

L'ambasciatore proporrebbe a Ciombe, come sede del negoziati, la base militare dell'Onu a Kamina, in prossimità della costa atlantica. Resta da vedere se il «premier» Adula non esigerà, per una questione di principio, che le trattative si svolgano nella capitale, Léopoldville.

Quali prospettive offrono questi negoziati? Per i secessionisti, apparentemente, ben poche.

Ciombe appare completamente esautorato e nel momento stesso in cui egli chiedeva al Presidente degli Stati Uniti d'intervenire per far cessare i combattimenti, i suoi ministri Kimba e Munongo hanno sconfessato la sua iniziativa ed hanno fatto sapere che non accetteranno alcun armistizio.

In queste condizioni, gli osservatori neutrali [illegible] chiedono quale valore possa avere un accordo che rechi la firma di [illegible]. Le forze che, finora, dietro le quinte, hanno armato, finanziato e sostenuto la [illegible] appaiono fortemente perplesse. Nessuno dei paesi confinanti [illegible] Katanga si schiera apertamente [illegible] coloro che resistono all'azione dell'Onu, nessuno manda più armi e rinforzi [illegible] mercenari o alle poche centinaia di katanghesi che ancora resistono nella zona di Elisabethville.

Lo stesso mi[illegible], degli Esteri belga, Spaak, che era insorto contro la decisione dell'Onu d'intervenire militarmente nel Katanga, ha fatto ieri ammissioni che debbono essere suonate sinistramente agli orecchi del se[illegible]ti.

Spaak ha detto che Ciombe deve riconoscere l'autorità [illegible] presidente [illegible]avubu sull'insieme del territorio nazionale. Egli ha aggiunto che, a suo avviso, i «katanghesi hanno avuto dei torti gravi» e che l'Onu era obbligata ad intervenire, anche se sarebbe stato meglio che non avesse «esagerato» nella durezza della repressione.

Il ministro è arrivato a deplorare i «mercanti di armi» belgi che hanno inviato materiale bellico e perfino aerei nel Katanga.

Tutto sommato [illegible] ha l'impressione che, visto il fallimento [illegible] secessione, le forze che hanno interessi politici [illegible] economici nel Katanga puntino ora sulla possibilità di un accordo fra Adula e Ciombe. Gli [illegible] non escludono che pressioni in tal senso possano essere esercitate anche dai governi di Bruxelles e [illegible] Londra su quello [illegible] [illegible] Uniti.

A Elisabethville, dopo tredici giorni di combattimenti, la situazione è ormai caotica. Non esiste più una resistenza organizzata alla avanzata dei «caschi blu», ma l'attività dei franchi tiratori non accenna a diminuire d'intensità.

E' soprattutto nelle varie sedi amministrative e tecniche dell'«Union Minière» che elementi fanatici, abbondantemente provvisti di munizioni, battono col fuoco delle armi automatiche gli incroci delle vie e gli edifici già occupati dalle truppe delle Nazioni Unite. La sede centrale del grande consorzio minerario è già stata distrutta con bombe incendiarie nella serata di ieri.

Sempre ieri, il comando dell'Onu ha dato un «ultimatum» a coloro che ancora resistono negli edifici della società belga. [illegible] [illegible] non cesseranno il fuoco, oggi l'aviazione distruggerà questi [illegible] [illegible] di resistenza.

Stamani è giunta conferma della notizia della liquidazione di Camp Massart da parte dei «caschi blu». A Camp Massart era accasermata la gendarmeria katanghese. Pare che prima dell'assalto finale, tre compagnie di gendarmi si trovassero ancora nel campo. [illegible] termine dell'operazione, il comando dell'Onu si è limitato ad annunciare la cattura di 250 prigionieri. Quanti siano stati i morti non si sa.

Le condizioni della popolazione civile si vanno facendo ormai insostenibili. Addirittura drammatica è la posizione dei bianchi che, credendo di trovare una maggiore protezione, si erano rifugiati nei palazzi della «Union Minière». Non è da escludere che il comando dell'Onu accordi qualche ora di tempo [illegible] civili per sgomberare gli edifici su cui incombe la minaccia di bombardamento. Non si dimentichi che [illegible] documenti caduti nelle mani delle forze dell'Onu ri[illegible] chiaramente che i capisaldi della resistenza erano stati organizzati quasi tutti nelle varie sedi e nelle ville dei dirigenti della società belga.

Le voci diffuse incoscientemente dalla radio katanghese secondo cui delle donne sarebbero state oggetto di nefande violenze sono false. La Croce Rossa Internazionale provvede nei limiti del possibile ad organizzare l'evacuazione dei civili, soprattutto donne e bambini stranieri. Purtroppo sono moltissime le famiglie isolate che ancora non possono essere raggiunte e soccorse.

n. s.

### Scontro con gli israeliani: tre arabi uccisi

GERUSALEMME, lun. sera.

Tre arabi sono stati uccisi ed un altro è stato cat[illegible] ferito in un conflitto a fuoco con una pattuglia israeliana. Lo scontro è [illegible] venuto nella zona centrale del Negev.



### AGGHIACCIANTE COMUNICATO DEL GOVERNATORE DI RIO

# I morti nel circo sono saliti a 323 e dei 600 feriti molti sono gravi

**L'inchiesta conferma [illegible] il panico è [illegible] la [illegible] principale della [illegible] - Non [illegible] si è [illegible] il primo grido «Al fuoco!», gran parte dei 2500 spettatori si è riversata sulla pista di segatura: qui è piombato l'enorme [illegible] di nailon in fiamme - L'ipotesi d'un sabotaggio rafforzata da dichiarazioni del [illegible] del circo: «E' impossibile che i cavi d'acciaio si siano staccati per caso» - [illegible] interrogatori di un individuo fermato questa notte**

*Nostro servizio particolare*

[illegible] de Janeiro, lunedì sera.

Questa mattina un comunicato reso noto dal governatore dello Stato di Rio de Janeiro ha informato i brasiliani circa le esatte proporzioni della spaventosa catastrofe che ha distrutto un circo che aveva piantato le tende a Niteroi, la capitale dello Stato stesso. Il documento, agghiacciante nella [illegible] semplicità, precisa che il numero dei morti è di 323 mentre quello dei feriti [illegible] aggira sul seicento.

Tuttavia, come rilevato dal governatore Celso Peçanha, vi è da temere che le vittime possano ancora aumentare. Infatti molti dei feriti, gravemente ustionati, versano in condizioni disperate ed inoltre è del tutto probabile che altri cadaveri si trovino sotto le strutture carbonizzate del circo.

*Per tutta la notte squadre di soccorso e volontari hanno continuato a frugare fra i resti inceneriti di quello che avrebbe dovuto essere un luogo di divertimento e che invece si è trasformato in una cassa di pianto per centinaia di famiglie.*

*La tragedia, come si sa, è scoppiata improvvisa proprio mentre si stava concludendo, con un grande spettacolare carosello, la rappresentazione pomeridiana.*

Gli spettatori erano quasi 2500, dei quali 1400 bambini. Quando uno dei presenti ha lanciato il grido «Al fuoco», si è scatenato il terrore ed il panico. Molti si sono gettati sulla pista di segatura e lì si è abbattuto su di essi l'immenso telone in fiamme di nailon.

*Il governatore Peçanha è sulla scena del disastro e insieme ai suoi collaboratori sta svolgendo una serrata inchiesta per accertare le cause del sinistro. Si tratta tuttavia di un'indagine tutt'altro che facile se non altro per le differenti versioni che circolano e delle quali non si sa quale sia la più attendibile.*

La più tragica, ed anche quella che trova [illegible] credito fra la popolazione, attribuisce l'incendio ad un sabotaggio. A questo proposito però la polizia si è astenuta dal fare qualsiasi dichiarazione anche se è noto che è stato fermato un individuo il quale è stato sottoposto ad un serrato interrogatorio per tutta la notte.

Il direttore del circo non si è voluto pronunciare sull'ipotesi della dolosità, ma ha affermato che a suo avviso qualcuno deve aver sganciato la [illegible] [illegible] sommità del pilone [illegible].

*«E' impossibile — ha aggiunto — che i cavi d'acciaio si siano staccati per caso». Invece ieri sera la tenda è stata avvolta dal fuoco nel giro di pochi istanti. Si spera comunque che un più preciso [illegible] alle indagini possa essere fornito dagli esperti.*

Fra le varie ipotesi si sta esaminando anche quella che l'incendio possa essere stato provocato da scintille sprizzate da un inceneritore di immondizie in funzione nelle vicinanze dell'immenso tendone.

*In[illegible] gli [illegible] di Niteroi continuano a lanciare appelli perché vengano forniti loro medicinali, plasma sanguigno e ghiaccio. Il governatore Peçanha si è messo in contatto con il Ministero della Marina allo scopo di ottenere un [illegible] [illegible] mero di lance per il trasporto di parte dei feriti negli ospedali [illegible] Rio de Janeiro.*

*Come si sa, Niteroi, una [illegible] [illegible] circa [illegible] mila abitanti, sorge di fronte a Rio dalla parte opposta della baia di Guanabara.*

*Scene strazianti continuano a svolgersi nelle sale mortuarie degli ospedali e nei [illegible] [illegible] comandi [illegible] polizia dove [illegible] state allineate le salme. Lo spettacolo che desta maggior commozione è quello dei corpicini dei bimbi straziati dal [illegible] delle fiamme. I genitori passano smarriti e piangenti davanti ai piccoli cadaveri intenti nel pietoso compito di riconoscere i loro figli.*

[illegible] a volte l'opera di identificazione è difficile, se non impossibile. Il fuoco ha carbonizzato i corpi dando ad essi una similarità tanto tragica da colmare il cuore di sgomento.

*Il governatore Peçanha [illegible] annunciato che il servizio funebre per le vittime sarà celebrato nello stadio coperto [illegible] di Niteroi ed ha fatto presente che l'inumazione dovrà aver luogo entro le ventiquattro ore per evitare il rischio di epidemie. Il Brasile infatti si [illegible] ora nel pieno dell'estate tropicale e si comprende quindi come [illegible] sia possibile frapporre indugi alle sepolture. Le autorità hanno lanciato un appello a falegnami e volontari perché approntino tutte le bare necessarie.*

Durante la [illegible] sono stati [illegible] provenire [illegible] zona del [illegible] diversi colpi di [illegible] da fuoco. Si è [illegible] [illegible] che [illegible] le pattuglie militari che [illegible] [illegible] ignobili individui che [illegible]no tentato di penetrare fra i resti del circo per depredare i cadaveri che [illegible] vi si trovavano. La polizia ha comunicato di aver proceduto all'arresto di alcuni di questi «sciacalli».

*I sopravvissuti alla tragica catastrofe hanno fornito allucinanti racconti di quanto accaduto all'interno del circo. I bambini, numerosissimi e di cui si ignora ancora quanti siano da annoverare fra le vittime, sono stati i primi ad essere travolti e calpestati dalla folla [illegible] pazza [illegible] terrore. Uno degli episodi più commoventi riguarda [illegible] bambina di cinque anni, Anna Maria Souza [illegible] quale è rimasta lievemente ustionata. Quando è stata ritrovata da [illegible] vigile del fuoco, si aggirava smarrita presso il circo. Cercava il padre e la madre, dei quali non [illegible] hanno notizie.*

*Joao Ferreira, che è riuscito a fuggire con i suoi cinque bimbi (il maggiore ha sei anni, il minore due) ha narrato di non essersi nemmeno reso conto di quel che è accaduto. Ha agito per istinto, raccogliendo attorno [illegible] [illegible] i figli e insinuandosi [illegible] le gradinate di legno.*

*«Era la sola cosa da [illegible] — ha detto. Dovunque c'era gente che correva e urlava e dappertutto vedevo del fuoco. [illegible] la gradinata [illegible] c'erano fiamme. Si [illegible] tiva, come un tuono, il rumore delle persone che correvano. [illegible] tante urla». Una volta in salvo, Ferreira si è reso [illegible] [illegible] aver rischiato di rimanere carbonizzato con tutti i [illegible] figli, e solo allora lo ha colto la paura.*

*Il governatore Peçanha ha ordinato lo stato di «pubblica calamità» mentre il governatore [illegible] vicino [illegible] di Guanabara, Lopo Coelho, ha provveduto ad inviare a Niteroi, ambulanze, medici, infermieri e medicinali.*

b. m.

## Un figlio all'anno: uccide il marito

Parigi, lunedì sera.

Stanca di avere un figlio all'anno, la ventinovenne Maddalena Bonnet, sposata da 10 anni e madre di nove figli, ha assassinato il marito, Ro[illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] ha [illegible]rato poi ai gendarmi che sono andati ad arrestarla: «Beveva molto, lavorava poco ed era capace soltanto di accrescere la famiglia [illegible] riuscire a mantenerla. Mi sono liberata di un gran peso».

L'assassina è stata incarcerata con l'ultimo dei suoi figli, di 5 mesi, che ha bisogno del latte materno, mentre gli altri bambini [illegible] [illegible] affidati alla Pubblica assistenza.

Il dramma è avvenuto sabato sera nella casa dei Bonnet, in una zona di campagna della Vandea. Nel pomeriggio i vicini avevano aiutato la donna a macellare un suino e nulla lasciava prevedere la tragedia che doveva concludere la giornata. Mentre [illegible] [illegible] a tavola scoppiò fra i due [illegible] [illegible] lite per motivi che non sono [illegible] ancora chiariti. Pare che la moglie [illegible] una camera propria ed il marito si opponesse. Terminato il pranzo [illegible] si alzò e salì al primo piano per coricarsi. Il marito la seguì. Giunta sul pianerottolo staccò dalla parete il fucile e allorché il marito volle andare a raggiungerla, gli sparò a bruciapelo; quindi si recò da una vicina pregandola di avvertire la gendarmeria che il marito si era tolto la vita. Ma questa dichiarazione apparve subito sospetta ai gendarmi i quali, proseguendo l'interrogatorio, non ebbero molta difficoltà a ottenere dalla donna, la confessione del delitto. La Bonnet, dopo la confessione, non ha dimostrato alcun rimorso.

*I bambini «drogati»*

### [illegible] nuove [illegible] contro l'istituto milanese

Mil[illegible] lunedì sera.

Poco prima di mezzogiorno l'avv. Gian Paolo Ferigo, ha presentato al giudice istruttore dott. Mauro Gresti una denuncia sporta dai coniugi Orazio e Angela Notarnicola nell'interesse dei figli minori, Eugenio di 16 anni e Gian Claudio di 13 anni. La denuncia è stata sporta contro alcuni istitutori dell'Istituto Marchiondi per maltrattamenti ai due ragazzi a più riprese, nel periodo dal 6 gennaio 1959 al 26 novembre 1961, oltre che per altri reati più gravi, che dalla indagine della magistratura potranno essere rilevati, per lesioni aggravate, per [illegible]pio, riservandosi di citare a giudizio nei limiti della loro responsabilità, i fini e per effetto del risarcimento danni, alcune persone o enti che siano civilmente responsabili dell'operato denunciato.

Nella denuncia si [illegible] i nomi delle seguenti [illegible] l'educatore titolare Bonetti (licenziato alla fine del '59), l'educatore Michele Bonopane, l'educatore Gugliari, il censore Lepore, l'assistente sociale Mirella Carra, un infermiere di cui si ignora il nome che è rimasto in servizio fino al 15 novembre '61 e gli educatori Rafaelli e Castellani.

## Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

A MILANO — La settimana si è iniziata con una [illegible] di sostenutezza, nonostante che il volume degli scambi sia risultato ancora modesto. Acquisti selettivi hanno comunque migliorato il livello degli assicurativi e di alcuni finanziari; delle Viscosa, salite a 7850; delle Fiat, Olivetti, Mirafiama, Cementi, Burgo e delle Rinascente che toccano 942.

Listino a corsi intermedi a causa degli immancabili realizzi di beneficio, tuttavia la maggior parte dei valori chiude su livelli rafforzati. Poco mossi i titoli di Stato.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 117.550; Bastogi [illegible] Finelettrica [illegible]; Finmare 653; Finsider 1813; Mittel 5900; Gim 1880; Invest 4895; La Centrale 19.275; Sviluppo 4010; Ass. Generali 155.350; Fondiaria Incendio [illegible] Assicur. [illegible] 91.600; Ras 64.000; Toro 20.700; Toro priv. 19.450.

Ferr. N. Ord. 3900;

Chatillon 11.450; Cantoni 35.300; Girreso 2280; Cucirini C.C. 16.515; De Angeli 7150; Cascami Seta 19.220; Gavardo 3360; Lanificio Rossi 6090; Lanif. e Canap. 1875; Rotondi e Varzi 28.700; Rontondi 60.250; Tosi 6750; Snia Viscosa ord. 7850; Snia Viscosa priv. 6710; Marzotto 5500; Un. Manifatture 115.000; Fiume 700.

Dalmine 3562; Italsider 1910; Metalli 6800; M. Amiata 6120; Montecatini 3865; Monteponi 1690; Siele 6590.

Bianchi 745; Fiat 2971; Fiat privileg. 2340; Falck 15.840; Trafilerie 2610; Olivetti privil. 11.490; Westinghouse 1562; Nebiolo 1274.

Sade 1750; Cieli 2850; Dinamo 3150; Edison 5760; Edison Volta 3650; Bresciana 3100; Sarda 6420; Valdarno 2510; Emiliana 1910; Subalpina 5500; Magneti Marelli 2545; Ercole Marelli 1180; Orobia 2885; Romana Elettr. 2493; Sesa 2885; Sip 1665; Merideletr. 2826; Stet 4200; Tecnomasio 4700; Teti 3555; Terni 841; Unes 3000; Vizzola 4250.

[illegible] Italiano 4000; Eridania 3235; Romana Zuccheri 410; Motta 40.050;

Anic 4250; [illegible] 2300; Liquigas 340; [illegible] L[illegible] 54.100; Pibigas 175.120; Rumianca 2891; Larderello 4700; Saffa 18.500; Carlo Erba 20.250;

Acciea 7510; Beni Stabili 7370; Immobiliare 1343; Risanamento 3150; Silos Genova 7750;

Cartiere Burgo 35.960; Ciga 5550; Eternit 7450; Linoleum 5450; Italcementi 35.440; Cementir 6050; La Rinascente 935,25; Pirelli S.p.A. 10888; Pirelli e C. 15.390; Condotte 665.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6250; sterlina oro nuovo 6000-6150; marengo 5280-5550; sterlina unitaria 1765-1785; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,85-144,20; franco francese 124,50-126,50; oro fino 715-725; argento 81,60-82,50.

A GENOVA — [illegible] [illegible] di agnosticismo del denaro, ormai in atto da parecchi giorni, si è oggi attenuato. Benché manchino le iniziative, si è arrivati al listino con qualche leggera miglioria. L'atonia degli scambi, comunque, ha improntato tutta la seduta.

Prezzi — Centrale 19.210; Generali 155.200; Ras 65.050; Meridionali 4095; Nai 20.150; Viscosa ordinario 7785; Viscosa privilegiata 6685; Finsider 1814; Cotoni 3040; Italsider 1913; Fiat ordinario 2963; Fiat privilegiata 2340; Sip 1658; Teti 3560.

A FIRENZE — Mercato irregolare e sostenuto, particolarmente per gli a[illegible]rativi.

Ecco alcuni prezzi: Meridionali 4115; Centrale 19.200; Fondiaria Incendio 91.600; Fondiaria Vita 34.075; Viscosa ordinario 7850; Montecatini 3847; Magona 1796; Fiat ordinario 2969; Valdarno 2497; Immobiliare 1347.

A TORINO. — La prima riunione della settimana presenta un mercato inizialmente molto cauto e quindi povero di affari. Si delinea, tuttavia, una lieve prevalenza dei compratori, che appare più che evidente nella seconda metà della seduta.

Il listino è compilato con minimi vantaggi rispetto ai prezzi di venerdì scorso e con qualche interessamento del denaro sugli assicurativi, sui finanziari, sulle Viscosa. Notevole la ripresa della Anic alla vigilia dell'aumento del capitale.

Dopoborsa migliore.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canad. 591,10; franco svizzero 143,70; corona danese 89,90; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,85; fiorino olandese 172; franco belga 12,46; franco francese 124,60; sterlina G.B. 1741[illegible] marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,05; scudo portogh. 21,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1760-1775; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143,80-144,60; franco francese 124-126; oro fino 710-720; argento 21-22.

# Romagnosi

*Il museo che raccoglie scritti e pubblicazioni di Gian Domenico Romagnosi, già inaugurato nel 1955, è stato ieri riaperto ufficialmente a Carate Brianza, dove lo storico e maestro di diritto trascorse gli ultimi anni della sua vita e dove sono conservate [illegible] sue spoglie.*

Nel leggere le poesie del Giusti, due volte c'imbattiamo nella figura di Gian Domenico Romagnosi, [illegible] [illegible] ricorre in questi giorni il secondo centenario della nascita, avvenuta a Salsomaggiore l'11 dicembre 1761. La prima volta è nella satira *Per il ritorno d'un cantante*, scritta nel 1840, in [illegible] la lautissima remunerazione per un buon tenore (che cosa è oggi dinanzi ai guadagni di certe «scimmie urlatrici»?) induce il poeta a pensare per contrasto al «filosofo imbecille», che piange in miseria lo spreco dell'oro capace di sfamare lo stomaco aggr[illegible]o di mille poveri; al Romagnosi, «che con l'ale - dell'alto ingegno a tanti andò di sopra, - e i giorni estremi sostentò con l'opra - d'un manovale».

L'altra [illegible] è quella, più nota, intitolata *La Terra dei morti*, [illegible] nel '41 per fustigare Alfonso Lamartine che nel '26 aveva oltraggiato l'Italia definendola «Terra dei morti». Si era perciò attirato un duello in cui era stato ferito alla destra dal colonnello Gabriele Pepe, che cavallerescamente aveva scelto l'arma più corta invece di rimettersi alla sorte come avevano suggerito i padrini. I versi del Giusti non furono meno pungenti del ferro dell'ufficiale. Dopo aver trattato ironicamente da «morti» il Nicolini, il Manzoni e lo scultore Bartolini ancora ben vivi, il poeta dedicava un'ottava di settenari al giureconsulto umiliato: «Cos'era [Romagnosi]? - Un'ombra che pensava - e i vivi sgominava - dagli eterni riposi. - Per [illegible] [illegible] una [illegible] - ma per vivo era corto! - Difatto, dopo morto - è più [illegible] [illegible] primo!». Egli, dunque, dal mondo di là «sgominava», cioè faceva ancor paura ai tiranni di qua e, trascurato in vita, dopo morto appariva gigantesco. Da appena sei anni, l'8 giugno del '35, era sceso nel sepolcro, ma l'eco del suo nome si era, a quanto si vede, tutt'altro che affievolita.

Uscito di famiglia nobile, Gian Domenico aveva studiato al ginnasio tenuto dai gesuiti in Borgo S. Donnino, la cittadina che da non molto cambiò il nome in quello più breve di Fidenza, in provincia di Parma. [illegible] poi al Collegio Alberoni in Piacenza, e poi nell'Ateneo di Parma conseguì, con una tesi di diritto civile economico, nel 1786 la laurea in giurisprudenza. Entrò nello studio di notaio del padre a Piacenza e visse con lui alcuni anni, meritando d'esser accolto nella locale Società letteraria, e nel '91 diede alle stampe il primo dei suoi libri, uno dei più noti, la *Genesi del diritto penale*. Attirò su di sé l'attenzione [illegible] Principe vescovo di Trento, che lo chiamò nella sua diocesi [illegible] esercitarvi l'ufficio di pretore: lo tenne per due [illegible] circa, [illegible] si volse alla libera professione di [illegible]. Quando nel 1799 gli Austriaci rioccuparono il Trentino, lo [illegible] sotto l'accusa di abusi nell'esercizio della magi[illegible] e lo tennero per quindi[illegible] mesi in prigione a Innsbruck, finché [illegible] sua innocenza non fu ampiamente riconosciuta.

In seguito, poi [illegible] vittoria di Napoleone a Marengo il Trentino ricadde [illegible] la dominazione francese e il Romagnosi ricevette la carica di segretario generale del governo provvisorio. La lasciò presto perché nel 1802 lo troviamo insegnante a Parma, dove nel 1805 pubblicò la sua *Introduzione allo studio [illegible] diritto pubblico universale*. Dovette esser accolta favorevolmente dai giuristi, se l'anno dopo il ministro Luosi lo chiamò a Milano perché collaborasse al progetto del nuovo Codice penale e di quello [illegible] procedura penale. Lo fece consulente del ministro di Giustizia e lo incaricò di organizzare una Scuola politico-legale, concedendogliene la cattedra. Preziosa fu in quel [illegible]po l'opera del Romagnosi nei riguardi dell'ordinamento giuridico e amministrativo del nuovo Regno d'Italia, che durò fino al ritorno degli Austriaci dopo la caduta napoleonica. Fra il '12 e il '14 egli ebbe modo di dirigere il *Giornale di giurisprudenza universale*, di cui furono pubblicati otto volumi fondamentali per la scienza dell'amministrazione e per il diritto delle acque.

Poiché nel '11 si era naturalizzato francese, ebbe noie dagli Austriaci, che gli lasciarono però l'insegnamento pubblico fino al settembre del '17, quando le Scuole furono soppresse. Dovette allora rassegnarsi all'insegnamento privato, ma alla sua scuola impararono Giuseppe Ferrari e Cesare Cantù, Carlo Cattaneo e Giuseppe Sacchi, che sempre poi lo ebbero caro. Nel '20 pubblicò l'*Assunto primo della scienza del diritto naturale* e nel giugno del '21 si trovò implicato nel processo contro i C[illegible]ri, correo nel delitto di [illegible] tradimento per [illegible] denunzia di affiliati. I sospetti si aggravarono su lui per la collaborazione prestata ai Francesi, per l'italianità dei sentimenti e per esser egli stato fondatore e poi Venerabile nella Loggia massonica Giuseffina. Tradotto in carcere a Venezia, anche perché compromesso da ingenue indiscrezioni [illegible] Silvio Pellico col quale [illegible] collabo[illegible] [illegible] *Conciliatore*, occupò il tempo nell'apprestare la sua difesa e nella stesura d'un'operetta sull'*Insegnamento primitivo delle matematiche*. Venne assolto per mancanza di prove e perché dimostrò di [illegible] [illegible] stato mai carbonaro, [illegible] le sollecitazioni del Pellico; gli fu però tolto anche l'insegnamento pri[illegible].

Nel '25 il governo inglese gli [illegible] una cattedra di diritto a Corfù ed egli l'avrebbe accettata trovandosi in condizioni miserrime, ma gli fu negato il passaporto. Visse molto tristemente [illegible] ultimi anni, mentre gli si andavano aggravando le conseguenze di una emiplegia che lo aveva colpito fin dal '11. Dava consigli legali e collaborava a riviste tra cui la *Biblioteca italiana*, gli *Annali di statistica*, l'*Antologia* e a periodici. Nel '31 aiutò, come gli fu possibile, [illegible] agitatori italiani e nel '32 pubblicò a Milano gli ultimi suoi scritti, *Vedute sull'arte logica* e *Dell'indole e fattori dell'incivilimento*. L'8 giugno del '35, come già fu ricordato, chiudeva gli occhi in Milano dopo dieci anni penosissimi, soccorso da amici piccoli tra cui l'umile manovale, o muratore, di cui parla il Giusti.

Fuor [illegible] luogo sarebbe qui il parlare delle sue numerosissime opere, delle quali manca, del resto, un catalogo preciso perché il Romagnosi non ebbe larga diffusione e manca persino intorno a lui uno studio fondamentale (ci fu persino chi scrisse che era morto a Corfù, dove non aveva potuto recarsi). Colpa [illegible] ciò è in parte la stessa abbondanza della sua produzione, oltre allo stile confuso, all'abuso delle distinzioni, alla prolissità, all'incertezza dell'indirizzo filosofico che muove dal sensismo francese, contro [illegible] quale combatteva allora [illegible] [illegible] vigore Antonio Rosmini, filosofo profondo. Egli merita però un posto nella [illegible]ria del nostro glorioso diritto penale, nella quale va annoverato tra i sostenitori della teoria della pena come intimidazione: «La forza repellente della pena — così scrive — preveduta deve vincere la forza impellente del delitto [illegible]maginato»: teoria [illegible] seguita ancora da numerosi giuristi, ma alla quale fu opposto che ha il torto di far dipendere l'efficacia giustificatrice della punizione da [illegible] male futuro che è soltanto possibile.

La sua curiosità lo portò anche fuori del campo giuridico e filosofico: non scrisse soltanto sull'insegnamento delle matematiche, ma fu, a quanto pare, il primo che notò la deviazione dell'ago calamitato per [illegible] della corrente galvanica.

Salsomaggiore ricordò sempre il [illegible] figlio glorioso, cui eresse un monumento e al [illegible] nome intitolò luoghi e «pensioni». Per quanto egli scrisse e insegnò e per la sua vita tribolata, merita d'esser ricordato quest'anno anche fuori del paese nel quale due secoli fa vide la luce.

**C. A. [illegible]**

## NATALE AI MARGINI DI UNA FORESTA PARAGUAIANA

# Una sorprendente comunità cristiana che non possiede una chiesa ed è senza sacerdoti

**Nel villaggio Primavera, a nord di Asunción, [illegible] da vent'anni circa mille europei, [illegible] all'epoca dei primi fedeli [illegible] Cristo - [illegible] esiste, per loro, la proprietà privata: tutto è di tutti e tutti lavorano e pregano insieme - [illegible] giorno della Natività si raccolgono sulla piazzetta del villaggio e, sotto un sole scottante, inneggiano [illegible] Gesù**

(Nostro servizio particolare)

**Asunción, lunedì sera.**

*Quando fra pochi giorni le campane di tutte le chiese del mondo chiameranno i fedeli al rinnovarsi del culto di Natale, un gruppo [illegible] cristiani si riunirà sulla piazza di un villaggio, Ibaté, ai margini di una foresta paraguaiana. La comunità cristiana di [illegible] (Primavera) è composta di un migliaio di fedeli appartenenti a diciotto [illegible] [illegible]ropee, [illegible] non hanno [illegible] chiesa.*

*Tutti questi europei, isolati dal resto del mondo, si levano, com'è loro abitudine, all'alba, [illegible] la loro preghiera mattutina è un po' più lunga che altrove, fra i cristiani, e più fervente. Il 25 dicembre è dunque Natale anche per questi esiliati volontari, nonostante il sole scottante e la limpidezza del cielo azzurro. Per i bambini non c'è il tradizionale pino, ma non importa. Ognuno si sentirà più fiducioso quando [illegible] distribui[illegible] la posta: [illegible] ne sarà per tutti, [illegible] dubbio; ma la fede più solida, un'esemplare pietà e l'amore per il prossimo, come Cristo lo predicò, sono i nemici più accaniti della tristezza e della malinconia di questa gente.*

*Nel comprendere [illegible] che rappresenta per la comunità fraterna di Primavera il giorno di Natale, bisogna riportarsi ai tempi tormentati che fecero seguito alla fine [illegible] prima guerra mondiale. Uno studente tedesco, tale Eberhard Arnold, un vero idealista, fondò una nuova associazione che aveva lo scopo e la missione di stabilire una base fraterna e cristiana alla vita quotidiana dei suoi [illegible]. L'[illegible] al potere [illegible] nazi[illegible] mise naturalmente fine [illegible] questo tentativo; tuttavia lo spirito di quest'idea [illegible] andò affatto disperso e i fautori della nuova fratellanza fuggirono dalla Germania e se ne andarono in Inghilterra. Ma quando scoppiò la seconda guerra mondiale i tedeschi che facevano parte [illegible] comunità fondata da Arnold, vennero internati nei campi di concentramento, com'era logico avvenisse in un [illegible] in guerra [illegible] [illegible] Germania, e timoroso delle spie che potevano nascondersi anche [illegible] comunità religiosa. Allora i fratelli decisero di andare più lontano: girarono il mondo per trovare uno [illegible] che consentisse [illegible] ospitarli sul [illegible] territorio; soltanto il Paraguay si dimostrò disposto ad accogliere i membri della comunità. Le 150 persone che la componevano emigrarono a bordo di parecchie navi che rischiavano, a ogni istante, di essere colate a picco dai sommergibili tedeschi. Arrivati [illegible] Paraguay, il governo mise a loro disposizione un vasto territorio situato a nord di Asunción, in una regione meravigliosamente bella, che aveva conservato il suo aspetto originale e dove pochi indiani vivevano miseramente, quasi ai margini della vicina foresta, una esistenza costantemente minacciata dalle malattie tropicali e senza alcun conforto igienico. Il fiume Paraguay scorre non lontano dal territorio della comunità e costituiva un'eccellente via di comunicazione; le strade non erano utilizzabili che nei periodi di siccità e si trasformavano al minimo acquazzone in pantani impraticabili.*

*Così vent'anni or sono, nel 1941, cominciò il lavoro dei fratelli emigrati a Primavera. [illegible] piccola comunità primitiva acquistò rapidamente importanza e alla fine del secondo conflitto mondiale, la colonia del Paraguay era giustamente considerata la comunità modello che veniva citata ad esempio. L'ideale di vita degli appartenenti alla comunità è niente altro che l'ideale dei primi cristiani. [illegible] vivono il Vangelo, che resta una «buona nuova» per loro, e seguono i precetti del «Sermone sulla montagna». Non conoscono la proprietà personale, né i pregiudizi razziali: tutto appartiene a tutti e tutti gli uomini sono fratelli in Cristo. Non conoscono l'odio e la collera e ricambiano l'odio altrui con l'amore. Come si è detto [illegible] principio, [illegible] vi è una chiesa a Primavera, perché, per essi, la chiesa è nel [illegible] [illegible] ciascuno e [illegible] vi è quindi bisogno di costruire chiese.*

*I pasti in comune costituiscono il culto di questi uomini ritornati alle sorgenti del Cristianesimo, e, cantando in coro, questi uomini elevano [illegible] loro anima verso Dio; facendo per qualche attimo, essi fanno il loro esame di coscienza quotidiano. Le più importanti decisioni [illegible] [illegible] con un accordo generale, della comunità, mentre il lavoro è considerato a Primavera una cosa sacra e non ci si ferma mai di lavorare, anche se si tratta di risolvere problemi gravi.*

*Infatti, è cosa vitale per i fratelli della comunità coltivare la terra, poiché è questa che dà loro il nutrimento e il resto. L'assenza della proprietà privata è una fonte di tranquillità per coloro che accettano d'essere spropriati e di essere poveri a similitudine di Gesù. Gli abiti che portano i membri della comunità appartengono a tutti loro, e la vita diventa più naturale e più bella quando [illegible] eliminano le preoccupazioni materiali, onde poter dedicarsi alla contemplazione e alla vita spirituale. Questi uomini sono visibilmente felici e la felicità inonda i loro volti; [illegible] pace infinita regna a Primavera, [illegible] è appunto la [illegible]za e la pace che danno la fede a quelli [illegible] credono.*

*Chi ha bisogno di qualche [illegible] la chiede alla comunità e difficilmente non gli viene accordata. Verso le sei del mattino i fratelli fanno colazione insieme e quindi [illegible] vanno [illegible] lavoro: [illegible] si dedica ai campi di riso e di grano, a curare gli armenti e le greggi; chi va nell'interno [illegible] foresta vergine a [illegible] gli ammalati colà sperduti, se questi non possono andare da loro. Un piccolo ospedale accoglie non soltanto gli ammalati [illegible] comunità, ma anche tutti coloro che soffrono di malattie diverse e che vi ricevono assistenza fraterna. Perché a Primavera non si ha soltanto cura delle anime, [illegible] anche dei corpi.*

**b. a.**

La cucina è in [illegible] e viene preparata da squadre [illegible] cuochi. [illegible] [illegible] [illegible] quasi [illegible] più [illegible]rosi [illegible] [illegible] davanti [illegible] fornelli

L'ora della ricreazione è [illegible] [illegible] p[illegible] e di raccoglimento a Primavera: [illegible] famiglie si ritrovano attorno [illegible] grande tavola comune, simbolo d[illegible] comunità, e trascorrono il tempo nella lettura, in generale, di libri sacri

# Nei dissensi tra marito e moglie la tattica del "muso" è pessima

## *Chi fa [illegible] primo passo verso la conciliazione è sempre il più intelligente*

«Dimmi, che cos'hai? dimmi qualcosa, ti prego, non far la mummia... Spiegati una buona volta!... Ingiuriami, se vuoi, ma non star lì, muta come un pesce!». La persona cui sono rivolte queste parole è una delle tante che si chiudono in se stesse, si irrigidiscono, diventano astiose e assenti ogni qual volta dei piccoli rimproveri, giustificati o meno, vengono [illegible] rivolti [illegible] [illegible] vive [illegible] loro.

Basta guardare in volto queste creature, suscettibili e aride, in [illegible] di quegli infelici momenti, e vedere i muscoli irrigiditi, le labbra strette, [illegible] occhi spenti e duri e aggressivi per capire quanto è difficile convivere con loro. E' stato [illegible] che nell'esistenza coniugale generalmente uomini e don[illegible] [illegible] eguai misura, a causa [illegible] un'osservazione e di [illegible] malinteso qualunque, reagi[illegible] col mutismo più assoluto, suscitando nel proprio interlocutore un'irritazione, un'esasperazione che difficilmente si risolverà in una semplice, liscia, bonaria spiegazione. E' un fenomeno assai comune questo, tuttavia e lungo andare finisce per diventare insopportabile, per esasperare i nervi anche del più pacifico dei coniugi il quale, di fronte a tanta testardaggine, è preso dal desiderio di battere i pugni sulla tavola e di gridare: «Basta di guardarmi in quel modo, o altrimenti perdo la testa». Questa tragi-commedia a volte dura un'ora, una settimana, e talvolta anche di più. Atteggiamento che non solo è odioso, ma può anche essere pericoloso, [illegible] ecco perché.

Ogni qual volta uno [illegible] coniugi sentendosi ferito nell'amor proprio o nella sua suscettibilità [illegible] mette e [illegible] il broncio, [illegible] tutte le odiose conseguenze [illegible] caso, il compagno che resta solo in un [illegible] della casa e non sa che cosa fare, e si [illegible]chia le unghie per il nervosismo, approfitterà di quelle ore e [illegible] quei giorni di malinteso per rinvangare vecchi rancori. Quando «fate il muso», ricordatelo, vi chiudete in voi stessi come se il [illegible] [illegible] [illegible] una fortezza inespugnabile, e non pensate che il silenzio di cui vi circondate, non [illegible] vi rende oltremodo antipatici, ma induce [illegible] vostra vittima a chiudersi a sua volta in [illegible] [illegible] ritrovare nella memoria, nella coscienza profonda, che si rivela proprio nei momenti acuti della delusione e della solitudine, a ritrovare, dicevamo, infiniti episodi, battibecchi, [illegible], piccole umiliazioni, ingiustizie nelle quali voi, ora così avari e chiusi, non [illegible] faceste la miglior figura. Chi ci guadagna in queste miserie rimestate? L'amore, no. L'affetto, neppure. La [illegible] dell'animo, non se ne parli. E la salute poi! Perché a ben [illegible] le cose, ci perdete anche dal lato fisico. Se in quei momenti poteste vedere il vostro volto, [illegible] trovereste trasformato. I vostri tratti perdono la grazia abituale, la vivacità, diventano assiutti, tesi, vi invecchiano inesorabilmente. Volete un buon consiglio? [illegible] davanti [illegible] [illegible] specchio e guardate [illegible] la vostra espressione. Ne [illegible] sconcertati.

«Preferisco una buona collera al viso da [illegible] che prende mia moglie [illegible] qualcosa si guasta [illegible] noi», mi disse un giorno un marito. «Appena io contrario e non seguo immediatamente i suoi desideri, mio marito si fa muto, e ostile, mi fa il broncio per ore intere, per giorni e settimane. Preferirei qualsiasi atto violento a quel mortorio», mi confessò una moglie delusa!

Come potete comprendere, la tattica del cosiddetto «muso» è una pessima tattica. Siete vittime dell'egoismo maschile? o della crudeltà femminile? E' deplorevole, tuttavia non possiamo [illegible] ammettere che la permalosità [illegible] rimedia a nulla, non smusser gli spigoli, anzi, al contrario, [illegible] renderà più taglienti e pericolosi. Senza contare che non vi è nulla di più nocivo alla salute che i segreti rancori. Essi vi perseguitano durante la notte, vi disturbano la digestione, rischiano di diventare vere e proprie ossessioni, e vi ren[illegible] bisbetici, amari, sgradevoli. Tuttavia [illegible]no dei mezzi efficaci per rimettere le cose in sesto e far ritornare il sereno sul vostro orizzonte. Perché non provarli? Non addormentatevi mai su un malinteso. La notte è una cattiva consigliera, voi offrireste il tempo al vostro coniuge di convincersi di aver fatto una [illegible] scelta.

Dicendo alla persona che amate: «Senti caro (o cara) che cos'hai? Anch'io ho avuto torto, ma credimi, non ho voluto offenderti. La parole sono andate più in là dei miei pensieri...». Dicendo questo voi darete prova di affetto e di comprensione. Non dimenticate che tra due contendenti colui che [illegible] il primo passo è il più intelligente. Non ricorrete mai a terze persone a meno che non siate certissimi [illegible] loro sincerità e del loro saper fare. Molto [illegible] l'intervento [illegible] estranei, anche se parenti o familiari, non [illegible] che aggravare le situazioni difficili. Od anche, e questo è forse [illegible] delicato e [illegible]mantico, potreste ricorrere al vecchio, ma pur sempre valido sistema di scrivere una letterina piena di tutti i buoni sentimenti che avete in [illegible]. Seguendo questo mezzo affettuoso e gentile non provocherete nessun dramma, bensì cancellerete, con un [illegible] di spugna, le cattive impressioni suscitate nell'animo di [illegible] amate. Trasformerete il vostro broncio [illegible] un musetto adorabile, irresistibile... Vale la pena di provare.

**c. l.**

## Permessi ai militari per Natale e Capodanno

**Roma, lunedì [illegible].**

Il ministro della Difesa on. [illegible] ha disposto perché ai militari delle tre Forze Armate, in occasione [illegible] prossime feste [illegible] Natale e Capodanno, siano concessi turni di permesso di 5 giorni ciascuno.

## Fuoco nella sacrestia di St Pierre a Montmartre

**Parigi, lunedì sera.**

Diversi fedeli del quartiere di Montmartre [illegible] hanno potuto assistere alla [illegible] questa mattina: un violento incendio, provocato forse dolosamente da alcuni ladri, ha devastato la sagrestia della chiesa [illegible] Saint Pierre, che sorge sulla famosa Place du Tertre, sulla «Butte Montmartre». Le fiamme [illegible] hanno distrutto tutti i paramenti sacerdotali, nonché i registri di matrimonio e battesimo.

Erano le [illegible] circa, quando il sagrestano si è accorto che ampie volute di [illegible] [illegible] levavano dalla sagrestia. Quando, poco dopo, i pompieri sono arrivati sulla «Butte», le fiamme [illegible] [illegible] [illegible]

Nel frattempo è arrivata la polizia, la quale ha constatato che dei ladri [illegible] penetrati nella chiesa [illegible] l'aiuto [illegible] una scala e, attraverso il tetto, avevano raggiunto il campanile e quindi la sagrestia, dopo averne abbattuto la porta. Non si è potuto accertare se abbiano portato via qualcosa, data la distruzione provocata dalle fiamme.

Quanto all'incendio, la polizia ritiene che esso possa essere stato provocato volontariamente, ma [illegible] esclude nemmeno la possibilità di un incidente. Uno dei ladri, cioè, potrebbe [illegible] [illegible] cadere, fuggendo, un mozzicone di sigaretta.



## Rubati i gioielli di Hadi Thaieb ambasciatrice di Indonesia a Roma

**Colliers [illegible] smeraldi, diademi [illegible] brillanti, orecchini di rubini e [illegible] [illegible] incalcolabile valore - Dopo [illegible] inutili ricerche [illegible] p[illegible] [illegible] investigatori privati, [illegible] diplomatico (consorte della principessa) si [illegible] [illegible] rivolto alla polizia**

**Roma, [illegible] sera.**

E' dall'inizio di dicembre che ai frequentatori dei ricevimenti diplomatici, indetti periodicamente per celebrare le feste nazionali dei paesi accreditati [illegible] il governo italiano, [illegible] è sfuggito un particolare: la principessa Hadi Thaieb, consorte dell'ambasciatore di Indonesia a Roma, il signor Tenku Mohammed Hadi Thaieb, non sfoggiava più i suoi favolosi gioielli.

La gentildonna asiatica, di volta in volta, a seconda dell'abito indossato, portava gioielli di squisita fattura, con pietre dai riflessi purissimi, [illegible] spesso l'invidia di molte signore: colliers [illegible] [illegible]raldi, diademi di brillanti, [illegible]chini di rubini ed anelli e braccia[illegible] sulla cui preziosità tutti [illegible] [illegible] [illegible] d'accordo. Ora [illegible] è saputo che i gioielli della principessa sono stati rubati. [illegible] notizia non è trapelata anche perché l'ambasciatore, per ragioni di discrezione, ha preferito [illegible] e durante questo periodo si è rivolto ad agenzie [illegible] investigazioni private, sperando di poter [illegible] qualche traccia idonea per ritrovare l'ingente refurtiva.

Comunque in ambienti molto vicini al rappresentante diplomatico indonesiano, [illegible] assicura che solo ieri il signor Tenku Mohammed Hadi Thaieb [illegible] [illegible] gli ultimi indugi e si sia rivolto alla polizia, invocando l'intervento di [illegible] specialisti della «scien[illegible]», il cui lavoro, purtroppo [illegible] stato pressoché impossibile, dato il lungo [illegible]po intercorso dall'epoca del furto a quello della denuncia. [illegible] l' [illegible] diventa un p[illegible] non indifferente, anche se gli agenti della [illegible] furti della Squadra Mobile non disperano. Nella residenza dell'ambasciatore che si trova in [illegible] dependance della stessa [illegible] diplomatica in via Piemonte, vivono due [illegible] di servizio, la cui fedeltà [illegible] lascia adito [illegible] al[illegible] [illegible]. Inoltre, all'epoca in cui [illegible] fa risalire la data dell'ingente furto, nella palazzina si trovavano alcuni operai per dei normali lavori di manutenzione e [illegible] rammodernamento.

## Oroscopo

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, in quadrato a Urano, trigono a Saturno. Cristallizzazione che spinge verso ostacoli insormontabili. Vi conviene essere più moderati. Visite inaspettate vi ferpieranno i lavori. Non fate complimenti e liberatevi in tempo utile dai seccatori. Per la salute vi conviene ricorrere alla ginnastica da camera, eliminando le veglie notturne.

Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro - [illegible]: amicizie e [illegible] parti con gente [illegible] da lontano che possono sviluppare cose nuove e importanti nel campo lavorativo. Vita affettiva: scontri verbali e considerazioni che vengono mal interpretate. La colpa, tuttavia, non è solo vostra. Salute: reumatismi e raffreddori. Attenzione alle imprudenze e non esponetevi alle correnti d'aria. Leggera intossicazione.

Vergine - Lavoro: le circostanze si presenteranno favorevoli al vostro piano di azione. Concluderete di più trattando con i «cancerini». Vita affettiva: otterrete molto di più di quanto sperate. Tuttavia non fatevi deludere da qualche risposta non [illegible] di vostro gusto. Salute: ottimo stato fisiologico. Energie rinnovate che vi daranno la garanzia di [illegible]ntare parecchi ostacoli.

Capricorno - Lavoro: siate costanti nell'azione, poiché le possibilità professionali e commerciali possono migliorare stabilmente. Vita affettiva: vi attende una sorpresa in campo affettivo. Seguite l'aspirazione del momento e sarete felici. Salute: complicazioni reumatiche. Depurate il fegato e i reni [illegible] Dulcamara, Boldo e Lipa.

Previsioni per l'Ariete: aumento di prestigio e riconoscimento pubblico delle vostre azioni. Possibilità di guadagno e di nuovo lavoro. Gemelli: [illegible] sicuri aiuti finanziari che arriveranno all'ultimo momento dopo lotte titaniche. Saprete ispirare sentimenti nuovi ad un gruppo di persone che vi ricambieranno [illegible] breve tempo. Cancro: l'eccessivo spirito critico e la diffidenza ostacoleranno non poco i piani [illegible] una collaborazione di vecchia data. Leone: modificate il vostro modo di vedere e tutto scorrerà più facilmente nella vostra vita. Bilancia: la prudenza non sarà mai troppa nei confronti di chi vi scruta da un passo. Vi darete molto da fare per scoprire un pasticcio che vi opprime. Scorpione: giornata propizia alle cose di rapida situazione. Ogni riflessione farcorrebbe il naturale svolgersi degli affari impostati in precedenza. Sagittario: le vostre fatiche verranno premiate dalla fortuna. Un'idea improvvisa vi risolverà un complicato problema familiare. Acquario: assoggettatevi alla volontà e alla decisione di un familiare che opera per il vostro bene. Aspettate tempi migliori per varare i vostri progetti. Pesci: allegrezza al cuore per una rappacificazione. Siate creduti e stimati. Datevi da fare per un sicuro ricupero di denaro.

**T. Palamidessi**

# Il centesimo goal segnato da Sivori

Omar Sivori, ieri sul campo dello Stadio Comunale, nel corso della partita tra [illegible] Juventus e il Venezia, [illegible] segnato il [illegible] centesimo goal da quando è entrato a far parte della compagine dei campioni d'Italia. La rete dell'oriundo, qui ripreso mentre tenta di aprirsi un varco attraverso le fitte maglie della difesa neroverde, ha assicurato il successo alla Juventus che però ancora una volta non è riuscita a soddisfare i tifosi giocando una gara piuttosto scialba e incolore (Moisio)

# Il Milan domina la Spal

Chiaro e convincente successo a [illegible] Milan e [illegible] della [illegible] Tra i [illegible] Barison che qui vediamo contrastato da [illegible] rovesciata [illegible] centromediano [illegible] Mialich (Telef.)

# Prima la Guala ieri a Balme

Sulle nevi di Balme, in una giornata particolarmente fredda, si è disputata una prova di qualificazione nazionale delle nostre fondiste. Tra le «seniores» si è imposta la valdostana Guala, qui subito dopo l'arrivo

# Seriamente ferito il portiere vicentino

Il portiere vicentino Bazzoni poco prima dell'incidente toccatogli verso il [illegible] minuto [illegible] gioco. [illegible] con Brighenti, l'estremo difensore veneto veniva colpito involontariamente al viso e doveva essere portato d'ur[illegible] in ospedale con la sospetta commozione cerebrale

# Polizia in campo a Messina

Per un goal annullato dall'arbitro Roversi verso la fine della partita, un tifoso è entrato in campo ed ha aggredito il direttore di gara. La forza pubblica, prontamente intervenuta, ha provveduto a bloccare lo sconsiderato tifoso che qui vediamo trasportato verso gli spogliatoi. Al termine della gara il signor Roversi è riuscito a fatica a raggiungere la stazione (Telefoto)

# «Alfredo» e «Guiglia» dominano a S. Siro

In una corsa piuttosto caotica e confusa, i trottatori della scuderia Mangelli hanno dominato il Premio d'Inverno disputato ieri a San Siro. Presentiamo l'arrivo della gara che vede il successo di «Alfredo». «Guiglia» si è dovuto accontentare del secondo posto (Telefoto)

## IERI A BALME LOTTA ACCANITA TRA LE FONDISTE

# Alla caccia di una maglia azzurra

Fondiste azzurre in lotta ieri a Balme. Ha vinto, tra le «seniores», la [illegible], qui inquadrata due volte con il numero 12, che ha superato la Rebouiaz e la [illegible] (numero 9). Tra le «juniores» si è imposta invece Silvana Pizzi, numero 1. I tecnici devono decidere ora la formazione [illegible] (foto Moisio)

### Conferme, imprevisti, sorprese, incidenti

# Nel campionato di serie B emozioni per tutti i gusti

**Cancelli chiusi allo [illegible] di Bari: troppa neve! - La Lazio ha espugnato il terreno del Messina (e sono successi seri incidenti) - Anche il Brescia [illegible] in trasferta - Le [illegible] a vuoto del Genoa - Novara e Napoli hanno abbassato [illegible] - Pareggio [illegible] e [illegible]**

*E' successo di tutto, ieri in serie B. Si sono verificati eventi attesi e già scontati, sono balzati fuori episodi sconcertanti, alcuni dei quali assolutamente stupefacenti, come — ad esempio — la non effettuazione di una partita a Bari (dove era ospite il Como) a causa della neve. A parte però la sorpresa di carattere meteorologico, è stata proprio l'assenza dei risultati che ha fornito il «tono» alla quattordicesima giornata [illegible] torneo.*

*La Lazio è passata vittoriosa sul fino a ieri imbattuto campo del Messina e la folla, alla fine [illegible] «match», ha assediato negli spogliatoi l'arbitro bolognese Roversi, reo di aver annullato, con un coraggioso ed onesto «ripensamento» dopo un colloquio con un guardialinee, il goal del pareggio messinese.*

*Al fischio di chiusura uno scalmanato, abbandonata la propria figlioletta salendo sulle gradinate, è balzato in campo ed ha percosso Roversi che stava per accedere agli spogliatoi. Un guardalinee ha difeso il collega [illegible] ha a [illegible] volta colpito [illegible] testa l'energumeno con la bandierina che gli [illegible] per segnalare i falli e [illegible] irregolarità. Davanti agli spogliatoi si [illegible] poi ammassati un migliaio di scalmanati [illegible] dovuto intervenire la «Celere», con cariche e caroselli, per sciogliere l'assembramento.*

*E' la seconda volta [illegible] otto giorni che il «tifo» troppo acceso [illegible] esasperato dei tifosi meridionali esploda: la settimana precedente, a Cosenza, si erano avuti gravi episodi contro l'Alessandria (erano stati lanciati in campo bastoni e coltelli) e l'arbitro Babini, certamente meno dotato [illegible] «polso» di Roversi, aveva finito per subire l'atmosfera intimidatoria annullando ai «grigi» un goal regolarissimo e decretando [illegible] «rigore» contro i piemontesi a quattro minuti [illegible] fine del confronto.*

*Oltre [illegible] Lazio, anche il [illegible] ha vinto ieri in trasferta e precisamente a Monza, contro il Simmenthal. La compagine bresciana sta salendo progressivamente di quota [illegible] gruppetto [illegible] squadre che occupano la terza posizione in classifica. Da seguire particolarmente e [illegible] senza riserve anche l'ascesa del Modena che si è insediato con la Lazio sulla seconda poltrona battendo — sia pure di misura — il [illegible] Verona.*

*Mentre Lazio e Modena salgono [illegible] ritmo costante, il Genoa pare [illegible] qualche battuta vuota. Otto giorni fa è venuta la sconfitta di Brescia, ieri è giunto a sorpresa il pareggio a Marassi [illegible] il modesto Catanzaro (1 a 1). E' vero che i rossoblù di [illegible] hanno praticamente comandato il gioco da un capo all'altro della contesa, è vero che la difesa calabrese è stata costretta ad [illegible] super lavoro per quasi tutti i 90' [illegible] gara, ma è altrettanto vero che la prima linea [illegible] ha fallito decine di occasioni, troppe per un attacco che conta [illegible] autentici fuoriclasse come Firmani e Bean e [illegible] ieri [illegible] nelle [illegible] anche un «fine suggeritore» come Carlo Galli, schierato a mezzo destro mentre Giacomini era stato retrocesso in mediana, al posto di Bauerl.*

*Novara e Napoli hanno abbassato [illegible] bandiera, rispettivamente a Reggio Emilia ed a Busto Arsizio. Le due partite però hanno fisionomie ben distinte. Il Novara, opposto a una Reggiana sfuocata e «tiepida», ha perso per un duplice, balordo [illegible] dell'interno Sanna che nel primo tempo ha infilato nella propria rete un autogoal e nella ripresa, a cinque minuti dal termine, ha fallito un rigore sparando [illegible] contro un palo. Il [illegible] poli invece, nulla ha potuto contro una Pro Patria su di giri, aggressiva e veloce, tenace e brillante.*

*Ha fatto una pessima impressione il centravanti napoletano Fanello, vanamente brancolante alla ricerca di [illegible] spiraglio o di un passaggio decente [illegible] parte dei compagni. Ecco, proprio [illegible] declino [illegible] Fanello, lo stesso anno uno degli uomini più interessanti della serie B, si ha la misura della crisi in cui si dibatte il Napoli, una crisi che se non si dovesse risolvere a breve [illegible] potrebbe avere conseguenze addirittura drammatiche per la grande società partenopea.*

*Scialbo pareggio (0 a 0) tra Alessandria e Parma. I «grigi», inconsistenti a metà campo dove Piccolito si [illegible] con la velocità di un plantigrado, e Migliavacca [illegible] giocava a ritmo ridotto perché ancora dolorante alla gamba colpita a Co[illegible] hanno finito per fare il gioco dei rivali, permettendo loro [illegible] spadroneggiare nella zona centrale [illegible] un quadrilatero [illegible] prim'ordine.*

*Tomasoni e Bari, Violo e Spanio (quest'ultimo sino a che è stato in pieno vigore fisico) hanno letteralmente dettato legge in quanto a manovre [illegible] suggerimento e d'impostazione e fortuna [illegible] che nelle retrovie Busei e Giacomazzi (ed in parte anche Schiavoni) hanno retto bene all'urto, riducendo al minimo i pericoli per Arbizzani.*

*In prima linea l'Alessandria è mancato oltreché nello spento Vitali (due pulari, bellissimi, ma sempre due, in [illegible] gare) anche in Bettini (timoroso oltre il lecito, considerando il suo bagaglio tecnico e la [illegible] più che rispettabile struttura fisica) e parzialmente in Cappellaro, [illegible] lontano dalla bella condizione messa in mostra all'inizio del torneo.*

*[illegible] ben figurato, così, il solo Rizzo, il diciottenne ragazzino di Cosenza avuto in prestito dal Milan. Rizzo, pur spremendosi in un lavoro faticosissimo a metà campo (dove «latitavano» altri giocatori grigi), ha mantenuto [illegible] costante lucidità nelle spinte offensive. Ha avuto momenti bellissimi, Rizzo, ed [illegible] fatto chiaramente capire quanto sarà utile in futuro — con Vanara a fianco e [illegible] Cappellaro pienamente sveglio — alla sua nuova compagine.*

**Giuseppe [illegible]**

[illegible] e Bean impegnano il portiere del Catanzaro (Telefoto a «Stampa Sera»)

# I tornei di basket

La prima serie ha vissuto ieri la sua grande giornata: l'Ignis, campione d'Italia, opposta al Simmenthal, sua diretta rivale, si è imposta con facilità (84 a 70) ottenendo la vittoria più importante di tutto il campionato e mettendo così una seria ipoteca sulla vittoria finale.

La Biellese, impegnata in casa contro la Libertas Livorno, è stata sconfitta di stretta misura (57 a 56). Dopo aver chiuso a suo favore il primo tempo ed aver aumentato il vantaggio nella prima parte della ripresa, fino a portarlo a 15 punti (42 a 26), la squadra piemontese si è disunita e nel finale ha lasciato via libera agli ospiti, che operando una bellissima rimonta, si assicuravano il risultato con minimo scarto.

Nella serie A femminile, belle affermazioni delle squadre torinesi dell'Orsel-Autonomi e del Fiat, entrambe vittoriose con larghe margine rispettivamente sulla Virtus di Piacenza (79 a 31) e sull'Oro Bella di Milano (56 a 40). La partita Onda-Lanza è stata invece rinviata.

Molto bella la prova dell'Orsel-Autonomi, che ha avuto nella Gentilin, ottima orchestratrice e realizzatrice, la sua arma più efficace: la Gentilin infatti è stata la migliore in campo ed ha realizzato ben 31 punti. Bene si sono anche comportate le cestiste del Fiat, specialmente la Gosta e la Zocchetti, autrici di bellissimi canestri. Il primo tempo è stato il più spettacolare: con magnifiche azioni le torinesi si sono portate subito in netto vantaggio, che alla fine della prima frazione risultava di 25 a 10. Nella ripresa le ragazze del Fiat, ormai sicure della vittoria, non hanno più spinto a fondo, limitandosi a contenere il ritorno avversario.

### DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO [illegible] CONTRO L'IVREA

# La Sanremese prende quota

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì [illegible].

Mario Ventimiglia, allenatore della [illegible], all'inizio del campionato voleva ri[illegible] alla guida della squadra. Un movimento di cessioni troppo esteso, una campagna acquisti troppo parsimoniosa, costata in tutto novecentomila lire, gli [illegible] lasciato in mano un materiale giocatori che l'ex [illegible] sinistra della Juventus giudicava insufficiente per reggere alla battaglia [illegible] torneo.

Gli azzurri attualmente sono a quota 16, al settimo posto in classifica, in buona posizione di rincalzo e di fuori della mischia per i primi posti, ma con la possibilità di entrarvi al momento opportuno. I dirigenti e i tifosi attendono quindi la squadra di Ventimiglia all'appuntamento col bilancio alla fine del girone di andata. Se il giro [illegible] azzurri avranno superato il muro dei venti punti, forse varrà la pena di fare [illegible] sforzo finanziario per tentare in tutta serietà la carta della promozione.

Radio-tifo ha già [illegible] gli oggetti di questo sacrificio finanziario. Si tratterebbe di Brancaleoni, il ter[illegible] Albenga che ha giocato nel Como, nel Torino, nel Genoa e nel Bari, e di Riva, [illegible] mediocentro [illegible] Spal, [illegible] elementi esperti e di [illegible] registrerebbero la difesa ligure mettendola forse al riparo del [illegible] handicap più sensibile, cioè l'incapacità di adattarsi al terreno pesante.

Nelle [illegible] liguri, tutti, a eccezione degli [illegible] Tortonese e Gelio e del centravanti Onesti, sono dei pesi piuma, che sul fango perdono il cinquanta per cento del loro rendimento. Ciò spiega in parte perché la Sanremese, sconfitta finora due sole volte, abbia incassato complessivamente [illegible] dieci reti nelle due gare negative di Trieste di [illegible], entrambe disputate in condizione ambientali proibitive per i piccoletti di Mario Ventimiglia.

Sul terreno [illegible] pure [illegible] ci sa [illegible], e come. L'estro di Rao (quanti anni ha in realtà il sudamericano? Chi dice trentacinque, chi trentasette, [illegible] la mezz'ala gioca sempre come se ne avesse venti) [illegible] insieme all'esperienza di Gelio, Tortonese e Gasline.

Attorno a questo poker di anziani ruotano i giovani e i quasi giovani, formando un complesso armonico e brillante che regge onorevolmente il confronto [illegible] altre squadre più blasonate. Ieri, contro l'Ivrea, il più convincente fra i giovani è stato Amato, una mezz'ala di centro campo che non disdegna le puntate d'attacco, ma anche il giovanissimo laterale Pesante, il terzino Bortige, il centravanti Onesti — otto partite, sei [illegible] — hanno buoni numeri, mentre nelle riserve è pronto il mediano Zatti, un diciottenne di Garlasco che [illegible] forse alla Juventus. Superato il pomo polemico dall'inizio di stagione, questa [illegible] baby [illegible] preso rapidamente quota e ora aspetta l'ultima serie di partite che chiudono il girone di andata — e che la vedranno, fra l'altro, ricevere la Biellese all'Epifania — per decidere se deve credere in se stessa, oppure [illegible]

Dell'Ivrea vista ieri a Sanremo non c'è molto da dire: una squadra che si presenta in campo priva di cinque titolari e che dopo quattro minuti si trova già in svantaggio per un goal beffardo provocato dal vento sfugge a ogni giudizio, del [illegible] che ogni critica si arresta di fronte alla comprensibile indulgenza per le molte vicissitudini di una compagine che detiene il record della sfortuna. Busel, il trainer degli arancioni, non è ancora riuscito a schierare [illegible] una volta la formazione tipo.

I piemontesi, tuttavia, [illegible] tuano a battersi con coraggio e generosità, accettando signorilmente tutti i colpi della malasorte. Ieri, oltre al vento che ha ingannato il portiere in occasione del primo goal, ci sono stati i pali di Duvina e di Poggio nel momento in cui, sullo 0 a 1, la partita era ancora aperta. Raggiunto il pareggio, [illegible] gli arancioni ce l'avrebbero fatta, serrando maggiormente le file, a resistere sino alla fine. E' andata male, ma non per questo i piemontesi hanno affatto intonato il festival del lamento. Aspettano silenziosamente che la bufera passi.

**Gianni Pignata**

*Che [illegible] si deve offrire quest'anno?*

# La signora non aspetti la pelliccia per Natale

*Fare un dono eccessivamente costoso in questa ricorrenza è quasi sempre un errore - Alcuni consigli agli uomini e alle donne per la scelta dei regali*

Roma, dicembre.

Il regalo [illegible] è divenuto più che [illegible] una necessità del nostro tempo. Esso assume in questo mese dedicato alle comete e ai grandi acquisti un significato tutto singolare per le sue naturali diramazioni psicologiche. Infatti in [illegible] si dice, quando si si trova in determinate [illegible] riconoscenza nei riguardi di una persona che ci ha fatto un favore di una certa rilevanza a Natale dobbiamo mandargli qualcosa.

Al momento le intenzioni sono ottime, sotto la carica della riconoscenza, ma poi passano le settimane e i mesi e quando giunge il momento di «compiere il proprio dovere» [illegible] la gratitudine s'è attenuata e accade molte volte, magari per avarizia, di cavarsela con un biglietto d'auguri o poco di più. Senza pensare che può accadere l'imprevisto, cioè di dover un'altra volta ricorrere alla stessa persona per un [illegible] favore.

Ma ci sono poi gli innamorati, i parenti, gli amici intimi e tutta quella piccola folla di persone alle quali si è uniti da un vincolo di affetto. Come dimenticarle [illegible] giorno natalizio? Che cosa regalar loro senza commettere l'imperdonabile sciocchezza di informarsi, sia pur alla lontana, di ciò che desiderano? Il dono deve costituire una vera e propria sorpresa, svelarne il segreto è commettere un errore dei più marchiani.

La prima domanda che in genere ci si pone è la seguente: dono utile ovvero inutile? E qui [illegible] subito fare un esame attento della situazione, cioè pensare alla persona cui il regalo deve essere inviato. Non è questione delle più semplici in quanto [illegible] ha diversi desideri, aspirazioni, modo di giudicare le cose e trarne le conclusioni. Perché si deve subito tener presente che il regalo ha lo scopo precipuo di provocare in chi lo riceve quel sentimento che si chiama gratitudine e insieme [illegible] per aver ottenuto da un parente, da un'amica, dal fidanzato una cosa particolare, non importa se desiderata o no, ma che «faccia piacere».

Da qualche tempo anche in Italia, come in [illegible] paesi, il regalo è «organizzato» in quanto, nel caso che si si trovi in difficoltà, vi [illegible] molti grandi empori e [illegible] specializzati che hanno personale [illegible] per aiutare nella scelta ed evitare quell'imbarazzo, specie se le idee in proposito [illegible] confuse.

Cerchiamo ora di [illegible] qualche utile consiglio alle signore per la scelta del regalo:

1) innanzitutto cominciate molto presto [illegible] lasciarvi prendere dall'affanno degli ultimi giorni nel corso dei quali vi trovate costrette a tuffarvi nei negozi affollati senza avere nemmeno la possibilità di scegliere ciò che avete in mente di acquistare;

2) in una giornata calma e adatta mettetevi a tavolino e, munite di carta e penna, scrivete i nomi di amici, parenti, conoscenti ai quali dovete inviare un dono. Quando ritenete di aver completato la lista, lasciatela sulla scrivania di vostro marito bene in evidenza in modo che egli abbia modo di leggerla. Indubbiamente egli si accorgerà che avete dimenticato qualche nome e ve lo farà notare. Poi [illegible] consigliatevi discutendo sui nomi che «meritano di più» e su quelli che si possono soddisfare con cose da poco o anche con una semplice cartolina o biglietto di auguri;

3) compilata la lista e impressi [illegible] nella mente non tanto i nomi quanto i «personaggi» del vostro piccolo dramma natalizio, cominciate a fare un giro di orizzonte per le vie del centro fermandovi dinanzi alle vetrine dei negozi e cercando di imprimervi nella mente anche i prezzi degli oggetti che intendete assegnare come dono natalizio alla zia Carolina o al commendator Algenzi, capufficio di vostro marito;

4) è molto importante fare una precisa distinzione per gradi: parenti stretti da una parte, amici intimi dall'altra, e poi [illegible] anche una netta distinzione fra maschi e femmine. E' anche prudente mettere accanto ad ogni nome l'età della persona per avere un quadro preciso e chiaro [illegible] situazione;

Il fatto il giro d'orizzonte sarà bene cominciare a scrivere le varie indicazioni [illegible] a titolo orientativo, esempio: nonno Giovanni, un paio di pantofole o una sciarpa di lana, alla mamma, che è golosa, una scatola di dolci e il panettone e così via;

5) a questo punto le [illegible] dovrebbero essere semplificate ma dobbiamo andare verso i particolari suggerendo qualcosa per «lei» e per «lui», sia fidanzati che moglie e marito. Vediamo allora i regali per «lei»:

— se si tratta di una donna di gusti semplici ma raffinati in un negozio di bigiotteria dovreste trovare quanto vi serve;

— qualche marito commette l'errore di attendere il periodo natalizio per regalare alla moglie la pelliccia o [illegible] gioiello, grave mancanza in quanto il dono natalizio non deve mai superare certi limiti, esso è, più che altro, un simbolo;

— il fidanzato eviti dunque anch'egli di andare su con la spesa, ma eviti anche la solita boccetta di profumo in quanto «lei» in genere ha impiegato degli anni per scegliere il suo profumo e ricevere un'altra marca vorrà dire costringerla od usare un profumo che non le piace;

— il fidanzato o il marito quindi possono ripiegare su utili oggetti, anche in oro, come clips, le iniziali in oro, una spillina con fermaglio, un anellino ferma anello, specie se lei ha avuto quello di fidanzamento, [illegible] degli autori e cantanti che lei preferisce, anche libri se lei è lettrice appassionata;

— molte volte nelle famiglie si dice: ebbene per Natale «ci» regaliamo un televisore, una lavatrice ecc., saggia proposta che però lascerà [illegible] delusa «lei» la padrona di [illegible] per la quale il [illegible] deve trovare assolutamente una sia pur piccola somma per un dono di gusto;

— ed ecco ora il regalo per «lui». Vale il consiglio non mai abbastanza ripetuto: [illegible] una cravatta come per il profumo dedicato a lei, ma una bottiglia di liquore, un rasoio elettrico, a meno che egli non sia così saggio e intelligente da continuare a farsi la barba con la «gilette» e adoperi quindi sapone e qualche leggero profumo per il dopobarba, ché in tal caso la scelta è facile: bene un accendisigaro con le iniziali impresse, la custodia in pelle per la patente, un portafoglio di coccodrillo [illegible] il borsellino, ed anche un pullover confezionato dalle vostre mani, per non dire dei dischi, magari di opere liriche, o di prosa e poesia.

L. C.

*Con Yoko Tani la giovane sorella*

Dopo il divorzio dal marito, l'attore francese Roland Lesaffre, l'attrice Yoko Tani si trova sola a Roma. Per trascorrere con lei le feste natalizie, è giunta appositamente dal [illegible] la sorella [illegible], di quindici anni (Telef. a «Stampa [illegible]»)

La penisola investita da un'ondata di freddo [illegible]

# Nevicate in tutta Italia In Alta Valtellina: -31°

**In Sicilia [illegible] i paesi dell'Etna sono coperti di [illegible] - Il ghiaccio interrompe il transito sui valichi della Toscana - Forti ritardi dei treni provenienti dal Meridione - Nel Trentino [illegible] gelati laghi, [illegible] e corsi d'acqua**

Bari, lunedì sera.

Eccezionali nevicate hanno investito tre province — Bari, Brindisi e Matera — provocando interruzioni stradali e telefoniche. Incidenti a catena sulle statali ed isolando, nelle zone collinari e montane, decine di paesi piccoli e grossi. In tutta la regione, stamane alle 10, nevica ancora, la temperatura tende a discendere ulteriormente e il freddo è acuito da un gelido vento di tramontana.

A Taranto la fascia colpita dalla tormenta è quella lungo la strada Taranto - Martina Franca. Su questa via il traffico è interrotto. Il comune di Noicattaro, a 23 chilometri circa da Bari, è stato il primo centro dell'interno con il quale si è riusciti stamane a ripristinare le comunicazioni telefoniche.

Nella tarda nottata di ieri, la cittadina è stata battuta da raffiche di vento di eccezione violenza, seguite dalla caduta della neve che, in meno di qualche ora, ha raggiunto un livello di oltre quaranta centimetri. L'acqua potabile si è ghiacciata nelle condutture e successivamente è venuta a mancare l'erogazione della corrente elettrica. Anche le linee telefoniche non hanno più funzionato. La situazione è rimasta invariata sino alle prime ore di oggi.

Palermo, lunedì sera.

Da oltre 24 ore nevica su vaste zone della Sicilia. La neve è caduta ad Agrigento, a Caltanissetta, Enna e Ragusa e su tutte le montagne dell'isola oltre gli 600 metri. Per Caltanissetta, i 15 centimetri di neve registrati oggi costituiscono un avvenimento insolito. La neve ha raggiunto i 30 centimetri ad Enna, i 35 a Caltagirone e i 45 a Mineo. Tutti bianchi naturalmente i centri dei monti peloritani, che sono fra i più alti dell'isola. Fra Rinazzo e Favoscuro la neve è alta mezzo metro.

A Catania piove senza interruzione, sebbene non violentemente, da ieri mattina. Stanotte la colonnina del termometro è scesa fino 5 gradi sopra lo zero. Una temperatura eccezionalmente rigida per la zona etnea. Molti dei paesi sparsi [illegible] le [illegible] dell'Etna sono apparsi [illegible] coperti dalla neve; ad appena 400 metri di quota, difatti, il termometro incominciò a segnare valori al di sotto dello zero.

Firenze, lunedì sera.

L'inverno ha anticipato di quasi una settimana il suo arrivo a Firenze. L'on[illegible] di freddo [illegible] avuto inizio sabato scorso con un gelido vento di tramontana. Ieri la temperatura minima è stata di 4 gradi sotto zero e la massima di un grado, sempre sotto zero.

A Fiesole la neve ha raggiunto i 10 centimetri. Tutte ammantate di bianco appaiono la Consuma e Vallombrosa. Su tutto l'Alto Mugello la neve è caduta per molte ore. Il transito, attraverso i valichi appenninici [illegible] Giogo di Scarperia e di Casaglia, è stato interrotto. Il [illegible] si svolge con molta difficoltà anche sulle strade del [illegible] Mugello, coperte da una sottile lastra di ghiaccio.

Nevica su tutta la montagna pistoiese. All'Abetone la temperatura è scesa a 14 gradi sotto zero. Nella notte fra sabato e domenica e fino al tardo pomeriggio di ieri su tutto l'Aretino è nevicato. Arezzo era ieri mattina coperta da una spessa coltre. A Badia Tedalda e a Sestino, in Val Tiberina, la neve ha raggiunto 80 centimetri; nel Casentino il mezzo metro.

Milano, lunedì sera.

L'eccezionale ondata di gelo che si abbattuta sulle regioni dell'Italia meridionale ha provocato notevoli ritardi nei treni diretti al Nord. Il [illegible] Lecce-Milano, [illegible] dovuto giungere a Milano alle [illegible] ha viaggiato con oltre tre [illegible] di ritardo.

Bolzano, lunedì sera.

Anche [illegible] notte in Alto Adige ha soffiato un gelido [illegible] tramontana che, mantenendo sgombro il cielo, ha portato il termometro a punte minime assai basse. Laghi, torrenti e corsi d'acqua sono gelati.

Il termometro è sceso fino a 20° sotto zero in Val Ridanna, nell'alta Val Pusteria e nell'alta Val Passiria. A Resia ha registrato una minima di —18, a Dobbiaco di —15 ed al Giovo —13. A Bolzano è stata registrata la minima più bassa della stagione: —8.

Sondrio, lunedì sera.

A Trepalle temperatura record. Nel paese più alto d'Europa abitato tutto l'anno, posto a oltre duemila metri di quota nel territorio extra-doganale di Livigno, il termometro ha segnato durante la notte —31. Anche a Sondrio la temperatura è scesa notevolmente: da —5 a —10 nei punti più esposti al freddo.

Biella, lunedì [illegible]

Stanotte in alcune zone del Biellese si sono avute temperature minime di 11 gradi sotto zero. [illegible] strade si è [illegible] un'insidiosissima crosta di ghiaccio, che ostacola il traffico, provocando incidenti a [illegible]

*A Nizza [illegible] il processo per i quadri rubati sulla Costa Azzurra*

# Un misterioso miliardario di oltre Atlantico si celerebbe nell'ombra dietro i sei imputati

Lo strano furto nel celebre ristorante «La Colombe d'or» [illegible] St. Paul de Vence - Il 1° aprile 1960 sparirono venti quadri d'autore Diciannove furono ritrovati, grazie [illegible] telefonata anonima, [illegible] deposito bagagli della stazione di Marsiglia - Il principale compratore dei dipinti celebri clamorosamente scomparsi in tutta Europa sarebbe un [illegible] identificato [illegible] del petrolio americano

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì [illegible].

*I ladri che nella notte fra il 30 marzo e il 1° aprile [illegible] rubarono venti quadri celebri per un valore di [illegible] milioni di lire circa, a St. Paul [illegible] Vence, nel ristorante La Colombe d'Or appartenente alla famiglia Roux, compariranno oggi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Nizza. Gli esecutori dell'impresa Eugène Simoncini, Jean Georges Pierciani e Jacques Rougé, con i loro complici Michel Paoli, Louis Cocne e Roger Cardinali, [illegible] dovranno rispondere di un furto che ha retroscena misteriosi.*

*Non è stato ancora chiarito, ad esempio, perché i ladri avvertirono i derubati che i quadri si trovavano nel deposito bagagli della stazione di Marsiglia, dove furono ritrovati effettivamente il 18 febbraio 1961. Ne [illegible] cava uno, del resto. Fino a tale data la polizia aveva cercato invano, procedendo anche a [illegible] perquisizioni ed era riuscita soltanto ad arrestare i presunti colpevoli che però negavano.*

*Soltanto dopo il [illegible] luglio 1960, cioè successivamente all'assassinio misterioso del noto bandito Giudicelli, con [illegible] fu [illegible] tre principali imputati [illegible] l'organizzatore del colpo, mentre altri tre continuarono a negare.*

*La sera precedente il furto, la proprietaria Battistina Roux ed il figlio Francis, si erano recati al cinematografo ed [illegible] ritornati a casa all'una di notte. A quell'ora tutto era in ordine. Come al solito chiusero bene l'uscio, attaccarono una sedia alla maniglia di ogni finestra affinché desse l'allarme cadendo se qualcuno [illegible] tentasse di aprire dal di fuori, e andarono a letto, al primo piano, proprio sopra la sala alle cui pareti erano appesi i quadri che il defunto Paul Roux, marito di Battistina, amico di pittori e attori, aveva accumulato con pazienza. Nel ristorante, che all'inizio [illegible] molto modesto, Paul Roux aveva attirato molti pittori, aiutando i più poveri, accettando le loro tele in pagamento quando non erano ancora noti, e a poco a poco si [illegible] fatta [illegible] bella collezione. Agli artisti seguirono gli scrittori, e La Colombe d'Or, divenne un luogo celebre della [illegible] Azzurra.*

*Attori, artisti, miliardari, scrittori, si ritrovavano in un ambiente di sana allegria e di amici e la collezione di Paul Roux continuò ad arricchirsi. Quando si ammalò e Picasso gli regalò un quadro, Roux disse: «Ora posso anche morire, non mi manca altro...». Tre giorni dopo, effettivamente, morì, lasciando alla moglie e al figlio un vero museo.*

*Nonostante i furti che avvenivano di frequente sulla Costa Azzurra, i proprietari de La Colomb d'Or [illegible] mai pensato che i loro quadri potessero [illegible] bati.*

*La [illegible] del 1° aprile 1960 fu burrascosa. Il vento e la pioggia scuotevano la campagna, e ciò favorì senza dubbio i ladri. Nessuno li udì, infatti, e il [illegible] non abbaiò. Alle sei del mattino, quando Battistina Roux scese nel ristorante, stentò a credere ai suoi occhi. Nella parete c'era qua e là, uno spazio vuoto. Chiamò il figlio e venne fatto rapidamente l'inventario. Mancavano la famosa «Langouste» di Braque, e altre due tele dello stesso pittore, un Picasso rappresentante un vaso di fiori, un pagliaccio di Rouault, due Leger, una tempera di Dufy che rappresentava un violino ed era dedicata a Bach, un Pascin, una tempera di Derain, un Buffet, una testa di d[illegible] di Marie Laurencin, una donna seduta di Bonnard, un mazzo di fiori di Suzanne Valadon, un Modigliani... Venti quadri in tutto. I [illegible] avevano avuto tempo di portare via [illegible] Matisse, un Renoir, un Utrillo, uno Chagall ed altri capolavori.*

*I ladri erano entrati nel [illegible] passando dalla [illegible] Dopo avere fatto un buco [illegible] legno [illegible] finestra e aperto l'imposta, avevano tolto un [illegible] levando lo [illegible]o. Staccati i venti quadri, in pochi minuti essi si erano dileguati.*

*L'inchiesta si presentava difficile. La polizia si domandava per conto di chi avevano agito i malviventi. I quadri rubati, tutti notissimi, catalogati, non potevano essere rivenduti facilmente. Poi furono scoperti e arrestati gli esecutori dell'impresa e infine avvenne la misteriosa restituzione. Ora c'è il processo. E da un anno in qua l'opinione della polizia, che certi quadri rubati non possono trovare compratori, è stata modificata. Una carta geografica appesa a una parete dell'Interpol indica i furti di quadri avvenuti in un anno a St.-Tropez, a Cannes ad Aix-en-Provence, a Palermo, a Londra, a Nuova York, a Los Angeles, a Pittsburg e giorni fa a Como. Il valore complessivo è di una decina di miliardi di lire circa, e poiché i malviventi non agiscono per diletto, l'Interpol ha ora la convinzione che i ladri sanno dove vendere i quadri celebri.*

*Si dice a Parigi, negli ambienti della polizia, che il principale compratore sarebbe un miliardario americano, un re del petrolio che [illegible] solito a utilizzare mezzi illegali per procurarsi le opere d'arte desiderate, pagandole carissime. E' stato lui il compratore dell'unico quadro mancante ai venti che furono rubati? Molte [illegible] domande che verranno fatte agli imputati tenteranno soprattutto di identificare chiaramente il misterioso [illegible] amatore d'arte, l'assente [illegible] dominerà il dibattimento alla Corte d'Assise di Nizza.*

**L. Mannucci**

*[illegible] via Appia a Roma*

# Padre e figlio schiacciati nell'auto finita fuori strada

**Il primo è morto quasi [illegible] colpo, gravissimo il giovane - Due persone falciate da un camion in Sicilia: una ha perso la vita Moribondo un motociclista schiantatosi contro un'auto a Savona**

Roma, lunedì [illegible].

Un morto e un ferito grave [illegible] il bilancio di un incidente stradale avvenuto q[illegible] notte sulla via Appia. Il cinquantenne Guido Marrani, abitante a Roma in via Sforza Pallavicini 30, viaggiava a bordo di una «600», in compagnia del figlio Gustavo di 18 anni, quando, giunto all'altezza del km. 21,100 della via Appia, in località Frattocchie, a [illegible] del fondo stradale ghiacciato, perdeva il controllo dell'auto, che si schiantava contro un albero. I due rimanevano schiacciati nella vettura. Il Marrani Guido, come [illegible] detto, trasportato all'ospedale Civile di Albano decedeva poco dopo il suo ricovero. Il figlio è in gravissime condizioni, tanto che nella nottata è stato trasportato all'ospedale San Giacomo a Roma.

Termini Imerese, [illegible].

(*l.*) Ieri mattina alle 5, a sei chilometri da Termini Imerese, un camion guidato da tale Michele Giambò, di 24 anni, ha investito per cause non ancora accertate due pe[illegible] che, in mezzo alla strada, stavano controllando il carico di legna di un autocarro. I due, Biagio Di Pietro e Domenico Napoletano, entrambi di 52 anni e da Termini Imerese, rimasti feriti, erano trasportati all'ospedale. Il più grave era il Di Pietro, che, poco dopo il ricovero, spirava [illegible] la frattura della base cranica. Il Napoletano presenta choc traumatico e gravi ferite lacero-contuse [illegible] regione parietale e guarirà in oltre un mese. Il Giambò è stato fermato per accertamenti dalla polizia stradale.

Rovigo, lunedì sera.

(*f.*) Alla periferia di Rovigo, l'agricoltore Luigi Turri di anni 65, da Grignano, nello svoltare [illegible] la bicicletta sulla sinistra, è stato travolto da [illegible] macchina condotta da Guglielmo Silvagni, di 24 anni, da Rovigo morendo sul colpo.

Il [illegible] viaggiatore Attilio Fornari, di [illegible] anni, di Padova, mentre alla guida del proprio autofurgone carico di bottiglie di liquori e dolciumi, percorreva la provinciale Taglio di Po-Porto Tolle, per la rottura dello sterzo finiva [illegible] l'[illegible] nell'acqua gelida di un [illegible]. Mentre la macchina si inabissava, il Fornari riusciva ad aprire uno sportello e a mettersi in salvo raggiungendo la riva a nuoto.

Savona, lunedì sera.

(*a.*) Un grave incidente stradale si è verificato questa notte nelle vicinanze di Savona. Il giovane Alberto Campone, di 27 anni, abitante a Savona in via Saredo 15/7, si dirigeva verso l'ingresso dell'autostrada Ceva-Savona quando, per cause imprecisate, sbandava e finiva con estrema violenza contro una macchina proveniente da opposta direzione e condotta da Giuseppe Raimondi, di 41 anno, [illegible] a Genova-Nervi. Nell'urto il Campone veniva sbalzato di sella, ruzzolando ad alcuni metri di distanza. Soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Savona, dov'era ricoverato [illegible] prognosi riservatissima per frattura della base cranica, dell'omero sinistro e del bacino, per trauma cranico ed emorragia; il Raimondi è stato invece medicato e giudicato guaribile in dieci giorni per [illegible] ferita [illegible] mano.

# L'avvocato trucidato a Oristano stringeva nelle mani una pratica

***Ma forse l'assassino ha voluto indirizzare la polizia su una falsa pista Indescrivibile disordine nell'alloggio, teatro d'una furibonda colluttazione***

Oristano, lunedì sera.

Il dott. Mario Corrias, dirigente la Squadra Mobile di Cagliari, ha proseguito per tutta la notte le indagini per l'identificazione dell'assassino dell'avvocato penalista oristanese Francesco Beccu di cinquanta anni. Il delitto, scoperto ieri, ha suscitato viva sc[illegible] in città e nei centri vicini dove il professionista era assai conosciuto. L'uccisione del Beccu viene messa in relazione al notevole traffico dell'abigeato che ha [illegible] Oristano, Sedilo e Macomer i centri principali per lo smercio del be[illegible] di provenienza furtiva.

L'autorità inquirente mantiene il più assoluto riserbo. Il dott. [illegible] commissario di Oristano, [illegible] il dott. Corrias hanno interrogato a lungo l'avv. Masala, contitolare dello studio legale Masala e Beccu.

Il noto penalista è stato rinvenuto cadavere nel salotto della propria abitazione dal signor Guglielmo Di Palma, concessionario per la Sardegna di una fabbrica tedesca di autmobili, il quale aveva un appuntamento con la vittima. Ma per quanto scampanellasse nessuno gli venne ad aprire. Avendo però visto, nei pressi dell'abitazione, l'auto dell'avvocato che lui stesso gli aveva venduto, e ricordandosi che il suo cliente soffriva di [illegible] di cuore, decideva di avvertire un compare del legale, l'autista Solinas, che vive in via Cagliari. Insieme decidevano di [illegible] la porta dell'alloggio: nel salottino, proprio sull'ingresso, il Francesco Beccu giaceva supino in un lago di sangue. Sul tavolo erano due calici con tracce di cognac; tutt'intorno regnava il disordine. L'avvocato stringeva ancora nelle [illegible] una cartella contenente una pratica legale. Erano evidenti i segni di una furibonda colluttazione.

Stando alle prime indagini, il Beccu avrebbe avuto un colloquio con qualcuno di sua conoscenza: lo attesta il [illegible] da lui offerto. La pratica legale che la vittima stringeva in una mano è intestata ad un nominativo tenuto rigorosamente segreto. Il legale è stato ucciso [illegible] quattro colpi di pistola. Si [illegible] però l'ipotesi [illegible] la cartella potrebbe essere stata messa nelle mani del penalista [illegible] indirizzare le indagini verso una falsa pista.

*Uno spregiudicato medico francese*

# Consigliò alla paziente la terapia dell'amore

Il marito ha protestato e il tribunale gli ha dato ragione: la cura va bene, ma deve [illegible] fatta in famiglia

Parigi, lun[illegible] sera.

*L'amore [illegible] terapia è stato condannato dal Tribunale di Bourg-en-Bresse, perché non effettuato nelle forme legali. [illegible] così che [illegible] medico di una città termale è stato condannato a pagare centomila franchi di danni [illegible] marito di una signora alla quale aveva consigliato, come rimedio per i nervi, di intensificare la sua vita sentimentale.*

*La cura fu efficace, effettivamente. L'ammalata tornò a casa guarita e, al marito che si compiaceva nel trovarla meno irritabile e più affettuosa, riferì in che [illegible] ritrovato l'equilibrio del [illegible] sistema [illegible] voso. Precisò naturalmente che era stato il dottore a consigliarle quel rimedio.*

*Il marito — un industriale — scrisse allora al medico per chiedere conferma, precisando tra l'altro: «Se è vero che è stato lei a consigliare a mia moglie quella cura particolare, considero che il mio amore non è nominato poiché ciò era necessario, e quindi perdono».*

*Il medico rispose confermando e fu quindi stupito quando venne citato in giudizio. Scrisse allora al marito della signora, ricordandogli la promessa fatta a suo tempo [illegible] ebbe questa risposta: «Ho perdonato a mia moglie infatti, ma non a lei».*

*Ai giudici di Bourg-en-Bresse l'avv. René Floriot, in nome del marito ha dichiarato: «Non contestiamo i meriti della cura suggerita, ma il medico aveva il dovere di informarne il mio cliente, il quale avrebbe provveduto personalmente a farla fare alla moglie». Il Tribunale è stato di questo parere: l'amore può essere una terapia efficace per le malattie nervose, ma deve [illegible] legale.*

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

*La Dietrich preferisce gli aforismi all'autobiografia*

## Marlene mobilita l'alfabeto per esprimere le sue opinioni

**Ecco alcune anticipazioni sul libro che la celebre diva sta scrivendo - Preziose massime e acide considerazioni**

*Nostro servizio particolare*

Hollywood, lunedì sera.

*Marlene Dietrich, dopo essere stata una diva cinematografica tra le più affascinanti, dopo essersi trasformata in cantante (ed è in questo campo che attualmente lavora di più), ha seguito l'esempio di altre «stelle» e si è messa a scrivere: non le proprie memorie (come fanno i personaggi celebri con consistente passato); ma una serie di aforismi intitolati «ABC», in cui, spiritosamente mobilitando l'alfabeto dall'A alla Z, riesce ad esprimere le sue vedute ed idee su molte cose e situazioni.*

*Il libro, naturalmente destinato ad un notevole successo, sarà fra breve pubblicato dalla Doubleday and Company Inc. ed intanto una diffusa rivista ne dà un buon anticipo, dal quale stralciamo qualche preziosa massima ed alcune acide considerazioni.*

Età — *Sebbene la gente che invecchia dica il contrario, tutti rimpiangiamo la gioventù quando l'abbiamo perduta. La famosa saggezza che dovremmo conquistare dimezzando negli anni non ci aiuta per nulla.*

Alimenti — *Quando l'amore se ne è andato, invadono il posto rimasto vuoto.*

Bagno — *Mi piacciono i bagni, ma mi fanno diventare pigra. Non mi piacciono, tuttavia, quando sono sola in casa. Uno si sente come se la vasca da bagno fosse un gigantesco, quieto mare, e si ha l'impressione di essere stati abbandonati.*

Candele — *In chiesa e quando manca l'elettricità vanno molto bene.*

Cinetilk — *La pellicola che s'addice meno, soltanto desiderabile per la sua completa assenza di peso.*

Complessi — *Mi sono stancata di sentire le persone che hanno cattive maniere accusare i propri complessi.*

Sistema delle vendite a credito — *Una tragedia americana.*

Cucina — *Non mi piacciono le moderne antisettiche cucine. La cucina deve essere un posto dove la famiglia può riunirsi, mentre la madre fa da mangiare.*

* *

*Connie Francis è stata molto lusingata di poter interpretare la figura della famosa cantante ed attrice Judy Garland sullo schermo. Ma è rimasta male quando ha saputo la cifra che sarebbe stata pagata a Judy per i diritti cinematografici di Judy Garland Story: un milione di dollari (pari a 620 milioni di lire).*

* *

*Sal Mineo ha rinunciato a girare film ad Hollywood, a meno di non esservi costretto. «Io non riesco a dormire ad Hollywood — egli ha confidato ad una sua amica — e non intendo diventare nevrastenico. L'unica buona conseguenza del non poter dormire è che si dimagrisce».*

* *

*Jane Powell e la sua famiglia si sono (almeno così credono) seriamente premuniti in caso di guerra atomica. «Abbiamo due rifugi a prova di bomba — ha detto Jane —, uno nei sotterranei della nostra abitazione ed uno sul battello a Balboa. Qualcuno ha detto che si è più sicuri sul mare». La Powell crede questo con tanta convinzione che è inutile fare il tentativo di dissuaderla.*

g. s.

Marlene Dietrich ascolta le canzoni che le hanno dato la celebrità

*"Porgy and Bess,, a Roma in edizione originale*

## Oltre quattro miliardi in omaggio a Gershwin

**Li ha spesi il produttore Goldwyn per la versione cinematografica della celebre opera - Il film è stato presentato a un pubblico di musicisti e di cantanti**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì sera.

E' stato presentato ieri mattina in versione originale, con brevi sottotitoli per le battute più significative del dialogo, il grandioso technicolor in Todd-AO *Porgy and Bess*, tratto dall'omonima opera di Gershwin. Ne sono interpreti Sidney Poitier, Dorothy Dandridge, Sammy Davis Jr., Pearl Bailey ed altri, sotto la direzione di Otto Preminger. Anche per le normali programmazioni il film non sarà doppiato. L'ha deciso il vecchio produttore Samuel Goldwyn, che non ha reputato opportuno far mettere in bocca ai protagonisti della suggestiva e drammatica vicenda una qualsiasi lingua straniera.

La versione cinematografica di *Porgy and Bess* arriva in Europa con notevole ritardo, essendo già apparsa negli Stati Uniti da oltre due anni. Ciò sembra dovuto al fatto che la maggior parte delle sale di proiezione non era ancora attrezzata per il Todd-AO, la cui pellicola ha un formato di 70 mm. Per l'anteprima nella capitale, sono stati invitati numerosi cantanti e musicisti di varie tendenze, che hanno espresso giudizi oltremodo lusinghieri sul film, definendolo un avvenimento artistico d'eccezione. Erano presenti, fra gli altri, i maestri Savina, Ferrio e Lavagnino, Jenny Luna, Rino Salviati, Little Tony, Luciano Rondinella, Carole Danell, i jazzisti Carlo Loffredo, Dora Musumeci, Vittorio Emanuele e Mario Peragallo.

*Porgy and Bess* è costato a Samuel Goldwyn una cifra enorme. Si parla di sette milioni di dollari (quasi 4 miliardi e mezzo di lire) e si dice anche che lo stesso produttore con questa sua realizzazione abbia voluto tributare un nuovo e caloroso omaggio al genio e alla memoria del grande compositore immaturamente scomparso. Com'è noto, Gershwin morì ad Hollywood, colpito da un tumore al cervello, mentre lavorava al commento musicale di *The Goldwyn Follies*. Aveva soltanto 38 anni e non ebbe neppure la gioia di assistere al crescente e clamoroso successo di *Porgy and Bess*, ormai considerata la più importante opera americana.

Protagonista del dramma, montato in gran parte nel cortile e nelle casette di Catfish Row, è Sidney Poitier, il più dotato e intelligente attore negro d'America. Egli sostiene appunto il ruolo dello storpio Porgy. Dorothy Dandridge, nel personaggio di Bess è una donna appassionata e dolce, continuamente dominata però dalle tentazioni.

Di fronte alla vicenda originale, il film si arricchisce per gli esterni, fra i quali occupa un posto di primo piano la sequenza del «picnic», di tutti i negri che partono festosamente sul battello per raggiungere un isolotto deserto. In questa scena si ha l'impressione di assistere ad una spettacolare rivista, tutta movimento, jazz, canto e folclore.

Gino Barni

### Applausi per Claudio Villa in due «concerti» all'Alfieri

Con molto entusiasmo, ma senza clamorose scenate di isterismo, il pubblico dell'Alfieri ha accolto ieri il ritorno di Claudio Villa, che si è esibito in due recitals, al pomeriggio e alla sera, distribuendo in varia misura, sorrisi, gorgheggi, inchini e baci.

Villa è uno di quei cantanti che sopravvivono alle mode e alle tendenze anche perché, dobbiamo riconoscerlo, possiede una bella voce. Con intelligenza e mestiere, egli alterna, nel suo repertorio, motivi vecchi di effetto sicuro a moderni successi che più si avvicinano al suo stile inconfondibile. Applauditissime sono state «La Novia», «Mexico», «Granada», «O' sole mio», «Tango del mare», «Binario», ecc.

Questo concerto come ama definirlo il cantante, è il banco di prova di una serata in programma per il 2 gennaio prossimo a Parigi, all'Olympia. «E' stato un anno felice» ha commentato Claudio Villa, anche se in Italia non tutti se ne siano accorti. Memorabile sembra sia stata la serata alla Carnegie Hall di New York, in occasione delle Celebrazioni italo-americane del Centenario. La Casa discografica di Villa ha voluto immortalare la cerimonia, dedicando al «concerto» un microsolco 33 giri, 30 cm, con una copertina degna di Toscanini.

### Il pianista russo Malinin suona stasera al Conservatorio

Il pianista sovietico Malinin presenta stasera al Conservatorio per la Società di musica da camera un concerto con musiche di Beethoven e autori russi

**STASERA ALLA TV**

## Un film garbato e un forte dramma

**PRIMO CANALE: «Vivere insieme» di Cukor con Judy Holliday - SECONDO CANALE: «Corte marziale per l'ammutinamento del Caine» di Wouk**

Roma, lunedì sera.

*Pur essendo un fatto normale, della vita di tutti i giorni, il divorzio negli Stati Uniti è, comunque, un motivo spiacevole. E' facile separarsi, difficile riconciliarsi. Uno screzio di qualsiasi natura crea ad una giovane coppia una situazione difficile e diventa causa di crisi, il più delle volte insanabile. Fino all'ultimo, però, resta sempre uno spiraglio aperto per poter risalire la china e qui si appoggiano le varie campagne organizzate per arginare l'ondata dei divorzi.*

*Il cinema hollywoodiano non poteva restare estraneo a questo tema e lo ha preso di mira imbastendolo in più modi, in tono di dramma o di commedia. Il film che la tv presenterà questa sera sul primo canale — intitolato* Vivere insieme *e interpretato da Judy Holliday e Aldo Ray, per la regia di George Cukor — è una commedia raccontata con garbo e per certi versi pungente, poiché mette, come suol dirsi, il dito sulla piaga sia pure col sorriso.*

*Protagonisti della vicenda sono due giovani coniugi: piccole discordie, discussioni per futili motivi, atteggiamenti orgogliosi, tutto contribuisce a rafforzare la idea della loro incompatibilità di carattere. Nascono due figli e sembra che la unione coniugale ne esca rafforzata, ma subito dopo essa ricade nell'incertezza e nella tensione. Dunque, la decisione di affrontare il giudice, il quale però interroga i due in modo così perspicace che essi, ripercorrendo nella confessione e nella rievocazione, il loro passato, tornano a riamarsi più di prima. Il finale, come si vede, è un invito esplicito alla meditazione prima di decidere il divorzio.*

*Judy Holliday ed Aldo Ray sono i due efficacissimi interpreti che delineano con vivido affiato umano la figura di una donnetta semplice e un impiegato che aspira a diventare qualcuno.*

* *

*Sullo stesso Primo Canale, in precedenza (ore 17) la nota rubrica* Avventure in libreria, *per i ragazzi, dedicherà anche il numero odierno alla presentazione di libri strenna, fra i quali cinque enciclopedie:* Il mio amico, Conoscere, Mondo meraviglioso, Atlante illustrato *e* Il milione *oltre ad alcuni volumi ristampati di classici e novità.*

* *

*La rubrica di arredamento, a cura degli architetti Paolo Tilche e Mario Tedeschi,* Il piacere della casa, *in onda sul Primo Canale, concluderà oggi il ciclo delle sue trasmissioni. Quest'ultimo numero sarà dedicato a una illustrazione dei modi migliori di sistemazione dei libri nella casa, con la presentazione di vere e proprie librerie, scaffali, mobili scomponibili ecc.*

* *

*Sul secondo canale verrà messo in onda stasera il celebre dramma in due atti di Herman Wouk* Corte marziale per l'ammutinamento del Caine, *già noto al pubblico per essere stato argomento di un film di qualche anno fa. Lo interpretano Arnoldo Foà, Fosco Giachetti, Gastone Moschin, Vittorio Sanipoli, Ennio Balbo, Antonio Pierfederici, Franco Graziosi, Renzo Palmer, Romano Bernardi, Filippo Scelzo, Michele Malaspina, Giuseppe Caldani sotto la regia di Giacomo Vaccari.*

*I due atti riferiscono il lungo, difficile processo che si svolge innanzi la corte marziale a carico del sottotenente Stephen Maryk, comandante in seconda del «Caine», accusato di ammutinamento. Al banco dei testimoni sfilano, durante le varie sedute, gli ufficiali del «Caine»: il comandante Queeg, che, con il suo comportamento durante un violento tifone, indusse Maryk ad assumere di propria iniziativa il comando della nave; il sottotenente Keefer, brillante scrittore, vero e proprio «cervello» dell'iniziativa, dall'atteggiamento ambiguo e esitante; e, via via, tutti gli altri. Un ruolo importante svolge nella vicenda il tenente Greenwald, l'ufficiale incaricato della difesa, che riesce alla fine a salvare dalla condanna il giovane Maryk. Greenwald ha compiuto il suo dovere di avvocato, ma in una drammatica scena finale dichiara tutto il suo disprezzo per gli uomini come Keefer, che sprecano il loro ingegno in critiche distruttive, e tutta la sua solidarietà per il comandante Queeg, uscito dal processo con l'etichetta di paranoico, mentre è un uomo che, nei limiti della sua modesta personalità, è di quelli che fanno completamente disciplinatamente il proprio dovere di soldato.*

a. l.

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

15,10-16,20: Telescuola: Avviamento professionale.
17 —: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: Rassegna di libri per ragazzi. - Lassie: «Poppy superstizioso», telefilm.
18 —: Non è mai troppo tardi:
18,30: Telegiornale.
18,45: Il piacere della casa: Rubrica di arredamento.
19,05: Scienza e tecnica nell'Italia unita: IV - Barzanti, Matteucci, Bernardi.
19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,15: «Vivere insieme», film. Regia di George Cukor. Interpreti: Judy Holliday, Aldo Ray.
22,45: Sul mare si viaggia italiano.
23,15: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21,15: Corte marziale per l'ammutinamento del Caine, dramma in tre atti di Herman Wouk. Principali interpreti: Arnoldo Foà, Fosco Giachetti, Vittorio Sanipoli, Filippo Scelzo. Regia di Giacomo Vaccari. Nell'intervallo (ore 22): Telegiornale.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 13,30-16,20: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La Pisana», romanzo sceneggiato (6ª e ultima puntata) - 19,50: Economia dell'Etiopia - 20,15: Tempo europeo - 20,30: Telegiornale - 21,15: Canzonissima - 22,30: Settemila anni di arte persiana - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: I viaggi di John Gunther: Due vite nel Kenia - 21,40: Il Teatro di Robert Herridge: «La fine del principio» di S. O' Casey - 22,05: Telegiornale - 22,25: Jazz in Italia.

**MOSTRE D'ARTE**

### Il «piccolo formato»

Piccoli formati di Dorazio, Fautrier, Fontana, Gallizio, Inui, Pariani, Riopelle, Ruggeri, Saroni, Scanavino e Vedova, sono stati esposti nella saletta dell'Immagine, in via Cernaia 1.

Ecco dunque una mostra quasi da centellinarsi, per cogliere quella linea di luce con la quale Fontana taglia la superficie cromatica della tela, o il senso d'una ricchezza tutta naturalistica che in Pariani viene quasi orientata dal di dentro, e secondo un istinto sicuro, grumi ed estrose stesure di colori, spesso brillanti nei loro valori raffinati; l'intimità eccezionale d'una immagine di Pinot Gallizio e il segno col quale Scanavino graffia appena la tela, raggiungendo entrambi una pienezza espressiva.

E così Pariani che finalmente si ritrova «dolce esser riscoperto e riproposto all'attenzione dei distratti», e Vedova, autore d'una piccola tempera in cui la dinamicità del gesto con il quale egli è solito misurarsi sulle grandi tele, si riduce ad una viva e preziosa vibrazione; Ruggeri, che con misteriosi apporti scalpe la scavità dolente delle inquiete sue immagini, e Fautrier, quasi emblematico nelle figurali apparizioni della sua pittura; ed ancora: la scaglia sempre brillante di luce, nella solida pennellata di Riopelle, e il volgersi del tradizionale tabesco orientale verso più vaste significazioni, nell'opera di Dorazio e di Inui: quasi fecondità simbolo ed astrazione nel primo, mentre nel secondo predomina forse una naturalistica inclinazione.

### Tavolette e Bronzetti

Delle mostre che periodicamente si devono all'iniziativa della Piemonte artistico e culturale, quella delle Tavolette e dei Bronzetti, giunta ora alla terza edizione, può probabilmente essere la più indovinata.

Da una parte perché i quadri piccoli non soltanto possono sembrare, ma sono spesso davvero più intimi di quelli grandi, mentre accade poi che anche un pittore mediocre riesce talora ad esprimersi sino in fondo, con coerenza e aderenza di stile, il proprio pensiero, il proprio sentimento. Dall'altra perché imponendo il piccolo formato e la misura di fissare un prezzo (30 mila lire al massimo per la pittura e 50 mila per la scultura) accessibile in pratica anche a chi abbia più buona volontà che grandi disponibilità di denaro. Essa costituisce così un'offerta particolarmente favorevole per chi voglia scegliere tra le numerose opere esposte; qualcuno ne avrà avvertito infatti i trecento pezzi. In una mostra così fitta non si sembra sia il caso di fare dei nomi.

an. dra.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - Assassino affittasi, radiodramma «giallo» del Secondo (ore 21,45)**

LUNEDI' 18 DICEMBRE

MARTEDI' 19 DICEMBRE

## SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

# ULTIME NOTIZIE

*Il governo di Nuova Delhi annuncia che tra breve la colonia sarà interamente occupata*

# Rapida avanzata indiana a Goa scarsamente contrastata dai portoghesi

**La capitale, Pangim, sarebbe già sotto il controllo di forze partigiane - Obiettivi di carattere militare bombardati e distrutti dall'aviazione di Nehru - Debole resistenza dei 12 mila soldati lusitani, nonostante l'assicurazione di Lisbona che la resistenza sarà attuata ad ogni costo - Il Portogallo interna i cittadini indiani e sequestra i loro beni - Salazar disposto ora a trattare?**

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, lunedì sera.

La «piccola guerra» di Goa sembra destinata a volgere ad una rapida conclusione. Reparti di fanteria indiani, appoggiati da mezzi corazzati, sono avanzati nella notte e nella mattinata senza incontrare seria resistenza. In taluni punti, i soldati portoghesi si sono ritirati prima ancora dell'arrivo degli indiani.

In quanto alla popolazione essa assiste indifferente alle operazioni. Occorre notare che, se per ragioni nazionalistiche, gli indiani di Goa avversavano i portoghesi, in pratica il porto di Pangim viveva quasi esclusivamente sul traffico delle navi portoghesi. Scomparse queste navi ed estromessi ufficiali, soldati, marinai e funzionari del Portogallo, la situazione nella provincia di Goa non sarà certo più rosea di quanto lo sia ora.

Le ultime notizie della mattinata dicono che avanguardie indiane hanno già raggiunto la periferia di Panjim e che la città era già fin dall'alba praticamente nelle mani di forze partigiane. L'azione delle forze terrestri dell'India è appoggiata dall'aviazione la quale avrebbe colpito con precisione obiettivi di interesse militare: un deposito di petrolio, installazioni portuali, caserme, un campo d'aviazione. Anche la radio di Goa sarebbe stata bombardata. La marina da guerra indiana non si è fino ad ora avvicinata alle acque di Goa dove si trovano alla fonda due fregate portoghesi e nove altre navi da guerra di piccolo tonnellaggio.

I giornali indiani pubblicano ampiissimi resoconti sulle operazioni, sovente drammatizzando le fasi dell'avanzata. Sta di fatto che la resistenza dei portoghesi è effettivamente scarsa, e ciò stupisce, considerando gli ordini dati dal primo ministro portoghese Salazar di «resistere ad ogni costo».

Negli ambienti a contatto con i comandi militari si manifesta la convinzione che la liberazione di Goa sarà portata a termine nel giro di due o tre giorni. Una stazione radio portoghese di Mozambico sostiene invece che l'esercito e la marina del Portogallo stanno opponendo una valida resistenza all'esercito di invasione, ma tale notizia non appare attendibile.

Secondo la stessa emittente gli aviatori indiani hanno attaccato la stazione radio e l'aeroporto di Goa nonché il porto di Mormugao. L'annunciatore ha detto: «Senza alcun dubbio questo barbaro attacco deve aver fatto molte vittime fra i civili». Attualmente i collegamenti radio fra Goa e Lisbona sono mantenuti in modo precario dalla stazione trasmittente di bordo della nave da guerra *Alfonso De Albuquerque*. Anche questa fonte afferma che il governo portoghese ha diramato ordini perché si opponga la più decisa resistenza all'aggressione indiana. Al generale Vassallo Silva, governatore di Goa, è stato affidato il comando delle forze di difesa. In un messaggio a lui diretto dal presidente Salazar si afferma fra l'altro la convinzione del popolo portoghese che «ognuno farà il suo dovere».

Agli ordini del generale Silva si trovano dodicimila soldati, fucilieri di marina e uomini della marina militare portoghese. Indubbiamente essi potrebbero anche opporre un'accanita resistenza, ma le prospettive di ricacciare gli indiani dal territorio sono irrisorie. Si può quindi immaginare che il governo di Lisbona consideri l'eventualità di fare appello al Consiglio di Sicurezza per ottenere il ristabilimento della situazione di fatto e di diritto a Goa.

Il governo lusitano avrebbe anche la possibilità di invocare il trattato anglo-portoghese che risale a tre secoli addietro. Tuttavia un appello al governo di Londra metterebbe senza dubbio le autorità britanniche in un imbarazzo estremo. Infatti la Gran Bretagna è tenuta da un lato ad appoggiare l'India quale membro del «Commonwealth» e dall'altro il Portogallo in virtù del trattato anzidetto.

Intanto il governo di Lisbona ha annunciato di avere ordinato l'internamento di tutte le persone di nazionalità indiana residenti in territorio portoghese. Inoltre si provvederà a bloccare i beni di tutti gli internati. Secondo un calcolo approssimativo, i sudditi indiani colpiti dal provvedimento sono circa quarantamila. Di essi oltre la metà risiede nella colonia del Mozambico, sulla costa sud-orientale dell'Africa.

Nelle grandi capitali occidentali la notizia dell'invasione di Goa da parte delle truppe indiane è stata deplorata tanto più che sia il governo di Washington, sia quello di Londra avevano nei giorni scorsi esortato l'India a non ricorrere alla forza per sostenere le sue rivendicazioni. Viceversa l'azione indiana ha trovato l'appoggio di vari Stati africani ed asiatici ed anche quello della Lega araba. Anche l'Unione Sovietica, per bocca del suo presidente Brezhnev, attualmente in visita a Nuova Delhi, si è espressa in favore dell'azione che l'India ha intrapreso contro il regime colonialista portoghese.

Sembra che le esortazioni da parte britannica e americana, di cui abbiamo detto sopra, rivolte all'India e al Portogallo perché intavolino trattative, vengano ora, sia pure tardivamente, prese in considerazione dal Primo ministro Salazar, il quale indirettamente e in modo non ufficiale si sarebbe detto disposto a negoziare con Nuova Delhi per una soluzione della controversia.

s. t.

## Il Concilio ecumenico sarà indetto a Natale

Città del Vaticano, lun. sera.

E' stato confermato che la Bolla con cui il Papa indirà il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo sarà letta il giorno di Natale, alle 9,30, nell'atrio della Basilica Vaticana. Alla cerimonia assisteranno i cardinali arciprete Paolo Marella e membri del Capitolo Vaticano. Subito dopo la lettura sarà celebrato un solenne pontificale all'altare della cattedra e, nel pomeriggio, alle 17, nella stessa Basilica vi saranno i vespri pontificali.

## Senza pilota un aereo parte e scompare in cielo

San Francisco, lunedì sera.

*Un aereo da turismo senza pilota è decollato dall'aeroporto di Chico (California), ha effettuato per più di due ore evoluzioni sopra l'aeroporto e si è quindi allontanato scomparendo all'orizzonte.*

*Il pilota dell'aereo stava facendo girare l'elica quando il motore ha cominciato a funzionare a pieno regime. L'aereo è partito a piena velocità diretto contro la torre di controllo. Il pilota è riuscito però ad aggrapparsi per qualche secondo ad uno dei cavi del timone di direzione e il velivolo ha cambiato direzione, ha imboccato la pista di partenza ed è decollato.*

Una veduta aerea di Margão, nel territorio portoghese di Goa (Telefoto)

# I risultati dei primi congressi provinciali dc

**Ipotesi sull'atteggiamento che terranno i socialisti di fronte alla improvvisa adesione delle Botteghe Oscure alla tesi di Lombardi**

Roma, lunedì sera.

*I primi precongressi provinciali della dc hanno dato questi risultati:*

*A Firenze sono stati eletti 3 fanfaniani e 2 basisti. A Rovigo: 3 dorotei e un fanfaniano (eletto anche con i voti dei sindacalisti e dei basisti). A Cuneo: 4 dorotei (di cui due coltivatori diretti), uno scelbiano, un fanfaniano-basista. A L'Aquila: 3 fanfaniani. A Novara: 3 fanfaniani e uno scelbiano. Ad Arezzo: 3 fanfaniani e un basista. A Rovigo: 3 dorotei e un fanfaniano (eletto con i voti dei sindacalisti e dei basisti). A Vercelli: 3 fanfaniani (eletti anche con i voti dei basisti e dei sindacalisti). A Trieste: 3 delegati eletti in una lista concordata fra morotei e sindacalisti; uno scelbiano. A Sassari: 4 dorotei, un fanfaniano; uno scelbiano.*

*Questi risultati non possono costituire una indicazione valida per le forze che si schiereranno al congresso di Napoli. Secondo un confronto fatto con i risultati ottenuti nelle stesse provincie prima del congresso di Firenze sostanzialmente i due risultati non sono stati modificati in modo apprezzabile. Vi è qualche leggera modifica a favore degli amici dell'on. Scelba, ma la differenza è così leggera che non può essere presa come indice di modifica nello schieramento precongressuale della dc.*

*Se l'andamento dei congressi provinciali sarà quello stesso che si è delineato ieri la corrente dei morotei — che ottenne la maggioranza al congresso di Firenze e che ha degli amici dell'on. Moro ai coltivatori diretti — conquisterà anche questa volta la maggioranza assoluta. I fanfaniani risulterebbero solo leggermente indeboliti, poiché la corrente che fa capo a Tambroni e che nelle Marche ha qualche consistenza, ha abbandonato tale corrente per passare su posizioni di destra.*

*E' per queste ragioni che hanno assunto particolare importanza i discorsi pronunciati ieri dai tre maggiori esponenti della corrente dorotea e cioè gli on. Segni, Colombo e Rumor. I discorsi dei tre leader dorotei possono sostanzialmente così riassumersi: niente da obbiettare all'allargamento dell'area democratica anche verso i socialisti, ma con precise garanzie che un programma socialmente avanzato, come quello che certamente uscirà dal congresso di Napoli, non costituisca uno slittamento verso le posizioni comuniste e verso un inserimento del psi nello schieramento democratico.*

*Senza dubbio, l'adesione dei comunisti alla politica del centro-sinistra influenzerà in modo assai sensibile sia la battaglia precongressuale, sia l'atteggiamento che terranno i socialisti di fronte alla politica del centro-sinistra, della quale il psi dovrebbe essere uno dei protagonisti. Due sono le ipotesi che si fanno stamattina negli ambienti politici e parlamentari circa l'atteggiamento che terrà il partito socialista di fronte al nuovo corso della politica comunista; la prima è che i socialisti respingano vivacemente all'atteggiamento dei comunisti e lo respingano; la seconda è che in qualche modo vi si adattino, cercando di non isolare il pci. La prima ipotesi tenderebbe a portare in una sfera più autonomista il psi, e quindi a facilitare quel pieno distacco dal partito comunista che la maggioranza dei democratici si augura per un ampio inserimento del psi nell'area democratica. Ma, allo stato dei fatti, questa ipotesi non appare tanto attuale, poiché vi è all'interno del psi uno schieramento tale, per cui la stessa maggioranza autonomista non può non tener conto dell'ala carrista, che è su posizioni filocomuniste.*

**Pellecchia**

## Smentite da Nenni le voci d'un suo viaggio negli Stati Uniti

Roma, lunedì sera.

«Non c'è nulla di concreto in proposito», ha detto Nenni rispondendo alla domanda di un redattore dell'agenzia *Italia* che lo interrogava sulle voci di un suo viaggio negli Stati Uniti.

Il giornalista ha chiesto ancora: «Ma, ha ricevuto un invito da parte di Humphrey?». E Nenni: «Vidi a Roma Humphrey: questi tra l'altro mi disse che si augurava che presto visitassi gli Stati Uniti, ma era una frase di circostanza, come si fa in queste occasioni. Del resto, già altre volte, nel passato, fui invitato da associazioni culturali universitarie a tenere conferenze negli Stati Uniti».

La notizia secondo la quale il sen. Humphrey, durante la sua recente visita a Roma, invitò Nenni a recarsi in America circolò alcune settimane fa. Nenni già allora smentì di avere in progetto un viaggio negli Stati Uniti. La voce è stata ora ripresa dai giornali, proveniente da New York ove evidentemente era giunta di rimbalzo da Roma.

## Nonna, madre e sei figli stavano per morire asfissiati

Livorno, lunedì sera.

Otto componenti di una famiglia livornese — nonna, madre e sei figli — e cioè Ella Cammellini di cinquantanove anni, sua figlia Edda Esposito ed i figli di quest'ultima Vitaliano di quattordici anni, Ferruccio di dodici, Natalia di otto, Anna Maria di cinque, Orietta di tre e Delina di sette mesi, hanno corso un grave pericolo la scorsa notte.

Le due donne ed i ragazzi dormivano in due stanze riscaldate da una stufa a carbone. Nel corso della notte la signora Cammellini è stata la prima ad avvertire una certa difficoltà nella respirazione e, non senza sforzo, è riuscita a raggiungere la porta e a gridare aiuto. Sono accorsi alcuni vicini proprio nel momento in cui la donna cadeva priva di sensi.

Poco dopo, all'arrivo dei *Fratelli della Misericordia*, alcuni dei soccorritori hanno udito dei lamenti provenire dalla camera da letto dove hanno trovato la Esposito ed i suoi figli semisvenuti. Rapidamente, anche la donna ed i ragazzi sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale dove tutti, ad eccezione della Esposito che è stata dimessa, sono stati ricoverati per stato di asfissia, ma con prognosi favorevole.

**Stamane alle 10 a Porto Torres, in Sardegna**

# Sbarcati i passeggeri della nave incagliata

*L'«Olbia», proveniente da Genova con 453 viaggiatori, era stata sospinta dal furioso vento contro la scogliera del porto - Il piroscafo è rimasto inclinato su un fianco e ostruisce l'ingresso allo scalo ad altre unità*

Nostro servizio particolare

PORTO TORRES, lun. sera.

Tutti i 453 passeggeri della motonave genovese «Olbia», in servizio di linea Genova-Porto Torres, hanno potuto essere sbarcati stamane, dopo 24 ore di drammatica attesa.

La nave, che a causa del maltempo, si era incagliata all'ingresso del porto, è rimasta al governo dei soli 31 uomini di equipaggio al comando del capitano Alfredo Niccoli di Genova. L'ultimo passeggero ha toccato terra alle 10 di stamane: infreddoliti ma senza danni alle persone o alle cose, i viaggiatori hanno subito proseguito per le varie destinazioni.

Numerose motobarche messe a disposizione dalla Capitaneria di porto, avevano fatto da ieri mattina, ininterrottamente la spola tra le banchine e la nave, ma senza risultati poiché le condizioni del mare erano proibitive.

La motonave «Olbia», appartenente alla società di navigazione «Tirrenia», s'è incagliata a seguito delle violente ondate mentre effettuava la manovra di approdo. L'immediato intervento dei rimorchiatori della Capitaneria di porto è stato vano per la rottura dei cavi di traino. L'ancora destra della nave attraversando con il suo cavo la [illegible] tenere ancorata la nave sulla sinistra. Per tutta la notte l'«Olbia» è rimasta agganciata al rimorchiatore «Moretto» (che ha una potenza di 3000 cavalli) per evitare di essere scagliata contro gli scogli.

Questa mattina il vento è molto calato di intensità ed anche il mare si è andato calmando. Sbarcati i passeggeri, i quali, per l'ammirevole comportamento dell'equipaggio tutto, hanno risentito in minima parte i disagi procurati dalla incomoda posizione in cui è venuta a trovarsi la motonave, si pensa ora, alle operazioni di disincaglio che si presentano quanto mai difficili. La nave è profondamente incagliata ed è leggermente inclinata sul lato sinistro.

a. i.

**Mortale sciagura stanotte fra Carmagnola e Bra**

# Si schianta contro il parabrezza dell'auto ribaltata fuori strada

**Estratto cadavere dal posto di guida il giovane capo-operaio di un'officina di riparazioni che rincasava a tarda ora dopo un lavoro urgente**

Dal nostro corrispondente

Bra, lunedì sera.

Un giovane [illegible] bielese ha perso stanotte la vita in un incidente stradale presso Sommariva Bosco mentre, al volante di un'auto, rincasava dopo un pressante lavoro che l'aveva trattenuto a Carmagnola fino a tarda ora. Capo operaio presso l'autofficina della succursale Fiat, il ventiquattrenne Lino Fissore, abitante a Bra in via S. Giovanni Lontano 5, si era trattenuto nella non lontana cittadina dov'è occupato fino oltre le 23 della giornata festiva, per attendere alla riparazione di un autotreno che aveva carattere di assoluta urgenza. Ultimato il lavoro, dopo una sommaria toeletta, si poneva al volante dell'auto che lo attendeva sullo spiazzo antistante l'officina: in meno di venti minuti sarebbe stato a casa senza neppur forzare la velocità sui 20 chilometri di largo nastro d'asfalto che unisce Carmagnola a Bra.

La notte era freddissima, ma limpida, senza foschia, in cielo splendeva la luna. La strada era sgombra, la visibilità eccellente e l'ora inoltrata invitava alla velocità. Forse il Fissore abbandonò troppo pesantemente il piede sulla tavoletta dell'acceleratore e dopo pochi minuti di corsa in rettifilo aveva superato le poche case della frazione Crocetta, al confine fra le province di Torino e di Cuneo. Dopo la borgata la provinciale piega a destra con un'ampia curva per inoltrarsi poi su una serie di montagne russe lungo le estreme propaggini delle colline di Sommariva Perno. E' su questo tratto della provinciale, presso la frazione Ricchiardi, appena superato il ponte sul torrente omonimo che è avvenuta la sciagura. Lanciata a notevole andatura, la vettura sbandava improvvisamente, sradicava un paracarro e si capovolgeva nella scarpata laterale, andando a schiantarsi contro un albero.

Nel cozzo violentissimo il guidatore veniva scagliato a capofitto contro il parabrezza ed urtando contro il cristallo riportava lo sfondamento della base cranica che ne provocava la morte immediata.

Sul luogo dell'incidente intervenivano poco più tardi i militi della polizia stradale che ritenendo lo sventurato in stato di coma ma ancora in vita ne curavano l'immediato trasporto alla sua abitazione. Qui l'intervento di un medico rivelava la tragica realtà contro la quale nulla la sua opera poteva ormai tentare.

a. f.

Lino Fissore, di 24 anni

## Ferito in scontro d'auto uno dell'anonima usurai

Cuneo, lunedì sera.

Il signor Armando Pascale, attualmente in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato per un procedimento penale per usura (il processo è imminente), e che secondo i carabinieri è pure il principale intermediario della famosa «anonima usurai», è andato a scontrarsi ieri, in macchina, all'angolo di via Cervetto con via Quintino Sella, con una «1100» guidata da un agente di polizia, Arturo Ranocchia. Il Pascale era alla guida della sua «Bianchina». Entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale dove sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni. Non sono ancora state accertate le responsabilità dell'incidente.

# Concluso il breve viaggio nel Sudamerica Kennedy rientra in volo negli Stati Uniti

**La visita a Caracas e a Bogotà è stata un successo superiore alle previsioni - La necessità di riforme economiche e sociali illustrata in un chiaro discorso in Colombia**

BOGOTA, lunedì sera.

Il presidente Kennedy è ripartito nelle prime ore di stamane per Washington. Il suo reattore ha lasciato l'aeroporto Eldorado alle ore 1,06 (7,06 italiane) al termine della visita del Presidente, durata tre giorni, a Portorico, Venezuela e Colombia. Migliaia di colombiani nonostante la temperatura rigidissima avevano atteso per ore per salutare il Presidente e la consorte all'aeroporto.

Qui Kennedy ha pronunciato una breve allocuzione di commiato, ringraziando per l'accoglienza ricevuta e sottolineando la ferma volontà del popolo degli Stati Uniti di eliminare la miseria e la fame dal Sud America. Egli è stato salutato all'aeroporto dal presidente Lleras Camargo e da numerose personalità governative.

Successivamente il quadrigetto che riporta in patria il presidente Kennedy e la consorte, ha fatto scalo a Portorico per il rifornimento. L'aereo è quindi ripartito per Palm Beach, Florida, dove Jacqueline Kennedy si fermerà per iniziare le vacanze natalizie con i suoi bambini. Il Presidente prosegue invece per Washington dove lo attendono numerosi e pressanti problemi di politica internazionale.

Il breve soggiorno di Kennedy in Colombia è stato un pieno successo del Presidente, ieri sera, al termine di un pranzo offerto in suo onore dal presidente colombiano Camargo, Kennedy ha pronunciato un discorso dedicato principalmente al programma di assistenza economica «Alleanza per il progresso» che, egli ha detto, «ha per obiettivo quello di trasformare la speranza in realtà».

Dopo aver riconosciuto che gli Stati Uniti hanno commesso «più di un errore nelle loro relazioni con le altre Repubbliche americane», Kennedy ha affermato che non sempre si è compresa l'ampiezza dei problemi latino-americani né da parte americana si è accettata la parte di responsabilità per quanto concerne il benessere delle popolazioni dell'emisfero. Da tempo però gli Stati Uniti hanno consacrato le loro energie e volontà alla ricerca di questo benessere. Il Presidente ha messo in guardia «gli industriali e i proprietari terrieri e dei paesi dell'America Latina contro ogni esitazione a riformare le loro abitudini» poiché altrimenti la loro «posizione dirigente sarà loro tolta e l'eredità di secoli di civiltà occidentale sparirà nella violenza in pochi mesi».

**In un alloggio a Milano**

# Un vigile urbano spara sei rivoltellate alla moglie

***La donna è in condizioni disperate - Non chiare le ragioni dell'improvviso dramma - Dopo la sparatoria l'uomo si è chiuso in casa: per arrestarlo, la polizia ha dovuto abbattere l'uscio***

Milano, lunedì sera.

(c. b.) *Un grave fatto di sangue è accaduto questa mattina alle 11 e un quarto in via Luigi Mosca 25, a Niguarda. Un vigile urbano di 48 anni, Giovanni Molteni (che si trovava perché malato a casa da circa sei mesi) ha sparato sei colpi di rivoltella contro la moglie, Renata Sormani, di 41 anni: la donna, raggiunta da quattro proiettili, è ora in gravissimo stato all'ospedale di Niguarda. I medici l'hanno immediatamente sottoposta ad intervento chirurgico nel tentativo di strapparla alla morte. Il vigile, subito arrestato dalla «Volante», è stato accompagnato in questura, dove i funzionari cercano di ricostruire, attraverso il suo interrogatorio, le cause dell'improvviso dramma.*

*Sembra che fra i due coniugi esistessero da tempo dei contrasti, causati dalla madre della Sormani. I due, secondo i vicini di casa, litigavano frequentemente. Stamane alle 11,15, fra il Molteni e la Sormani scoppiava un'ennesima discussione. Improvvisamente i coinquilini hanno udito, uno dopo l'altro, sei colpi di pistola: poco dopo la Sormani si è trascinata sul pianerottolo sanguinante ed è stata immediatamente soccorsa e trasportata al vicino ospedale.*

*Il Molteni, frattanto, si chiudeva in casa e per catturarlo la polizia ha dovuto abbattere l'uscio. L'uomo si è comunque lasciato arrestare senza opporre resistenza. Al momento del dramma i due coniugi erano soli: la loro figlia Milena, di 18 anni, era a scuola.*

*Aspre richieste del P. M.*

## Rischia 5 anni il venditore d'una sola auto a 27 clienti

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) *E' ripreso stamane al Tribunale di Alessandria, presieduto dal dott. Fiori, il processo contro il dott. Roberto Massari, di 44 anni, protagonista di un clamoroso «crac» finanziario che suscitò a suo tempo vivo scalpore ad Alessandria: deve rispondere di truffa, bancarotta fraudolenta e semplice, ricorso abusivo al credito, evasione all'imposta sull'entrata ed appropriazione indebita. Il più singolare fra i molti reati addebitatigli quello di aver venduto la stessa auto a ben 29 clienti: medici, avvocati, agricoltori e commercianti.*

*Il processo ha già occupato tre laboriose giornate di udienza nel corso delle quali — latitante il Massari, da tempo vanamente perseguito da un mandato di cattura — sono stati escussi una cinquantina di testimoni; ed è giunto ora alla fase finale. Stamane infatti ha parlato il P. M. dott. Santilli il quale, al termine della sua requisitoria, ha chiesto complessivamente la condanna dell'imputato a 5 anni, 4 mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, di cui 1 anno e 6 mesi per la bancarotta semplice aggravata; 2 anni e 60 mila lire di multa per truffa aggravata e continuata; 1 anno e 10 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per appropriazione indebita; 30 mila lire di multa per l'evasione all'ige; l'assoluzione per insufficienza di prove dal maggiore reato, e cioè la bancarotta fraudolenta, mentre per il ricorso abusivo al credito il prevenuto non può essere punito per intervenuta amnistia.*

*Per i coimputati, il dirigente di una ditta d'autotrasporti Giovanni Ferretti, di 40 anni, imputato di concorso in truffa, e l'industriale Giovanni Guerci, di 60 anni, cognato del Massari, imputato di falso in cambiali, il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto rispettivamente l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, e la condanna ad 1 anno e 4 mesi di reclusione.*

*Il Massari, concessionario per la provincia di Alessandria di una nota fabbrica milanese costruttrice di automobili, era stato dichiarato fallito nel giugno '58 dal nostro Tribunale civile e a seguito del dissesto, valutato sui 180 milioni, l'autorità giudiziaria rilevava una serie di irregolarità dando inizio ad una regolare istruttoria, conclusasi con il rinvio a giudizio del Massari e delle altre due persone che avevano collaborato nella consumazione di una parte dei reati a lui ascritti.*

*Il processo si concluderà nella tarda serata, dopo le arringhe dei cinque avvocati difensori.*

## Cade dal tetto un fabbro mentre ripara una grondaia

Alessandria, lunedì sera.

Una paurosa caduta da sette metri d'altezza ha fatto il fabbro Mario Gentile di 31 anni da Garbagna. Era intento a sostituire una grondaia in un casseggiato quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Ora è degente all'ospedale in gravissime condizioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo una lunga onesta vita di studio e di lavoro, è deceduto il

COMM. PROF. DOTT.

**Giuseppe Baralli**

Deputato di Storia patria, Socio Fondatore della Società Storica Subalpina, Cultore emerito di Storia Medioevale

— Cuneo, 17 dicembre 1961.

**Felicita Fulcheri nata Bongioanni**

di anni 79

— Pianfei, 17 dicembre 1961.

**Andrea Fasano**

di anni 71

— Arma di Taggia, 17 dicembre 1961.

**Teologo Giovanni Bocca**

— Torino, 17 dicembre 1961.

**Ettore Carlini**

— Genova, 16 dicembre 1961.

**Giovanni Battista Sala**

— Torino, 17 dicembre 1961.

**Romeo Ceria**

— Torino, 17 dicembre 1961.

**Padre**

— Torino, 17 dicembre 1961.

**Dott. Alberto Re**

— Torino, 17 dicembre 1961.

**Pierina Piassa n. Rampoldi (Carmelina)**

— Torino, 17 dicembre 1961.

**Maria Morandi Castelli**

— Torino, 17 dicembre 1961.

**Carlo Manfredi**

— Torino, 18 dicembre 1961.

**Luisella Tessitore in Bilancia**

— Torino, 17 dicembre 1961.

**Carmela Forti ved. Vertuani**

**Giuseppe Amelotti**

**Angela Amerio ved. Lunati**

**Luigi Ottone**

— Torino, 18 dicembre 1961.